DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 139

il Quotidiano del NordEst

9 771120 604478 30614

Mercoledì 14 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tira aria di divorzio tra Dacia e Udinese
Gomirato a pagina VIII

Il festival
Cansiglio, "bagno" nella foresta alla ricerca del benessere
Filini a pagina 16

Nations League
La Nazionale dei tormenti Mancini a caccia del futuro
Angeloni a pagina 21

Berlusconi, la regia passa a Marina

▸La primogenita gestirà la complessa partita tra azienda politica e famiglia e sarà garante di FI. L'asse con Meloni

▸Oggi il funerale: attese ventimila persone. Ci saranno Mattarella e il premier col governo. Molti leader stranieri

La «principessa di ferro» sarà regina. Dopo anni passati a consigliare Silvio (come sostiene lei) o a indirizzarlo nei momenti più difficili (come dicono gli altri) Marina Berlusconi è destinata a prendere il comando. Da manager di prim'ordine quale si è dimostrata, è quindi oggi garante di tutto. In primis di un solido asse con Giorgia Meloni, imperniato su una sorta di non belligeranza. Oggi al funerale di Silvio Berlusconi, intanto, sono attese 20mila persone. Ci saranno Mattarella e Meloni con tutto il governo. Molti i leader politici mondiali.

Evangelisti e Malfetano alle pagine 2 e 8

Le idee

La memoria condivisa che va oltre le rivalità

Ferdinando Adornato

Si può coltivare una "memoria condivisa" sull'uomo più divisivo della storia degli ultimi trent'anni? Per quanto difficile, è l'unico esercizio utile per non disperdere la commozione che sta attraversando tutta Italia e che culmina oggi nei solenni funerali di Stato con il Presidente della Repubblica. In altri termini, per citare la canzone di Charles Trenet più amata dal Cavaliere, bisognerebbe chiedersi "que reste-t il de nos amours" cosa resta dei nostri amori (o degli odi, dipende dai punti di vista). In sostanza: rimane qualcosa che ci permetta di andare oltre la guerra civile ideologica tra berlusconiani e antiberlusconiani evocata da Rosy Bindi, persino in queste ore di cordoglio, contro il "lutto nazionale"? Per rispondere lasciamo pure da parte temi come la giustizia che tuttora rimane materia di aspra contrapposizione. Guardiamo piuttosto alla nostra storia politica. Quando Berlusconi "scende in campo" quasi ventinove milioni di italiani (l'82,7 per cento) aveva, nel referendum dell'aprile del 1993, dato il via libera al progetto di Mario Segni di approdare al sistema maggioritario.

Continua a pagina 23

Il ricordo. Mestre, omaggio sulla Torre

L'ADDIO Il ledwall sulla torre di Mestre con il saluto a Berlusconi

Il popolo di Silvio in lutto: «Ora ci sentiamo più soli»

"Ciao Presidente, Venezia e l'Italia ti ringraziano". Renato Boraso e Michele Zuin, assessori del Comune di Venezia, si sono autotassati per quello spazio di 200 metri quadri che svetta sull'Hybrid Tower di Mestre. Ad Arcore intanto sfila il popolo di Silvio: «Ora ci sentiamo più soli».

Guasco a pagina 3 e a pagina 5

Padova
Il pallavolista che bloccò l'assalitore: «Lo rifarei»
A pagina 3

Il retroscena

Forza Italia, confermati i nomi scelti da Silvio: segnale ai ribelli

Francesco Bechis

È solo un inciso, ma pesa come un macigno. «Dando seguito alle volontà del presidente Berlusconi...». Antonio Tajani si collega via zoom alla riunione del comitato di presidenza di Forza Italia. Con sguardo mesto passa in rassegna le ultime nomine ai vertici del partito. Risalgono a marzo, è il ribaltone targato Marta Fascina che ha piazzato ai vertici del partito alcuni fedelissimi della Last lady del Cavaliere e messo ai margini la cerchia vicina a Licia Ronzulli: Tullio Ferrante al settore (...)

Continua a pagina 5

Sei mesi per droga: condannata la hostess trevigiana in Arabia

▸Niente attenuanti, ma i co-imputati la scagionano. «Sono innocente»

Sei mesi di reclusione, senza attenuanti. È la condanna inflitta per possesso di sostanze stupefacenti a Ilaria De Rosa, l'assistente di volo 23enne di Resana (Treviso) finita in manette a Jeddah a inizio maggio. Condannati a un anno e sei mesi i tre uomini che si trovavano con lei al momento del blitz delle autorità saudite. Durante il dibattimento, nel quale Ilaria De Rosa ha respinto ogni addebito, la giovane è stata scagionata dai tre coimputati. «È provata e stanca, ma sta bene - fanno sapere dalla Farnesina, che sta seguendo il caso- e continua a dirsi del tutto estranea alle contestazione che le vengono mosse contro».

Pavan a pagina 12

Il caso

Jannacopulos, la Procura: «A processo il patron tv»

Fra quattro mesi scoccherà il momento della verità sullo scontro fra Giovanni Jannacopulos e Carlo Bramezza. È stata fissata per il 10 ottobre, al Tribunale di Vicenza, l'udienza preliminare a carico del patron televisivo di Rete Veneta e Antenna Tre: il sostituto procuratore Serena Chimichi chiederà il suo rinvio a giudizio per le ipotesi di reato di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni del dg dell'Ulss 7 Pedemontana. Accuse che l'imprenditore è determinato a respingere, con la fermezza che ha mostrato per tutto il corso delle indagini preliminari.

Pederiva a pagina 13

Lega, congresso il 24: nodo-candidature

La data è praticamente certa: sabato 24 giugno. La partecipazione di Salvini è data per molto probabile e non solo perché contemplata dal regolamento. Resta da scegliere la sede, quasi sicuramente un albergo in una località baricentrica e tutto lascia intendere che sarà nel Padovano. Domani o, al massimo, venerdì l'invio delle convocazioni. Poi non resterà che vedere chi realmente si candiderà a segretario regionale della Lega-Liga veneta, se la sfida sarà a tre, a due o se, come qualcuno auspica, si arriverà a una (improbabilissima) soluzione unitaria.

Vanzan a pagina 11

Il Professore: «Dolore terribile»

La morte di Flavia Prodi sul sentiero francescano

Mario Ajello

Era una donna di grande umanità e intelligenza. Era Flavia Prodi. Ed è morta ieri di colpo - in seguito a un malore lungo il cammino francescano verso Assisi che stava facendo con (...)

Continua a pagina 9

Venezia, detenute al lavoro negli hotel

Gli hotel veneziani si preparano ad accogliere nuovi lavoratori dal carcere, in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria regionale, con l'obiettivo di garantire loro un graduale reinserimento nella società. Il progetto pilota, firmato dall'Associazione veneziana albergatori e portato avanti dal suo vicedirettore Daniele Minotto, è il primo in Veneto nell'ambito dell'hotellerie: «Cominceremo coinvolgendo la Casa di reclusione femminile della Giudecca. Contiamo di avviare per l'estate i primi percorsi formativi in carcere e in seguito procedere con il collocamento».

Gasparon a pagina 12

REINSERIMENTO L'interno del carcere femminile della Giudecca, coinvolto nel progetto con gli alberghi veneziani

L'inchiesta

Chiesta la condanna per Davigo: «Ha agito per interessi personali»

Un anno e quattro mesi con sospensione della pena. Questa la condanna chiesta dai pm di Brescia Donato Greco e Francesco Carlo Milanesi nei confronti di Pier Camillo Davigo, ex componente del Csm imputato davanti al tribunale di Brescia per rivelazione di atti coperti da segreto d'ufficio nell'ambito della presunta Loggia Ungheria.

Zaniboni a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Addio a Berlusconi

Orban, gli ex premier e tutto il governo ai funerali in Duomo

▸Maxischermi in piazza, attese 20 mila persone. Diretta in tv

▸Tra i presenti anche Schlein Polemiche sul lutto nazionale

LA GIORNATA

ROMA L'Italia si ferma per l'ultimo saluto all'uomo che ha cambiato la politica, lo sport, la televisione e l'imprenditoria. Alle 15, nel Duomo di Milano, saranno officiati i funerali di Silvio Berlusconi, in una giornata di lutto nazionale.

FOLLA

Nella piazza più importante di Milano potranno trovare posto in quindicimila. Il feretro si fermerà pochi minuti, alle 14.50, per essere trasportato poi all'interno del Duomo, dove entreranno in 2.000 tra familiari, amici, leader politici, autorità italiane e straniere. Ci saranno due maxischermi per consentire a chi è fuori di seguire il funerale a partire dalle 15. L'addio a Silvio Berlusconi, ex presidente del Consiglio, fondatore di Forza Italia e di un impero televisivo che ha segnato la storia del Paese, richiederà anche notevole attenzione sul fronte delle misure di sicurezza. Per questo l'accesso alla piazza sarà controllato con molto scrupolo, anche con l'utilizzo dei metal detector, mentre già nella prima mattinata ci saranno le bonifiche degli artificieri (nella piazza e nel Duomo). Come sempre succede in questi casi, in modo discreto saranno schierati i tiratori scelti. Fino a ieri sera tra i leader stranieri era confermata la presenza del presidente ungherese Orban, di quello dell'Iraq Abdul Latif Rashid, e dell'emiro del Qatar, lo Sceicco Hamad bin Tamim Al Thani. Numerose le delegazioni delle ambasciate, mentre la Commissione europea sarà rappresentata da Paolo Gentiloni. Ieri pomeriggio il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme al vicepremier Matteo Salvini e al presidente del Senato, Ignazio La Russa, è andata a Villa San Martino, ad Arcore, dove lunedì era stata portata la salma dopo il decesso avvenuto all'ospedale San Raffaele. Questa mattina Giorgia Meloni sarà presente ai funerali insieme a tutti i ministri del suo governo. Ci sarà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nell'opposizione hanno confermato la loro presenza Carlo Calenda (Azione) ed Elly Schlein (Pd), mentre ha fatto sapere che non parteciperà ai funerali il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte. Per i Dem ci saranno anche i capigruppo alla Camera e al Senato, Chiara Braga e Francesco Boccia. Tra gli ex presidenti del Consiglio confermati Mario Draghi, Mario Monti e Matteo Renzi. La partecipazione di Romano Prodi era stata ipotizzata prima dell'improvvisa scomparsa della moglie Flavia Franzoni. Parteciperà ai funerali Umberto Bossi, un altro che come Berlusconi ha lasciato un segno indelebile negli anni della Seconda Repubblica, in un lungo rapporto di amicizia ma anche di scontro con il Cavaliere. E poi ci sarà il mondo dello sport e dello spettacolo, due dei settori in cui Berlusconi ha raggiunto alcuni dei suoi più luminosi successi. Atteso l'ex capitano del grande Milan, Franco Baresi. Della società rossonera attuale (non più di proprietà della famiglia Berlusconi) ci saranno il presidente Paolo Scaroni e l'ad Giorgio Furlani, mentre è scontata la partecipazione del Monza, squadra che grazie al Cavaliere ha conquistato la serie A. Attesi anche i presidenti di altre società calcistiche (Zhang e De Laurentiis ad esempio) e Gianni Infantino (Uefa). E poi tutte le stelle di Mediaset e in generale della televisione e del cinema.

DIBATTITO

Le polemiche sul lutto nazionale sono proseguite anche ieri. Rosy Bindi l'ha definita «una scelta inopportuna perché Berlusconi era un personaggio divisivo», un'opinione condivisa da numerosi esponenti del Movimento 5 Stelle. Per Andrea Crisanti (Pd) sono fuori luogo i funerali di Stato. Dure le repliche di tutto il centrodestra (ad esempio dice Antoniozzi, Fdi: «Rosy Bindi, come gran parte dei cattolici integralisti, è poco cristiana»). La funzione religiosa sarà presieduta dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che in queste ore sta preparando un'omelia funebre che sarà ascoltata da milioni di persone: i funerali saranno in diretta sui canali Rai, su quelli di Mediaset, su La 7 e su Sky (sarebbe fin troppo scontato sottolineare come l'addio all'uomo che ha cambiato per sempre le televisione in Italia sarà caratterizzato da una trasmissione simultanea su quasi tutte le tv nazionali visibili nel nostro Paese).

Mauro Evangelisti

LE ESEQUIE ALLE 15

Silvio Berlusconi, morto lunedì all'età di 86 anni. I funerali alle 15 nel Duomo di Milano

CHI CI SARÀ

Monsignor Delpini

Sarà Mario Delpini, vescovo di Milano, a celebrare la messa

Paolo Gentiloni

In rappresentanza della Ue ci sarà Paolo Gentiloni

Sergio Mattarella

Anche il capo dello Stato sarà presente nel Duomo di Milano

Elly Schlein

La segretaria del Pd ha annunciato la sua partecipazione

Il mausoleo nella residenza privata ma forse il Cav non sarà sepolto lì

IL CASO

ROMA Dove riposeranno le spoglie del Cavaliere è un piccolo giallo. Berlusconi ha sempre dichiarato di voler essere seppellito nel mausoleo privato di Arcore, ma ieri dalla famiglia non sono arrivate comunicazioni.

Oltretutto, non essendo un cimitero "ordinario", servirebbe un'autorizzazione del sindaco di Arcore, Maurizio Bono, al quale però ieri sera non risultava fossero giunte richieste. A questo punto, l'alternativa più ovvia sarebbe il cimitero Monumentale di Milano, anche questo - a quanto risulta - non contattato dalla famiglia del Cav. Secondo una fonte che ha avuto accesso alla camera ardente, però, la scelta sarebbe comunque per il mausoleo di Villa San Martino.

IL SEPOLCRO REALIZZATO NEL 1993 DALL'ARTISTA CASCELLA È VUOTO: INUMAZIONI FINORA MAI AUTORIZZATE

ARCORE Il mausoleo realizzato dall'artista Pietro Cascella

L'OPERA

Il mausoleo rappresenta idealmente il cielo. A progettarlo, un amico del Cavaliere, lo scultore Pietro Cascella. «Mi disse: "non farmi una cosa mortuaria con le falci, i teschi" - raccontò lo stesso Cascella - e allora ho pensato all'alto, al cielo e ho fatto questa cosa che si chiama "volta celeste"».

UNA COSTRUZIONE IN MARMO, CON UN SARCOFAGO BIANCO PER IL LEADER FU VISITATO ANCHE DA GORBACIOV

Un trionfo di marmo bianco, all'interno del quale c'è il sarcofago bianco di Berlusconi, mentre sulle pareti campeggiano delle catene, i cui anelli legati simboleggiano la famiglia.

L'opera fu iniziata negli anni Ottanta dopo la morte del padre di Berlusconi, Luigi, e finita nel 1993. Al momento, nessuno riposa all'interno. La signora Rosa Berlusconi fu sepolta al cimitero Monumentale con il marito Luigi, in quanto la legge allora non consentiva la sepoltura al di fuori dei cimiteri. Le ceneri della madre del Cavaliere, però, sarebbero poi state poste in un'urna a Villa San Martino (ma non nel mausoleo).

FEDE E MONTANELLI

Hanno visitato il mausoleo amici storici del Cav ma anche leader politici, come il russo Mikhail Gorbaciov. Se Emilio Fede espresse il desiderio di essere sepolto lì, Vittorio Feltri reagì invece all'offerta con gesti apotropaici, mentre leggenda vuole che Indro Montanelli avrebbe declinato con ironia: «Domine non sum dignus».

Luca Pulejo

La processione laica

Ad Arcore il popolo di Silvio «Ora ci sentiamo più soli»

▶Camera ardente privata con Meloni Tajani, Letta. E arrivano Boldi e Baresi

▶Fuori una folla con fiori e bandiere Omaggio anche dagli ultrà della Juve

GLI AMICI BOLDI E LETTA

Massimo Boldi e Gianni Letta ad Arcore per il saluto prima dei funerali

IL COMMIATO

ARCORE L'ultimo saluto, prima dei funerali in piazza Duomo, doveva essere un addio corale. «Era il presidente del popolo, avrebbe voluto fosse così. E invece niente camera ardente pubblica, motivi di sicurezza. Proprio per lui, che amava la gente. Invidia e odio hanno vinto anche questa volta», si rammarica Franca, pensionata della Rinascente.

PREGHIERA

I cancelli di Villa San Martino sono sbarrati, ma questo non scoraggia i tanti sostenitori di Silvio Berlusconi, chi ha diviso con lui pezzetti di vita, ricordi, un caffè nelle cucine della residenza di Arcore. Portano mazzi di fiori, messaggi di affetto, le maglie del Milan e del Monza sono distese sull'erba accanto a quelle del Napoli e della Sampdoria, il gruppo ultras Vikings Juve appende uno striscione con la scritta «Immenso Berlusconi Rip». La signora Mariella, che dopo vent'anni in Forza Italia è passata a Fdi, dispiega la bandiera del suo nuovo partito. Omaggi di affetto trasversale, perché «la stima per Silvio non è mai venuto meno, ha dato un senso di libertà a tutta Italia». Accanto a lui, oltre ai figli e alla compagna Marta Fascina, ci sono gli alleati di una vita: Gianni Letta, Marcello Dell'Utri e il ministro degli Esteri Antonio Tajani, in serata arriva la premier Giorgia Meloni accolta da un applauso e un «brava» di incitamento dal popolo azzurro. Con il capo del governo c'è il presidente del Senato, Ignazio La Russa, a bordo di un'altra auto il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, ad accoglierli sulla soglia il figlio Pier Silvio. Tra i primi a entrare la presidente dei Senatori di FI Licia Ronzulli: «Berlusconi farà sempre parte della nostra vita, anche ora che non c'è più. Lui avrebbe voluto essere immortale, io credo che lo sarà», dice.

Le ore, all'interno della villa, sono scandite dal raccoglimento e da un momento di preghiera con un sacerdote nella cappella dove è stato trasportato il feretro. Fuori, la sua gente dice di sentirsi un po' persa: «Senza di lui è finito tutto, ora siamo soli. È uno dei pochi politici che ha amato davvero il suo Paese, con tutti i problemi che ha avuto era sempre presente», spiega Lina, 77 anni. Giulio Galbusera, Cavaliere del lavoro, era il macellaio della cittadina. «Conosco Berlusconi da cinquant'anni, da quando ha comprato questa residenza dai conti Casati Stampa. L'ho sempre rifornito personalmente e gli portavo la carne in villa. Quando c'era lui era una gioia per tutti, veniva in cucina, offriva un caffè e si parlava di qualsiasi argomento. Era un uomo che trasmetteva umanità e gioia di vivere, oggi questa dolcezza l'abbiamo perduta, c'è tanta cattiveria. Figurarsi che, tra i due, solo a me è rimasto il titolo di Cavaliere».

Nel primo pomeriggio, a bordo di un suv guidato dall'ex compagno di squadra Daniele Massaro, entra il vicepresidente onorario del Milan Franco Baresi, poco dopo l'attore Massimo Boldi: «In questi ultimi tempi - sottolinea - Berlusconi aveva bisogno di essere sostenuto e amato. Adesso lo vado a trovare come se fosse ancora qui». Chi è dispiaciuto per non poterci essere è l'amico Emilio Fede, che in Mediaset ha trascorso gli anni più importanti della sua carriera: «Provo un dolore immenso, non dormo da lunedì, sono sconvolto. Forse avrò la forza di andare a congedarmi da lui. L'ultima volta che l'ho sentito era la vigilia del penultimo Natale, ero in carrozzina e lui mi ha detto: "Ma che fai lì da solo? Coraggio, vieni con noi"».

PASSEGGIATE

Tutti, qui, hanno un pensiero che li lega a Berlusconi. Angela Bravi faceva la sarta, la sua amica lavorava a Villa San Martino e lei era una presenza fissa: «Aggiustavo le divise dei carabinieri della scorta. Ogni volta che il figlio di un dipendente festeggiava il compleanno lui si presentava, anche solo per cinque minuti». Un residente di Gerno - il paese dove il leader di FI possiede Villa Gernetto, luogo prescelto per lo scambio di anelli e promessa d'amore con Marta Fascina - ricorda i camion che scaricavano i gerani regalati dall'ex premier per abbellire i balconi della case di via Volta. Un luogo che Barbara Guerra, l'ex showgirl che fu tra le ospiti delle serate ad Arcore, ora rimpiange: «Avrei voluto fare ancora una passeggiata di quelle serene che facevamo assieme, io e lui, nel parco. Per me era come un padre, mi ha difeso e aiutato sempre. Un maestro di vita che mi ha insegnato tanto».

Claudia Guasco

LA FOLLA RESTA FUORI: MOTIVI DI SICUREZZA IL DOLORE DI EMILIO FEDE: «NON DORMO PIÙ» OMAGGIO DEGLI ULTRAS RIVALI DELLA JUVE

«Avrei voluto rivederlo» Il pallavolista padovano che bloccò l'assalitore

▶Matteazzi era in piazza quando il Cavaliere fu colpito dalla statuetta

L'ATTACCO Andrea Matteazzi e Silvio Berlusconi con la benda dopo che fu colpito dalla statuetta a Milano

IL CASO

Molti lo ricordano come eroe per un giorno perchè, grazie al suo istinto da pallavolista, bloccò l'uomo che aveva colpito al volto Silvio Berlusconi con una statua del Duomo in miniatura, proprio nella piazza davanti alla cattedrale milanese che ospiterà i funerali di Stato. Era il 2009 quando Andrea Matteazzi compì il gesto che gli regalò una notorietà improvvisa ma gli attirò anche molti attacchi. «Lo rifarei - dice ora - anche se, dopo la gloria, provai delusione». L'aggressore si chiamava Massimo Tartaglia e riuscì a ferire Berlusconi procurandogli la frattura del setto nasale e di due denti. «La notizia della morte di Berlusconi mi ha turbato perché mi ha riportato a quel periodo, una parentesi unica della mia vita», dice Matteazzi, che oggi ha 43 anni e vive a Montegrotto (Padova). Da un anno e mezzo ha chiuso con la maglia del Monselice Volley, in Serie B, la sua carriera da pallavolista. «Quel giorno - ricorda - ero in piazza Duomo per curiosità, intervenni d'istinto. Lo avrei fatto per chiunque. Mi misi a correre e mi gettai su di lui per immobilizzarlo. A stento le guardie del corpo riuscirono a portare l'aggressore oltre le transenne per evitare il linciaggio».

IL DESIDERIO

Matteazzi si dileguò correndo a prendere un treno per tornare a casa: «Mi cercavano in tanti, dai sindaci di Comuni del Padovano all'allora presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan a Ennio Doris, tutti per complimentarsi ed invitarmi a convegni ed eventi. Ma io avevo solo un desiderio: quello di incontrare nuovamente di persona Berlusconi».

Un sogno che non si è mai avverato: «Provai a contattare Palazzo Chigi ma qualcuno mi spiegò che, anche se Berlusconi era una persona molto generosa, questa circostanza aveva creato un forte imbarazzo. Preferirono lasciar cadere la cosa. Mi rassegnai, anche se non nascondo che mi farebbe piacere avere la possibilità di incontrare uno dei figli del leader di Forza Italia o di ricevere una telefonata. È stato un uomo unico al mondo non ha rivali per quello che è riuscito a fare come imprenditore, in politica, nello sport, nell'editoria».

Il futuro degli azzurri

Il messaggio ai ribelli: Forza Italia conferma i nomi scelti da Silvio

▶Riunione dell'ufficio di presidenza, ratificate le nomine ai vertici territoriali

▶La decisione è un punto a favore dei fedelissimi di Fascina. Ronzulli spiazzata

IL PUNTO

ROMA È solo un inciso, ma pesa come un macigno. «Dando seguito alle volontà del presidente Berlusconi...». Antonio Tajani si collega via zoom alla riunione del comitato di presidenza di Forza Italia. Con sguardo mesto passa in rassegna le ultime nomine ai vertici del partito. Risalgono a marzo, è il ribaltone targato Marta Fascina che ha piazzato ai vertici del partito alcuni fedelissimi della Last lady del Cavaliere e messo ai margini la cerchia vicina a Licia Ronzulli: Tullio Ferrante al settore elettorale, Alessandro Sorte al coordinamento lombardo al posto di Ronzulli, l'ex capogruppo alla Camera Alessandro Cattaneo, sostituito da Paolo Barelli, "promosso" vicecoordinatore nazionale. Tanti i "tajanei" che la manovra pone ai posti di comando: insieme a Barelli Alessandro Battilocchio al tesseramento, i commissari nel Salento e nelle Marche Andrea Caroppo e Francesco Battistoni. I vertici forzisti riuniti virtualmente nella sede romana di via in Lucina, da Gasparri a Ronzulli e Cattaneo, si presenta dal vivo solo il tesoriere Alfredo Messina, ratificano all'unanimità la virata del partito "nel nome" del Cav. Sono ore di lutto e dubbi, nessuno se la sente di polemizzare, neanche i ronzulliani che pure masticano amaro. Non solo per il restyling tra mille incognite: Cattaneo, ad esempio, dovrà condividere una poltrona per due con Gregorio Fontana, che non ha ancora abbandonato l'incarico.

IL SEGNALE

A ventiquattr'ore dalla morte di Berlusconi e dal suo funerale oggi a Milano, la riunione doveva inizialmente limitarsi a dare il via libera obbligatorio al rendiconto finanziario del 2022. E affrontare semmai il nodo del debito diretto del partito verso la famiglia Berlusconi da quasi cento milioni di euro. Invece sul tavolo, come anticipato alla vigilia da una mail del tesoriere, poi smentita, sono finite le nomine. Un atto formale, sulla carta. Un atto politico, considerato il tempismo: Forza Italia proseguirà nel solco del Cavaliere.

A guidare l'aratro del partito azzurro per ora sarà Tajani. Fascina, la quasi-consorte di Berlusconi, ha la fiducia della famiglia e resterà in primissima fila. Con che ruolo? Tutti se lo chiedono e in tanti sussultano pensando al momento in cui sarà dischiuso il testamento del patron di FI. Un pezzo di partito sarà lasciato in dote a Lady Fascina? Di certo si apre una nuova era anche per lei. Sarà il vicepresidente Tajani, per ora, a firmare gli atti ufficiali. Dunque anche la riorganizzazione territoriale nel Nord, Sud e Centro Italia che avrebbe dovuto mettere a capo dei rispettivi coordinamenti alcuni dei fedelissimi della deputata campana e ora potrebbe finire congelata per evitare di esacerbare le tensioni interne. E poi, maligna già qualcuno dei forzisti, «d'ora in poi vedremo Marta più a Montecitorio che ad Arcore..».

Il clima è questo e gli scossoni interni già tolgono il sonno alla premier Giorgia Meloni che sull'asse Fi-FdI ha scommesso la campagna per le elezioni europee del prossimo anno. Per questo i pontieri sono scesi in campo: su tutti Gianni Letta, l'eminenza azzurra coinvolta in un via vai di telefonate tra Palazzo Chigi e villa San Martino con Meloni e Marina, la primogenita. Che è decisa, raccontano, a farsi carico suo malgrado della creatura politica del padre, ma con un ordine di priorità invertito: prima le aziende, poi il partito. Tajani da parte sua è deciso a calmare le acque. Testa al funerale e alla cerimonia in onore di Berlusconi che i gruppi celebreranno in aula al Senato martedì. Poi, presto, verrà il tempo delle strategie. Con due priorità convergenti: rinsaldare l'asse con il Partito popolare europeo, di cui Tajani è il primo tramite italiano, e salvare il patto europeo con FdI.

Il sogno di un "partito repubblicano" unico del centrodestra vagheggiato negli ultimi tempi da Berlusconi è destinato a rimanere tale: non conviene a nessuno. Diverso è pensare un re-branding della creatura politica del Cav ora orfana del suo vero, unico mattatore nelle piazze e nelle urne. Magari proprio nel solco del Ppe - il simbolo, come chiesto da Berlusconi, sarà nel logo di FI alle europee - riunendo le piccoli e grandi formazioni centriste in un Partito popolare italiano apparentato con i popolari europei. Un'operazione Sturzo 2.0, dentro al centrodestra. Il tempo dirà.

Francesco Bechis

L'IPOTESI DI RIUNIRE PICCOLE E GRANDI FORMAZIONI CENTRISTE IN UN NUOVO PARTITO POPOLARE

E L'Aquila pensa ad una strada

«Dedichiamogli lo stadio del Monza»

«Il presidente che ha vinto di più dopo di me - ricordò una volta Berlusconi - è il grande Bernabeu del Real Madrid. E gli spagnoli riconoscenti gli hanno intitolato lo stadio». Il sogno di Silvio potrebbe essere realizzato, ma non a San Siro, bensì nell'attuale U-Power Stadium, dove gioca il Monza, l'ultima squadra di cui il Cavaliere è stato proprietario. Una proposta in tal senso è stata presentata dai consiglieri di minoranza del comune brianzolo. A L'Aquila, invece, è partita via social una mozione per dedicare una via a Berlusconi, in ricordo di quanto fatto dall'allora premier dopo il pesantissimo sisma che colpì la città abruzzese nell'aprile del 2009.

«Venezia ti ringrazia» Il saluto degli assessori sulla torre di Mestre

400 VOLTE **Il saluto sulla Hybrid Tower** (foto NUOVE TECNICHE)

IL TRIBUTO

MESTRE "Ciao Presidente, Venezia e l'Italia ti ringraziano". Hanno voluto ricordarlo così, con un gigantesco *banner* che, da ieri a venerdì comparirà per 400 volte al giorno sull'Hybrid Tower di Mestre, per esprimere il loro affetto a Silvio Berlusconi. Renato Boraso e Michele Zuin, assessori rispettivamente alla Mobilità e al Bilancio del Comune di Venezia, si sono autotassati per comprare lo spazio sul ledwall di 200 metri quadri che svetta sulla torre tra Mestre e Marghera. «Io sono stato per 15 anni in Forza Italia e conservo il ricordo di un grande leader e punto di riferimento» spiega Renato Boraso, ora in Coraggio Italia di Brugnaro. Michele Zuin è ancora saldamente un azzurro, e fino a pochi mesi fa ha ricoperto il ruolo di segretario regionale: «Sono in Forza Italia dal 1994 - ricorda Zuin -, il primo eletto nel Comune di Venezia come consigliere di quartiere al Lido, quindi in Consiglio comunale e, dal 2015, segretario veneto del partito». «Abbiamo avuto insieme l'idea di questo tributo per esplicitare il nostro ringraziamento al presidente», spiegano Boraso e Zuin. "Grazie per aver dedicato la tua vita al tuo Paese, alla tua famiglia, allo sport e ai tuoi collaboratori - si legge nel messaggio sparato a 50 metri di altezza, visibile giorno e notte -. Venezia e l'Italia ti ringraziano". «Quand'ero presidente del Consiglio comunale mi chiese di accompagnarlo per visitare l'isola di Tessera, che stava valutando di comprare - riprende Renato Boraso -. Poi non se ne fece più niente, ma mi colpì la sua sensibilità, competenza e cordialità. Gli mandavo sempre gli auguri di compleanno, e rispondeva sempre per ringraziare». «È una perdita che sento molto, perché per me Silvio Berlusconi è *Il Presidente* - aggiunge Michele Zuin -. Come segretario regionale di Forza Italia c'era ovviamente un rapporto diretto e, adesso che anche gli avversari politici gli stanno tributando i dovuti riconoscimenti, è ancor più giusto che questi arrivino da chi gli è stato vicino».

(f.fen.)

E Giorgia rinvia l' "Opa": niente cambi di casacca

IL RETROSCENA

ROMA Il vero timore per l'esecutivo ora solamente uno: che Forza Italia non sappia trasformarsi e «finisca con l'implodere». E cioè, nelle parole di chi ha contribuito a usare il bilancino per la creazione della squadra meloniana, che il disperdersi tra mille rivoli dei 63 parlamentari azzurri faccia venir meno la «serenità d'Aula» e porti ad un «logoramento» della maggioranza.

Oggi - è la teoria forte tra i fedelissimi della premier Giorgia Meloni - c'è «stabilità perché siamo insieme» e «perché l'ampio orizzonte della legislatura» è una garanzia per tutti gli eletti. Ma se dovesse iniziare davvero una diaspora le cose potrebbero cambiare drasticamente. E così, per quanto si metta in conto che qualche cambio di casacca da qui a settembre potrebbe esserci, tra gli obiettivi di Meloni c'è proprio quello limitare al minimo le eventuali uscite da Forza Italia. Sia verso Fratelli d'Italia sia, garantisce un ministro in quota via della Scrofa, che «verso le ambizioni leghiste». E quindi: qualche «slittamento» sarà tollerato ma «ogni mossa andrà concordata in maniera preventiva».

Anche perché se pure oggi la depotenziata ala ronzulliana dovesse muoversi verso il Carroccio (ipotesi al momento considerata poco probabile), l'uscita non avrebbe il potenziale esplosivo per distruggere Forza Italia.

Anzi, paradossalmente finirebbe con il rafforzare l'interregno di Marta Fascina e soprattutto del vicepremier Antonio Tajani, tra l'altro fautore della probabile intesa tra il Partito popolare europeo e i Conservatori guidati da Meloni. Per di più, continua sull'onda delle previsioni un parlamentare azzurro di lungo corso, «se il partito non dovesse sopravvivere e Tajani finisse in FdI con i suoi, a vincere sarebbe solo Meloni. Salvini non ne guadagnerebbe nulla».

E infatti anche dalla Lega trapela solamente la volontà di continuare a lavorare «in armonia», evitare litigi e incomprensioni e «limitare i danni».

LE EUROPEE

In altri termini almeno fino a quando la campagna per le Europee del 2024 non sarà entrata nel vivo - o auspicabilmente a risultati consolidati - si cercherà di garantire l'esistenza pacifica dell'attuale compagine di maggioranza, con o senza l'accordo tra il Partito popolare europeo e i Conservatori. Anche perché, almeno in una parte di FdI e della Lega, è forte la convinzione che sarebbe «un errore» considerare già finita l'esperienza del berlusconismo. «Non è che il MSI è crollato dopo la morte di Almirante. Né lo ha fatto il Partito comunista dopo Berlinguer» spiega uno dei colonnelli meloniani. Anzi c'è chi ritiene che i sondaggi degli ultimi giorni che vedono un trend di crescita per Forza Italia o addirittura un exploit fino al 13% dei consensi (Winpoll, prima rilevazione dopo la morte di Silvio) non vadano affatto sottovalutati. «In Italia dopo la morte c'è la beatificazione e rimangono solo i pregi. Fra un anno l'effetto elettorale di Berlusconi potrebbe essere tutt'altro che concluso». Una speranza che cementa l'intenzione di Fratelli d'Italia di "sostenere" la transizione forzista, trasformandosi da forza politica personale a partito strutturato che pur in assenza leadership nette possa contare su equilibri definiti, una tangibile democrazia interna e ruoli decisionali riconosciuti.

GLI INTERLOCUTORI

Da qui anche la scelta degli interlocutori da parte di Meloni che, proprio in nome della stabilità del suo governo, bypassa ogni schermaglia politica e dialoga su chi tiene le redini nell'eredità di FI senza calarsi nell'agone: Marina Berlusconi e Gianni Letta. La chiave, spiegano attorno alla premier, sono loro. Fino alle Europee saranno garanti dello status quo. Dopo è presto per dirlo.

Francesco Malfetano

TIMORI NEL GOVERNO PER LA POSSIBILE FUGA DI PARLAMENTARI LO STOP DEL PREMIER: OGNI CAMBIAMENTO CONCORDATO

L'ESECUTIVO VUOLE EVITARE DI PERDERE LA «SERENITÀ D'AULA» E ARRIVARE COSÌ A UN «LOGORAMENTO» DELLA MAGGIORANZA

I nuovi vertici

IL PERSONAGGIO/1

E Tajani detta la linea: «Avanti con le sue idee»

▶Il vicepremier di fatto diventerà numero uno: «Berlusconi ha sempre guardato al futuro, lo faremo anche noi»

ROMA Da numero due a numero uno. Per scelta e per necessità. È la parabola che attende Antonio Tajani. Braccio destro e sinistro di Silvio Berlusconi, il vicepremier e ministro degli Esteri è ora quasi costretto a prendere lui il testimone del Cavaliere scomparso un lunedì di giugno lasciando il centrodestra allo sconforto e un certo terrore.

LO SCONFORTO

È sconsolato, Tajani. Come tutti i grandi protagonisti dell'epopea berlusconiana oggi ai vertici di Forza Italia, aveva da tempo messo in conto che la fine di un'era, l'era di Silvio, fosse vicina. Eppure, proprio come tutti gli altri, non era pronto. Sono servite alcune ore, svegliato di soprassalto nella notte ad Arlington, in missione diplomatica negli Stati Uniti, per far realizzare in pieno al numero due di Fi che il Cavaliere cui ha regalato trent'anni di avventura politica, dagli esordi come portavoce agli incarichi di prestigio europeo, non c'è più. Alle prime luci del mattino, inseguito dai cronisti nel D-day della destra italiana, Tajani si era già ricomposto. Più del pianto e del dolore per un «fratello maggiore» scomparso, potè la politica. «Forza Italia andrà avanti, Berlusconi ha sempre guardato al futuro ed è nostro dovere fare ciò che lui sognava fino all'altro giorno». Eccolo, il *whatever it takes* del ministro forzista, a mercati aperti. Non per rassicurare le borse, ma per lanciare un messaggio alla pattuglia parlamentare di Forza Italia che nelle prime ore del lutto e dello choc, dall'altra parte dell'oceano, già si agita, scalpita. Si guarda intorno. La diaspora, il "liberi tutti", l'opa ostile di Matteo Renzi e le sirene di Fratelli d'Italia e Lega nel centrodestra. Sono incubi ricorrenti nei pensieri dei vertici del partito in queste ore di confusione, le prime dell'era senza Cav. Per questo Tajani sceglie con cura le parole. Le usa per rassicurare, chetare gli animi, convincere gli onorevoli azzurri - ma anche gli elettori - che dopo Silvio non sarà il big-bang. «Il dolore per la sua scomparsa è forte, ma le sue idee continueranno ad essere un solido punto di riferimento», ribadiva ancora ieri pomeriggio sulla via del ritorno a Milano in un messaggio per l'assemblea di ManagerItalia. Uno dei pubblici più sensibili, da sempre, alla proposta forzista.

Finito il cordoglio, per Tajani arriverà il momento di fare i conti a casa. Prima di quanto si possa pensare. Trova un partito diviso, agitato, spaventato il ministro degli Esteri e leader-designato dal Cav. Lacerato dalla faida interna tra i "ronzulliani" e i fedelissimi di Lady Berlusconi, Marta Fascina, che ha trascinato con sè anche Tajani e i suoi più fidati collaboratori. Chi lo conosce, scommette che "Tonio" farà di tutto per tenere insieme il partito. Senza però fare passi di lato.

GLI EQUILIBRI

In questo senso va letta la conferma, durante la riunione del comitato di presidenza di FI convocata ieri pomeriggio via Zoom, delle nomine che a marzo segnarono l'inizio della ribalta di Fascina nel partito, con la benedizione del Cav, e il tramonto dell'ala ronzulliana. Avanti con le idee di Berlusconi. E le sue scelte, piacciano o meno. Si fermerà qui, per ora, la mano ferma del nuovo timoniere azzurro, deciso a scongiurare a tutti i costi la polverizzazione del partito in Parlamento.

La posta in gioco è troppo alta. Non tanto per la tenuta del governo, quanto per la vera partita che tiene il fiato sospeso al vicepremier e alla titolare di Palazzo Chigi. Quel patto Tajani-Meloni per saldare a Roma i rispettivi partiti e avvicinare a Bruxelles popolari e conservatori per conquistare la maggioranza alle europee del 2024. Traguardo ambizioso, c'è chi dice troppo, sondaggi alla mano. Ma un piano B non esiste. Un politico navigato in Europa come Tajani - prima commissario Ue, poi presidente dell'Europarlamento - sa fin troppo bene che senza una Commissione europea "amica", o almeno non belligerante, vagheggiare di fisco, lavoro e riforme costituzionali a Roma rischia di dimostrarsi un mero esercizio di stile. Il caso del Pnrr italiano, incagliato tra le maglie dell'euroburocrazia, è un'avvisaglia eloquente.

Francesco Bechis

CHI È

Antonio Tajani, 69 anni, coordinatore nazionale azzurro, vice-premier e ministro degli Esteri. Dal 1994 in Forza Italia. A lungo eurodeputato, è stato anche commissario europeo e presidente dell'Europarlamento

LA FRASE

È stato l'eroe di milioni di italiani Ci batteremo per realizzare progetti e sogni che voleva trasformare in realtà

IL MESSAGGIO RIVOLTO ALL'ASSOCIAZIONE DI MANAGER: «CREDETE IN ME, SILVIO RIMARRÀ IL NOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO»

AL RITORNO DALLA MISSIONE NEGLI USA, IL MINISTRO DEGLI ESTERI SI È DEDICATO A TENERE UNITO IL PARTITO

IL PERSONAGGIO/2

Marta (per ora) non arretra: da ultima first lady di Arcore a garante del berlusconismo

CHI È

Marta Fascina, 33 anni, in Parlamento sin dal 2018 con Forza Italia. Dal 2020 è stata fidanzata ufficiale del Cavaliere, con tanto di matrimonio simbolico a villa Gernetto nel 2022

ROMA L'ultima first lady. La prima a prendere in mano le redini del partito. Non sarà una donna sola al comando, Marta Fascina. A soli 33 anni, con un'unica legislatura alle spalle e un'altra appena cominciata, non ne avrebbe – forse – l'esperienza necessaria. Ma se c'è una cosa che fin da subito è apparsa chiara, in una Forza Italia inevitabilmente spaesata per la scomparsa del fondatore, è che con Marta, «la mia Marta», come teneramente il Cavaliere si riferiva alla sua quasi consorte, bisognerà fare i conti, d'ora in poi. Come prima e – molto – più di prima. Non foss'altro perché è stata lei, Fascina, per ovvie ragioni, l'unica esponente di Forza Italia ammessa al capezzale del leader. Lei che gli è stata accanto sul viale del tramonto, fino alla fine. Lei che, da ultimo, ha fatto da raccordo tra la famiglia e il partito.

Certo, nessuno – neanche Fascina – può mettere in dubbio il ruolo di Antonio Tajani. Né probabilmente intende farlo. Del resto fu proprio Berlusconi, e in tempi non sospetti, a indicare il vicepremier come suo numero due, nominandolo coordinatore nazionale del partito e, ad esempio, schierandolo in campo come candidato premier di FI nel 2018. Quella che si profila, almeno nell'immediato, somiglia semmai più una diarchia. Con Tajani chiamato ad assumere un ruolo operativo, da traghettatore del partito e garante nel governo e in Europa. E Marta, viceversa, eletta a simbolo di continuità con le disposizioni del Cavaliere. Depositaria dei voleri ultimi del leader, vestale del berlusconismo.

LA FAMIGLIA DALLA SUA

Benedetta, in questa veste, dalla famiglia del leader forzista. A cominciare dalla primogenita Marina che, almeno stando ai rumors, non avrebbe intenzione di farsi carico della gestione delle cose forziste, né di intervenire per indicare la via ai parlamentari smarriti.

Del resto le prime scelte varate da FI all'indomani dell'addio a Berlusconi lo dimostrano. A essere ratificati sono, a tutti gli effetti, i coordinatori individuati con il placet di Marta: Alessandro Sorte responsabile della Lombardia (al posto di Licia Ronzulli), Tullio Ferrante (già sottosegretario alle Infrastrutture) responsabile del tesseramento. E in molti sono pronti a scommettere che la sua, di voce, così poco udita finora in pubblico, comincerà a risuonare sempre più forte e chiara.

A cominciare proprio da Montecitorio, dove Marta, finora, non è mai stata troppo presente, preferendo rimanere accanto al «quasi marito» ad Arcore. È stata lei, in tutti questi mesi, l'unica ad avere le chiavi (metaforicamente) di villa San Martino. Lei a tenere l'agenda del Cav, lei a passargli le telefonate dei parlamentari, lei a stabilire – con le cure di una moglie – se fosse il caso oppure no che Silvio si affacciasse in questo o in quell'altro vertice. Un ruolo che ora pare destinata ad assumere anche a via in Lucina, quartier generale degli uffici del partito azzurro.

I MALUMORI

Certo, è facile prevedere che non tutti dentro FI accetteranno di buon grado il nuovo corso. Qualcuno, con le ultime nomine, già ha storto il naso: l'ex capogruppo a Montecitorio Alessandro Cattaneo, per dire (uno degli esponenti considerati più vicini a Licia Ronzulli) ha presentato ricorso ai probiviri contro il commissariamento del partito nella sua Pavia, ratificato ieri. E passi che Marta, d'ora in poi, parlerà «nel nome di Silvio». Ma fino a che punto deputati e senatori saranno disposti a riconoscerla come depositaria dell'eredità politica del Cav? Eccola, la domanda che già circola, a mezza voce, tra le truppe azzurre.

Per rispondere, certo, molto dipenderà dalla copertura che la famiglia assicurerà alla giovane deputata, così come da quella che le offriranno Tajani e Gianni Letta. «La ragazza si farà», qualcuno è pronto a scommettere. E molto dipenderà dalle prossime mosse di Fascina stessa. Che decideranno se la "quasi moglie" potrà diventare, a tutti gli effetti, una "quasi leader".

Andrea Bulleri

LA COMPAGNA DI BERLUSCONI È LA DEPOSITARIA DELLE VOLONTÀ DEL LEADER CON IL BENEPLACITO DELLA FAMIGLIA

LA FRASE

Il nostro presidente ha raggiunto risultati in tutti i campi che nessun altro premier ha mai conseguito

Dolcissimo Papà
Grazie per la vita
Grazie per l’amore
Vivrai per sempre
dentro di noi.
Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi

La famiglia

La regia passa a Marina asse politico con Meloni Pier Silvio: continuità

▶Il Ft la definì l'«erede apparente». È stata lei a sminare la strada del nuovo governo

▶La lettera del figlio ai dipendenti: «Seguire l'impronta di mio padre»

LO SCENARIO

ROMA Per forza di cose la «principessa di ferro» sarà regina. Dopo anni passati a consigliare Silvio (come sostiene lei) oppure a indirizzarlo nei momenti più difficili (come invece dicono gli altri) Marina Berlusconi è destinata a prendere il comando. E non solo perché nella selva di delfini più o meno senza *quid* ha sempre giganteggiato pur restando sobriamente nelle retrovie, quanto perché è la sola in grado di garantire la preziosa «stabilità» di cui hanno bisogno oggi famiglia, aziende e partito.

Una sfida per cui la primogenita si prepara da tempo facendo da scudo agli interessi berlusconiani con le sue interviste (giustizia, Covid e Ucraina ad esempio), guidando senza troppe ideologie Mondadori (epico lo scontro con Roberto Saviano) e "costruendo" una squadra a cui - nel rispetto dello stile tenuto fino a questo momento - non ha alcuna intenzione di fare ombra con una semplice successione dinastica.

La prima linea forzista costituita da Marta Fascina e Antonio Tajani è sì il risultato di un'alchimia del berlusconismo che fu e di quello che sarà, ma è soprattutto un'intuizione con cui Marina (coadiuvata da Gianni Letta) intende aggirare lo spettro di una *cancel culture* che, è convinta, cancellerebbe volentieri e in fretta le tracce del Cavaliere.

L'EREDE APPARENTE

Da manager di prim'ordine quale si è dimostrata, l'«erede apparente» come ebbe a definirla il Financial Times qualche anno fa, è quindi oggi garante di tutto. In primis di un solido asse con Giorgia Meloni, imperniato su una sorta di non belligeranza. Almeno fino a quando le Europee non diverranno centrali.

I rapporti tra le due del resto sono antichi e affondano nella prima avventura da ministro dell'attuale premier, caduta proprio negli anni in cui Marina sembrava in rampa di lancio per un agevole ruolo da subentrante (mai voluto da Silvio) al vertice di Forza Italia. Per di più si sono notevolmente rinsaldati quando - con tanto di narrata intercessione del *first gentlemen* Andrea Giambruno - con il suo intervento pacificatore durante la tempesta in cui si stava traducendo la formazione dell'esecutivo, la primogenita del Cavaliere ha posto le basi per un ridimensionamento di Licia Ronzulli.

Un ruolo da "*anti-king maker*" che qualcuno all'interno di Forza Italia in realtà teme, perché - ragionano - se le Europee del 2024 dovessero intaccare troppo il consenso (svuotando apparentemente quel progetto di asse tra Ppe e FdI che vede in Tajani un attore protagonista), il rischio è che la nuova era azzurra a trazione Fascina trasformi la compagna del Cav in una sorta di curatrice fallimentare di un partito che costa tanto e oggi rende poco. Un partito per cui non è detto che Marina abbia vita natural durante voglia di produrre fideiussioni e investire sostegni. Specie se per garantire una certa influenza al gruppo Fininvest bastano il rapporto personale con Meloni e la forza delle reti televisive.

LE OFFERTE

Proprio Mediaset infatti, resta il centro gravitazionale attorno a cui ruota il futuro dell'impero berlusconiano. Tant'è che mentre si rincorrono le voci delle solite irrinunciabili offerte in arrivo dall'estero, ieri Pier Silvio ha scelto di blindare i prossimi passi dell'azienda inneggiando alla continuità e rivolgendosi direttamente ai dipendenti, con una lettera indirizzata all'«amatissima creatura» di Silvio.

«Cara Mediaset, carissimi tutti - scrive il 54enne, amministratore delegato del colosso di Cologno Monzese - sento il bisogno di scrivervi perché so quanto era importante per mio padre farvi sapere l'amore e il grande orgoglio che ha sempre provato per la nostra azienda e per tutti noi. Non ci sono parole per descrivere la mia emozione ogni volta che mi diceva: Sono orgoglioso di te e di quello che fai. E io ho sempre saputo benissimo che si rivolgeva a tutti noi: io da solo non avrei potuto fare nulla».

Per poi concludere: «Il mio papà, il nostro fondatore, vi ha sempre amato tutti, uno per uno. E adesso il nostro dovere è seguire la sua impronta indelebile, lavorare, lavorare, lavorare. Con entusiasmo e rispetto». In un'azienda come Mediaset del resto, al pari di un partito come Forza Italia, l'eredità non si riceve, si prende.

Francesco Malfetano

LA PRESIDENTE DI FININVEST GARANTE DI UN SOLIDO ASSE CON LA PREMIER ALMENO FINO ALLE EUROPEE

L'AD DI MEDIASET BLINDA I PROSSIMI PASSI DELL'AZIENDA: «SEGUIRE L'IMPRONTA LASCIATA DAL NOSTRO FONDATORE»

ALLA GUIDA DELL'IMPERO DI FAMIGLIA

Marina, 56 anni, e Pier Silvio, 54, sono figli di Silvio Berlusconi e della prima moglie Carla Elvira Lucia Dall'Oglio. Marina è presidente di Finivest, la holding che controlla l'impero di famiglia, e della Mondadori. Pier Silvio è ad di Mfe-Mediafoeurope, la holding che controlla le tv

Spunta il lascito in denaro per Fascina Per vendere il gruppo l'ok di tutti i figli

IL PATRIMONIO

ROMA Le rassicurazioni di Fininvest e MFE-Mediaset su una gestione in continuità delle tv, dopo la morte del fondatore dell'impero Silvio Berlusconi non hanno placato la speculazione che continua a immaginare scenari di vendita della holding televisiva di diritto olandese. Coloro che fiutano stravolgimento probabilmente confidano in inaspettate novità che potrebbero emergere dall'ultima versione del testamento di Berlusconi, custodito nello studio RLCD del notaio Arrigo Roveda di Milano, storico consulente del Cav. L'ultimo aggiornamento sarebbe stato rivisto poco prima del penultimo ricovero al San Raffaele: tra le ultime volontà trascritte, ci sarebbe anche la destinazione di una somma di denaro a favore di Marta Fascina, la compagna che è stata fino all'ultimo al fianco di Berlusconi. Comunque, come da tempo il fondatore del gruppo e leader di FI ripeteva ai suoi consulenti, egli ha confezionato l'eredità in maniera da disinnescare faide come quelle scoppiate sul testamento del fondatore della Fiat.

I MERCATI

A causa di massicci ordini di acquisto dei titoli, ieri le azioni di MFE sono salite di nuovo sull'ottovolante: i titoli B più appetibili perchè incorporano 10 diritti di voto, hanno chiuso in crescita del 7% a 0,75 euro, ai massimi da un anno e mezzo, mentre le azioni di categoria A hanno segnato un rialzo finale del 13% a quota 0,56 euro, con una capitalizzazione salita a 1,75 miliardi. Eppure alcuni dei potenziali indiziati a voler strappare gli controllo agli eredi, si tirano fuori, come Vivendi. Da Parigi si apprende che la media holding non è interessata a rientrare nella partita sul Biscione, dopo che a maggio 2021 ha siglato un armistizio tombale con un percorso di disimpegno in 5 anni, al raggiungimento di target di prezzo (da 2,8 a 3,1 euro) più alti dei valori attuali. Vivendi non si rimangia gli accordi, dopo una guerra dal 2016-2021 e sono due i fronti nei quali si sente coinvolta: in Francia su Lagardère dove ha avuto disco verde dall'Antitrust all'acquisto del gruppo editoriale consolidandosi nei libri e riviste; in Italia è solo impegnata in un'altra partita complicata, come Tim di cui è il primo azionista con il 23,7% e in questo momento punta a scongiurare il pericolo di una svendita dell'infrastruttura a prezzi troppo più bassi di quelli richiesti che renderebbe insostenibile il futuro di Tim 2 (ServiceCo).

Detto questo comunque c'è attenzione e interesse sulle disposizioni testamentarie di Berlusconi. Sembra certo che l'ultimo aggiornamento, a parte i lasciti in denaro all'ultima compagna, non dovrebbe contenere ripensamenti sulla governance della partecipazione più ghiotta da sempre che è Cologno Monzese. Il controllo dovrebbe rimanere blindato anche dopo la destinazione a favore dei figli - Marina e Pier Silvio del primo matrimonio, Barbara, Eleonora e Luigi del secondo - del 61% custodito nelle Holding Italiana Prima, Seconda, Terza, Ottava perchè le ultime volontà del de cuius sulla quota di legittima e la quota disponibile, faranno sì che gli assetti restino stabili con Marina e Pier Silvio alla guida di MFE e Mondadori. Perchè, da fonti attendibili, si apprende che Berlusconi dovrebbe aver emulato lo spirito dei meccanismi di stabilità applicati da Leonardo Del Vecchio in Delfin dove le decisioni straordinarie devono essere prese con l'85% dei voti: è probabile invece che Silvio abbia dettato la volontà che per la vendita di MFE-Mediaset serva l'unanimità fra i figli o comunque un quorum al riparo da colpi di mano tra i fratelli (che hanno sempre detto di voler rispettare la volontà del padre) dei due nuclei famigliari. A parte le tv, la ripartizione della parte restante del patrimonio, compresi gli asset esterni a Fininvest dovrebbe rispecchiare un equilibrio tale da non dare adito a guerre in famiglia che potrebbero travolgere le tv.

Rosario Dimito

I NUMERI

+7%
È il rialzo registrato ieri in Borsa dalle azioni di tipo B di Mfe-Mediaset

1,75
In miliardi è il valore del gruppo delle tv della famiglia Berlusconi

IN BORSA NUOVO BALZO DEI TITOLI MA I FRANCESI DI VIVENDI SI CHIAMANO FUORI DALLA PARTITA

NELL'ULTIMO TESTAMENTO BLINDATO L'EQUILIBRIO DEGLI EREDI PER SCONGIURARE LESIONI DI INTERESSI

I nodi della giustizia

IL PROVVEDIMENTO

Limiti alle intercettazioni e stop all'abuso d'ufficio Riforma in omaggio al Cav

▶Dopo gli annunci e una lunga trattativa domani il testo verrà approvato in Cdm

▶Il disegno di legge contiene interventi considerati indispensabili dall'ex premier

ROMA Su una cosa tutti concordano, nella maggioranza. Sarà una riforma «nel nome di Silvio». Nel senso che il testo che verrà portato domani pomeriggio in Cdm conterrà molti degli interventi che Berlusconi ha sempre ritenuto indispensabili, per cambiare la Giustizia italiana. A cominciare da un pacchetto di modifiche per orientare in senso più «garantista» il processo penale, fino all'annunciata stretta alla diffusione delle intercettazioni. E poi l'addio – definitivo – all'abuso d'ufficio: un reato che, è opinione condivisa nel centrodestra, ha finito per paralizzare l'attività delle amministrazione locali.

I testi, a cui da settimane lavora il Guardasigilli Carlo Nordio insieme ai sottosegretari e ai tecnici di via Arenula, sono pronti: nelle scorse ore è arrivato l'ok alle ultime limature da parte degli uffici legislativi del ministero. Dunque, si parte. E si parte, secondo quanto trapela, proprio da uno dei punti su cui nelle ultime settimane si erano registrate voci dissonanti da parte dei tre partiti di maggioranza: l'abuso d'ufficio. Nessuna modifica, nessuna revisione: il reato – che punisce il pubblico ufficiale che procura a sé o ad altri un «vantaggio ingiusto» o arreca un danno – sarà cancellato. Nordio non ha mai fatto mistero che fosse quella, la sua soluzione preferita. E alla fine è proprio sull'abrogazione che l'accordo sarebbe stato raggiunto, nonostante le perplessità di alcuni esponenti di FdI (come il sottosegretario Andrea Delmastro, ricevuto proprio ieri a Palazzo Chigi).

INTERVENTO RADICALE

Invece no: di modifiche alla legge – è la linea di via Arenula – se ne sono già tentate in passato. E nessuna è riuscita a debellare la paura della firma da parte di sindaci e amministratori. Per questo ora si interverrà in modo più radicale. Con la benedizione di Forza Italia e pure quella della Lega, dopo le rassicurazioni ricevute dalla responsabile Giustizia del Carroccio, Giulia Bongiorno, su un ritocco complessivo dei reati sulla Pa da varare dopo l'estate.

Ma il menu della riforma, primo provvedimento all'esame del governo dopo la scomparsa del Cavaliere – non a caso nell'esecutivo c'è chi la definisce un «segnale nel solco dell'eredità politica di Berlusconi» – prevede anche altri piatti forti. Come la stretta alla diffusione delle intercettazioni. Nessun paletto ai magistrati sui loro poteri di indagine, viene sottolineato. Semplicemente, nel trascrivere le conversazioni che poi finiranno agli atti, bisognerà omettere di citare i nomi delle persone estranee all'inchiesta. Un modo per tutelare chi, da non indagato, finisce comunque per essere risucchiato nel processo, almeno a livello mediatico.

Altro capitolo sarà quello relativo al traffico di influenze illecite, reato nato ai tempi del governo Monti per mettere i bastoni tra le ruote a chi sfrutta le proprie conoscenze (vere o millantate) nella Pa per ottenere favori e agevolazioni. L'obiettivo di via Arenula, in questo caso, è quello di «circoscrivere» la norma. Prevedendo di eliminare dalla legge le relazioni vantate (limitandosi a quelle realmente esistenti) e considerando come «utilità» i soli vantaggi patrimoniali, più facili da dimostrare in un tribunale.

LE MODIFICHE AL CODICE

Ma il pacchetto Nordio conterrà anche modifiche al codice di procedura penale. Una delle quali riguarderà la custodia cautelare, ossia la detenzione per chi non è stato ancora condannato. A stabilirla, nelle intenzioni della riforma, non sarà più un singolo magistrato (oggi, il gip), ma un collegio composto da tre giudici. E l'indagato dovrà sempre essere sottoposto a interrogatorio preventivo, per potersi difendere.

Altro intervento invece riguarderà l'avviso di garanzia. Che dovrà contenere una sorta di capo di imputazione provvisorio, così da dare modo alla difesa di conoscere in anticipo ciò di cui si è accusati.

I tempi? Dipenderanno dal Parlamento. Perché se dal Cdm di domani arriverà l'ok (come previsto), i testi passeranno all'esame delle Camere, sotto forma di ddl del governo (non di decreto legge, vista la vastità della materia). Dal ministero della Giustizia si dicono ottimisti: l'accordo politico c'è. L'ok, realisticamente, potrebbe arrivare in autunno. Quando dovrebbe aprirsi la discussione su un obiettivo ancora più ambizioso, la separazione delle carriere tra giudici e pm. Un tassello imprescindibile, perché l'annunciata riforma sia davvero «nel nome di Silvio».

Andrea Bulleri

PACCHETTO DI MODIFICHE PER ORIENTARE IN SENSO PIÙ GARANTISTA IL PROCESSO PENALE

L'ex presidente Tensione a Miami. «Io non colpevole»

Trump in tribunale per 37 accuse

Gli Stati Uniti contro Donald Trump. Giornata storica e drammatica per l'America. Per la prima volta un ex presidente si trova alla sbarra per aver messo in pericolo il Paese. L'ex presidente si è presentato al tribunale di Miami per ascoltare la lettura delle 37 accuse a suo carico, tra le quali violazione della legge contro lo spionaggio e ostruzione della giustizia, come Richard Nixon all'epoca del Watergate. Blindata la città della Florida per timori di violenze da parte dei sostenitori del tycoon, che si dichiara «non colpevole».

I PUNTI

1 Via l'abuso d'ufficio

Nordio sembra essere riuscito a superare i dissensi interni alla maggioranza sulla scelta radicale di cancellare l'abuso d'ufficio.

2 La stretta sugli ascolti

L'intervento sulle intercettazioni costituisce solo un primo step ed è mirato alla tutela dei terzi estranei alle indagini.

3 La custodia cautelare

Custodia cautelare: a decidere sulla richiesta del pm sarà un organo collegiale e l'indagato dovrà prima essere interrogato.

4 Cambia l'avviso

Con la riforma cambia anche l'informazione di garanzia con l'obiettivo di dare una maggiore tutela all'indagato.

IL LUTTO

La morte di Flavia Prodi sul sentiero francescano Lui: «Un dolore terribile»

ROMA Era una donna di grande umanità e intelligenza. Era Flavia Prodi. Ed è morta ieri di colpo - in seguito a un malore lungo il cammino francescano verso Assisi che stava facendo con Romano Prodi - e a piangerla non è soltanto il Professore ma tutti quelli che l'hanno conosciuta nella sua profonda capacità di capire le persone e i problemi. Per il modo civile e cristiano con cui sapeva vivere e far vivere gli altri. È una perdita dolorosa, e una menomazione per un Paese che ha bisogno di donne così, quella di Flavia Franzoni, per oltre 50 anni sposata con Prodi. E lui, l'ex premier, insieme ai due figli Giorgio e Antonio, ha fatto sapere che «con sommo dolore all'improvviso si è spenta» Flavia. Mentre stavano nel verde dell'Umbria, a Biscina, vicino a Valfabbrica.

Lei non è stata solo la moglie di, o una first lady discreta e importante, ma una donna impegnata nella vita pubblica, molta esperta di welfare, allieva di Achille Ardigò e docente di Metodi e tecniche del servizio sociale all'università di Bologna. E ha lavorato per vent'anni, fino al '95, all'Istituto regionale per i servizi sociali, di cui è stata direttrice. Nel '96 ha partecipato con Prodi alla campagna elettorale per le politiche, vinte poi dall'Ulivo. Successivamente ha scritto con il marito il libro «Insieme» (2005) e Flavia è sempre stata Flavia, una figura sapiente e accogliente, impegnata e sorridente. È morta per un colpo cardiaco (da tempo soffriva di cuore ed è stata anche operata), mentre era affianco a Romano, lungo il cammino, e lui stava parlando al telefono con un'amica e collaboratrice e stava dicendo quanto con Flavia si stavano divertendo. Lei sorrideva, sotto la pioggia nei boschi («Sì, diluvia, ma che bello»), fino a un attimo prima di spegnersi. Con loro, nel tragitto da Gubbio ad Assisi, amici cari come Arturo Parisi. Quando vedono Flavia crollare a terra, restano sgomenti e affranti: oddio, no...

Qualsiasi ruolo abbia ricoperto il Prof, Flavia c'era sempre. Braccio destro, braccio sinistro, consigliera influente e mai invadente, donna capace di riconoscere meglio di tanti uomini i caratteri delle persone e sapeva di chi fidarsi e di chi no, capiva chi voleva bene a entrambi - sia a lei sia a Romano - e chi viceversa era attratto solo dal potere che Prodi, quando era ai vertici della cosa pubblica, maneggiava a modo suo: sempre attenendosi a un codice civile e morale inattaccabile. Romano che molto dipendeva da Flavia avrà bisogno, ora che lei non c'è più, di affetto e di cura da parte della larga comunità di chi lo stima e stimava sua moglie. Della quale ha sempre detto: «Ho avuto la fortuna di aver sposato la ragazza più bella di Reggio Emilia».

Si amavano infinitamente Romano e Flavia. Ancora raccontavano le risate della festa, nel 2019, del loro cinquantesimo anniversario di nozze e c'erano tutti insieme a loro, i figli e i sei nipoti: Chiara, Benedetta, Maddalena, Davide, Giacomo e Tommaso. Una bella comunità. E proprio lo spirito comunitario, anche oltre la famiglia, era un tratto distintivo di Flavia Franzoni. La incontravi facilmente a passeggio sotto i portici insieme con il Prof. O alle conferenze. O alla messa. E non erano mai incontri banali.

INTIMITÀ E CIVISMO

È stata la persona, Flavia, con cui Prodi ha avuto la massima intimità non solo affettiva ma anche intellettuale, le chiedeva pareri, si faceva dare spunti e informazioni, faceva tesoro della sensibilità e dell'intelligenza sia di cuore sia di testa della moglie. «Insieme» è infatti il titolo migliore, nella sua apparente semplicità, che potevano dare alla loro storia di coppia. «Il segreto di un buon matrimonio - ha sempre detto Romano - sta nella manutenzione degli affetti». Loro non hanno fatto altro che oliare il meccanismo. Nella prefazione al libro, Franzoni ha scritto: «Insieme è la parola e il concetto che più ricorre in queste pagine. Si riferisce alla grande famiglia in cui ci siamo trovati a vivere. Si riferisce alle esperienze vissute in comune con i tanti compagni di scuola, di parrocchia, di lavoro o, semplicemente, di vacanze. Il confronto con tante esperienze diverse è visto come l'elemento caratterizzante della formazione nostra e dei nostri figli». Formare, sapere, credere. Questo è Prodi, e questo è stata Flavia.

Mario Ajello

LA MOGLIE DELL'EX PREMIER STRONCATA DA MALORE IN UMBRIA OLTRE 50 ANNI INSIEME CONSIGLIERA INFLUENTE E MAI INVADENTE

COPPIA L'ex premier Romano Prodi con la moglie Flavia Franzoni

Tutta Mediaset
abbraccia con amore
e infinita riconoscenza
il fondatore
Silvio Berlusconi
MEDIASET

Lega, Salvini atteso al congresso veneto Al via le convocazioni

▶La scelta del segretario sabato 24 giugno Ogni candidato dovrà presentare 60 firme

▶Tra i papabili Stefani, Marcato, Manzato Ma c'è chi auspica una soluzione unitaria

AL VOTO

VENEZIA La data è praticamente certa: sabato 24 giugno. La partecipazione del segretario federale Matteo Salvini è data per molto probabile e non solo perché contemplata dal regolamento. Resta da scegliere la sede, quasi sicuramente un albergo in una località baricentrica e tutto lascia intendere che sarà nel Padovano. Poi ci sarà l'invio delle convocazioni, cosa che avverrà tramite raccomandata, email, sms o whatsapp nella giornata di domani o, al massimo, venerdì. Dopodiché non resterà che vedere chi realmente si candiderà a segretario regionale della Lega-Liga veneta, se la sfida sarà a tre (Alberto Stefani, Roberto Marcato, Franco Manzato), a due (Alberto Stefani e Roberto Marcato o, chissà, Alberto Stefani e Gian Paolo Gobbo) o se, come qualche buona anima auspica, si arriverà a una (improbabilissima) soluzione unitaria.

LE REGOLE

In Veneto l'atteso congresso regionale della Lega è dunque imminente: tra dieci giorni, se come dicono nei palazzi della politica sarà ufficializzata la data del 24 giugno, finirà il periodo di commissariamento e la "base" potrà eleggere i vertici del partito. Una base rappresentativa perché a votare non saranno i 4.200 militanti, ma i delegati, cioè le 420 persone elette nei sette congressi provinciali svoltisi nei mesi scorsi. A questi 420 delegati "provinciali" si aggiungeranno i circa 50 delegati "di diritto", i cosiddetti istituzionali, a patto che siano in regola con il versamento dei contributi volontari al partito. Uno di questi, il consigliere regionale Fabrizio Boron, non voterà (a meno che in via Bellerio non venga accettato il suo ricorso) perché espulso per vicende riguardanti le ultime elezioni amministrative. Ma, da regolamento, non voteranno neanche gli assessori regionali: il che significa che se Roberto Marcato si candiderà alla segreteria del partito non potrà votarsi.

COMMISSARIO Alberto Stefani

ASSESSORE Roberto Marcato

EX DEPUTATO Franco Manzato

NON POTRANNO VOTARE GLI ASSESSORI REGIONALI E CHI NON HA VERSATO I CONTRIBUTI AL PARTITO

LE REGOLE

Il congresso regionale si svolgerà in un'unica giornata, dalla mattina al pomeriggio inoltrato. Finite le operazioni di voto, immediatamente seguirà lo scrutinio. Da eleggere ci saranno il segretario regionale e i 12 componenti del consiglio regionale regionale.

Le candidature - sia a segretario che a componente del direttivo - vanno presentate almeno 72 ore prima del congresso, quindi tra martedì 20 e mercoledì 21 giugno. La candidatura a segretario deve essere sottoscritta da almeno 60 congressisti: i firmatari, cioè, devono essere delegati al congresso (ed è possibile la sottoscrizione di una sola candidatura).

LA PRESIDENZA

Il regolamento dice che il congresso regionale è presieduto dal segretario federale o da un suo delegato. L'ipotesi che Matteo Salvini sia presente il 24 giugno è data per molto probabile. I lavori dovrebbero svolgersi con il seguente ordine: relazione del commissario uscente Alberto Stefani, interventi di chi chiederà di prendere la parola, quindi microfoni ai candidati alla segreteria regionale. A questo punto l'apertura dei seggi ai 420 delegati "provinciali" e ai delegati "di diritto" ossia: il commissario regionale, i 7 segretari provinciali, i parlamentari (17), i consiglieri regionali del gruppo Lega Salvini Premier e del gruppo Zaia Presidente (in tutto 22 perché sono esclusi gli assessori, l'espulso Boron, Valdegamberi e Barbisan che sono nel gruppo Misto, la veronese Sponda che si è fatta eleggere delegata provinciale), i presidenti di Provincia (2, Treviso e Rovigo), i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia (1, Treviso).

Ma chi saranno i candidati? I nomi che circolano sono sempre gli stessi: Stefani, Marcato, Manzato, forse Gobbo. Tra una settimana, con la scadenza delle candidature, il quadro si farà chiaro.

Alda Vanzan

Camani nuova capogruppo del Pd

L'AVVICENDAMENTO

VENEZIA Giacomo Possamai ha partecipato ieri per l'ultima volta alla seduta del consiglio regionale del Veneto: eletto sindaco di Vicenza ed essendo questa carica incompatibile con quella di consigliere regionale, l'esponente del Partito Democratico ha optato per quella di primo cittadino. «Il mio mandato - ha detto in aula ricordando il periodo della pandemia - ha avuto un tempo breve ma segnato da mesi molto intensi. Auspico che nella seconda parte di legislatura il Consiglio possa finalmente mettere mano ad alcuni provvedimenti di riforma, in primis quello delle Ipab e degli Ambiti territoriali sociali». A subentrargli nel ruolo di capogruppo del Pd è Vanessa Camani, padovana, 46 anni, già deputata dal 2014 al 2018, fino a ieri vicecapogruppo dem in Regione. «Siamo a metà legislatura e il mio e nostro impegno - ha detto - sarà quello di arricchire ulteriormente di proposte ed azione sia l'opposizione alla giunta Zaia che la proposta politica del Pd e del centrosinistra». Il posto di vicecapogruppo era in ballo tra la veronese Anna Maria Bigon e il chioggiotto Jonatan Montanariello, alla fine - non senza qualche "malpancismo" - è passato quest'ultimo. *(al.va.)*

PROMOSSA Vanessa Camani era la vice di Giacomo Possamai; da ieri è la nuova capogruppo del Pd in Regione

Congedi parentali, olio e condoni: ecco i "suggerimenti" al Parlamento

LA SEDUTA

VENEZIA È sostanzialmente un problema di soldi: in Regione Veneto non ce ne sono o, meglio, non ce ne sono a sufficienza per finanziare nuove leggi. Basti pensare che anche quelle del governatore Luca Zaia sono ferme al palo: appena insediata la legislatura, dopo le elezioni del 2020, il riconfermato presidente della Regione presentò un pacchetto di proposte di legge, nove per la precisione, di cui a metà mandato più della metà (cinque tra cui la riforma delle Ipab, ma anche l'istituzione del Premio Elena Lucrezia Cornaro per il quale basterebbero 10mila euro) non sono state approvate. È così che i consiglieri regionali del Veneto si dilettano nel presentare le Pdls, acronimo di Proposte di legge statali di iniziativa regionale, provvedimenti che, una volta approvati a Venezia, devono essere mandati a Roma per l'approvazione "vera", quella del Parlamento. E dove, notoriamente, finiscono (e restano) in un cassetto.

Tant'è, a Palazzo Ferro Fini si è radicata questa tendenza non di fare i legislatori veneti - precipua funzione per la quale i 51 consiglieri sono stati eletti - ma di suggerire le leggi a deputati e senatori. Ieri, il record: nessuna legge regionale neanche discussa, ben tre leggi statali spedite a Roma. Due approvate all'unanimità: la prima, del leghista Nicola Finco, per estendere i congedi parentali fino ai 14 anni di età del figlio in caso di malattia; la seconda, a firma della leghista Alessandra Sponda, per permettere anche ai produttori di olio veneti di accedere ai contributi statali. Sulla terza - sanare abusi edilizi così da consentire ai proprietari di immobili di accedere ai vari bonus - il consiglio si è spaccato ed è passata a maggioranza.

POCHI SOLDI PER FINANZIARE LEGGI REGIONALI IL FERRO FINI SI CONCENTRA SULLE NORME STATALI

CORDOGLIO E BRINDISI

Da registrare della seduta di ieri il minuto di silenzio per lo scomparso Silvio Berlusconi con il ricordo del presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti e della capogruppo di Forza Italia Elisa Venturini. Giornata, comunque, più che produttiva per eventi collaterali, sempre più frequenti al Ferro Fini: l'inaugurazione di una mostra su Giuseppe Mazzotti, la presentazione di un libro su iniziativa del leghista Fabiano Barbisan ("Renzo Bergamo" di Caterina Arancio Bergamo) e infine, su iniziativa dell'azzurro Alberto Bozza, la presentazione dei vini Doc e Docg Valpolicella. Con degustazione - questa sì bipartisan - in cortile.

(al.va.)

Droga in Arabia condanna a 6 mesi per l'hostess veneta

▶I co-imputati la scagionano, ma il giudice saudita non concede attenuanti alla 23enne. La Farnesina: «Si proclama innocente»

IL PROCESSO

RESANA (TREVISO) Sei mesi di reclusione, senza attenuanti. È la condanna inflitta per possesso di sostanze stupefacenti a Ilaria De Rosa, l'assistente di volo 23enne di Resana (Treviso) finita in manette a Jeddah a inizio maggio. Le motivazioni della sentenza, con cui sono stati condannati a un anno e sei mesi i tre uomini che si trovavano con lei al momento del blitz delle autorità saudite, saranno pubblicate fra 5 giorni. La giovane, assistita da un legale del posto messo a disposizione dalla Farnesina (tutto l'iter è stato seguito in prima persona anche dal console italiano a Jeddah, Leonardo Costa, e dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani), avrà 30 giorni di tempo per presentare ricorso in appello. Non è ancora stabilito se questa circostanza si verificherà o meno: considerati i circa 40 giorni di detenzione già scontati, a cui si aggiunge l'espulsione a pena espiata, non è escluso che si decida (in accordo con la 23enne, che si è sempre professata innocente) di rinunciare al secondo grado di giudizio: i tempi di attesa potrebbero infatti rivelarsi più lunghi della pena effettiva. Aldilà delle questioni lavorative (l'espulsione potrebbe causare il divieto di tornare in Arabia Saudita per un periodo di tempo non ancora definito), la giovane potrebbe optare per rimanere in cella e tornare così in Italia, da persona libera, a inizio novembre.

LA SENTENZA

Le autorità italiane, al termine del procedimento penale (sono già state celebrate tre udienze, ieri si trattava della quarta per la sentenza), hanno chiesto formalmente una nuova visita in carcere da parte del console Costa e della sorella della hostess, Laura, che ieri ha assistito alla lettura del dispositivo, pronunciato dal giudice monocratico dopo due ore di camera di consiglio. La conferma arriva direttamente dalla Farnesina: «Nel rispetto della decisione della magistratura locale, il Consolato Generale a Jeddah e l'Ambasciata d'Italia a Riad, in stretto raccordo con la Farnesina - si legge in una nota del ministero degli Esteri - stanno prestando tutta l'assistenza possibile alla connazionale e ai familiari. Subito dopo la sentenza, abbiamo richiesto un'altra visita consolare per permettere alla sorella della connazionale di visitarla».

LA TESTIMONIANZA

Durante il dibattimento, nel quale Ilaria De Rosa ha respinto ogni addebito, la giovane è stata scagionata dai tre coimputati, gli uomini assieme ai quali è stata vista l'ultima volta all'esterno dell'hotel Spectrums Residence di Jeddah mentre saliva in un'auto scura. Con loro si stava dirigendo a una festa in una villa della città sul Mar Rosso dove è avvenuto il blitz, effettuato da una decina di agenti armati. E, a quanto è trapelato, i poliziotti avrebbero trovato uno spinello nascosto nel reggiseno della giovane. «Credevo si trattasse di una rapina» aveva confidato la giovane ai familiari, sostenendo che addosso non aveva alcun tipo di droga. Circostanza, appunto, ribadita anche in aula dai tre amici dell'assistente di volo trevigiana.

LA GIOVANE HA GIÀ SCONTATO 40 GIORNI IN CELLA: FORSE POTREBBE RINUNCIARE ALL'APPELLO E TORNARE A CASA A NOVEMBRE

LE CONDIZIONI

«È provata e stanca, ma sta bene - fanno sapere inoltre dalla Farnesina - e continua a dirsi del tutto estranea alle contestazione che le vengono mosse contro». Le condizioni carcerarie, peggiori rispetto a quelle italiane, non sono state definite proibitive. Ecco perché l'appello non è così scontato. Di certo c'è che la giovane, come hanno sottolineato i familiari, abitava a Jeddah da tre mesi e ben conosceva la legge in materia di stupefacenti. «Non ne faceva uso - ribadiscono i familiari - anche perché per lavoro era sottoposta a continui test tossicologici». Non è un dettaglio, anzi. La versione della giovane sarebbe avvalorata proprio dagli esiti degli esami effettuati su di lei dalla compagnia aerea per cui lavora, la lituana Avion Express, ma il giudice saudita ha ritenuto che il possesso di stupefacenti fosse indipendente da quei risultati.

LE AUTORITÀ ITALIANE HANNO CHIESTO UNA NUOVA VISITA IN CARCERE DEL CONSOLE E DELLA SORELLA LAURA PRESENTE IERI IN AULA

Giuliano Pavan

TREVIGIANA Ilaria De Rosa, 23 anni, vive con la famiglia a Resana

Firenze

Kata, una pista porta a Bologna

▶Porta in Emilia una pista sulla sparizione della piccola Kata *(in foto)*. Accertamenti sono scattati anche a Bologna sul giallo della bimba peruviana di 5 anni, che da sabato scorso è irreperibile. Secondo la segnalazione di una testimone alla polizia, quella sera la bambina sarebbe stata vista in compagnia di una donna a bordo di un autobus. Intanto ieri pomeriggio oltre 20 carabinieri hanno effettuato un'ispezione dell'ex hotel Astor e del palazzo accanto. L'attività è stata coordinata dal pm Christine von Borries con il colonnello Angelo Murgia. Il racconto del fratellino, sentito in Procura insieme allo zio, sembrava aver fornito nuove indicazioni utili per le ricerche. «Abbiamo una speranza in più, non posso dire che cosa», ha detto la zia Elisa Suarez. L'esito è stato però negativo. La mamma Katherine è fuori pericolo dopo aver ingerito candeggina.

Puliscono una cisterna, padre e figlio morti a Bari

LA TRAGEDIA

BARI Il padre anziano ha tentato disperatamente di salvare il figlio, che si era sentito male mentre puliva una cisterna di vino, ma non ce l'ha fatta. Sono morti insieme, probabilmente prima storditi e poi uccisi dalle esalazioni, Giovanni e Filippo Colapinto, 81 e 47 anni, impegnati in attività di manutenzione nella "Cantina storica del Cardinale" a Gioia del Colle, attigua all'abitazione delle vittime. L'incidente è avvenuto lunedì sera: a dare l'allarme è stata la moglie del più giovane, preoccupata dal fatto che marito e suocero non rientravano in casa. Sul posto oltre ai carabinieri sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno tirato fuori i corpi delle due vittime.

LE INDAGINI

Nella cisterna, a quanto si è appreso, c'era ancora circa un metro e mezzo di vino. Le indagini sull'accaduto sono coordinate dalla Procura di Bari, che ha disposto l'autopsia. Filippo Colapinto, a lungo proprietario dell'azienda vinicola, aveva da poco venduto la società ma aveva continuato a lavorarci come amministratore. Questo incidente ne ricorda diversi altri che si sono verificati con modalità analoghe in varie parti d'Italia. Tra i più gravi, quello che avvenne a Molfetta il 3 marzo del 2008, quando cinque persone morirono durante la pulitura della cisterna di un camion nella ditta Truck center. Ma la lista è lunga e tra gli ultimi e più gravi incidenti c'è quello avvenuto il 16 gennaio 2018 a Milano, dove tre operai sono morti durante le operazioni di pulizia di un forno all'interno di una ditta di materiali ferrosi in via Rho. E poi a Messina, il 29 novembre 2016, quando altri tre operai sono morti e altrettanti sono rimasti feriti nella cisterna di un traghetto ormeggiato in porto.

Venezia, detenute al lavoro in hotel (con sgravio fiscale) «Un'occasione di riscatto»

IL PROGETTO

VENEZIA Gli hotel veneziani si preparano ad accogliere nuovi lavoratori dal carcere, in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria regionale, con l'obiettivo di garantire loro un graduale reinserimento nella società. Il progetto pilota, firmato dall'Associazione veneziana albergatori e portato avanti dal suo vicedirettore Daniele Minotto, è il primo che sia stato finora presentato in Veneto nell'ambito dell'hotellerie. «Altri simili non ce ne sono, se non in altri settori», conferma Minotto, che rappresenta Ava nella Commissione regionale per il Lavoro penitenziario, presieduta da Maria Milano, provveditore dell'amministrazione penitenziaria per il Triveneto. «Cominceremo intanto – annuncia – coinvolgendo la Casa di reclusione femminile della Giudecca, che conta oggi un'ottantina di detenute. Una parte delle quali sono già impegnate nel servizio di lavanderia, gestito con l'aiuto della cooperativa Il Cerchio, e nella creazione di una "linea cortesia", utilizzata già da alcuni alberghi».

IL REINSERIMENTO

Questa collaborazione sarà ulteriormente ampliata, proponendola ai vari soci Ava, sigla che rappresenta oltre l'85% delle realtà alberghiere cittadine. E che, con lo sviluppo annunciato, potrà garantire ampi margini di coinvolgimento offrendo ad una platea sempre più vasta di detenute un'opportunità concreta di reinserimento. «Vogliamo rafforzare la collaborazione anche perché – prosegue Minotto – uno degli scopi della nostra associazione è proprio quello di offrire una ricaduta dal punto di vista sociale sul territorio. Si tratta di un progetto che potrebbe allargarsi nel tempo, mettendolo a disposizione di quelle località in cui siamo presenti come Federalberghi». E questa possibilità occupazionale garantirà alle detenute coinvolte nell'iniziativa i medesimi diritti di un qualunque altro lavoratore del settore. «Queste persone saranno infatti inquadrate con il contratto nazionale che applichiamo noi, diventando di fatto dipendenti con uno stipendio effettivo. Dovranno insomma essere assunte alle stesse condizioni degli altri lavoratori in forza a quell'azienda», continua Minotto, soffermandosi su un ulteriore aspetto: quello collegato ai vantaggi della legge Smuraglia, che dà la possibilità alle aziende di fruire di sgravi fiscali nel caso in cui vengano assunte persone in condizione di privazione della libertà. «Parliamo di circa 500 euro al mese, pari cioè ad un 15% di sgravio. Gli psicologi stanno cercando di individuare le detenute più idonee ad iniziare questo tipo di percorso, in quanto la nostra attività è delicata. Basti pensare al ruolo della cameriera ai piani, che entra nelle stanze per fare le pulizie, dove possono esserci gli oggetti degli ospiti. La selezione dunque dovrà avvenire dopo un'attenta valutazione».

IL PIANO-PILOTA DI AVA E AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA: «GLI PSICOLOGI VALUTERANNO LE FIGURE PIÙ IDONEE»

ALLA GIUDECCA **L'interno del carcere femminile di Venezia. Il progetto occupazionale degli albergatori è rivolto intanto alle detenute**

I TEMPI

La formazione sarà svolta in carcere, luogo per certi versi simile a un albergo, fra cucine da riordinare, spazi da pulire e letti da rifare. Ma quali i tempi di realizzazione del progetto? «Contiamo di avviare per l'estate i primi percorsi formativi in carcere – chiarisce Minotto – e in seguito procedere con il collocamento. Va sottolineato come una volta finito il periodo di detenzione stabilito, queste persone potrebbero essere assunte un giorno, nelle strutture alberghiere, a tempo indeterminato. Un processo inclusivo virtuoso». Qualora non fossero sufficienti i numeri raggiunti con le ristrette veneziane, potrebbero esserne trasferite in laguna anche da altre strutture penitenziarie del territorio, finendo di scontare la loro pena alla Giudecca. Il lavoro di Ava procede spedito in sinergia anche con Angela Venezia, direttore dell'Ufficio III detenuti e trattamento del provveditorato. E pensa ad un futuro allargamento degli spazi già destinati al lavoro in carcere, rivolto ai detenuti privi di permesso di uscita.

Marta Gasparon

Jannacopulos, la Procura chiede il rinvio a giudizio

▶Vicenza, il 10 ottobre udienza preliminare a carico del patron televisivo di Rete Veneta

▶L'accusa: minacce e stalking a Bramezza, dg dell'Ulss 7. La difesa: diritto di cronaca

L'INCHIESTA

VENEZIA Fra quattro mesi scoccherà il momento della verità sullo scontro fra Giovanni Jannacopulos e Carlo Bramezza. È stata fissata per il 10 ottobre, al Tribunale di Vicenza, l'udienza preliminare a carico del patron televisivo di Rete Veneta e Antenna Tre: il sostituto procuratore Serena Chimichi chiederà il suo rinvio a giudizio per le ipotesi di reato di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. Accuse che l'imprenditore, difeso dall'avvocato Maurizio Paniz, è determinato a respingere, con la fermezza che ha mostrato per tutto il corso delle indagini preliminari.

LE CONTESTAZIONI

Alla chiusura dell'inchiesta, lo scorso 27 aprile, la Procura ha tratteggiato il quadro di una campagna televisiva promossa da Jannacopulos per costringere Bramezza «a compiere atti contrari ai propri doveri», al punto «da cagionargli un perdurante e grave stato di ansia per la sopravvenuta assenza di libertà e serenità del proprio operato».

Per il pm Chimichi, il comportamento asseritamente minaccioso dell'81enne sarebbe consistito «nel proporre senza titolo al Pubblico Ufficiale appena insediatosi (il 56enne si era insediato il 1° marzo 2021, *ndr.*) richieste attinenti alla gestione dell'Azienda Sanitaria». Di fronte ai «rifiuti ricevuti», l'ingegnere sarebbe arrivato a far «mettere ripetutamente (anche con frequenza più che quotidiana) in onda», attraverso le emittenti televisive «di cui ha di fatto la responsabilità editoriale» secondo la ricostruzione della pubblica accusa, «servizi denigratori» nei confronti «della gestione» dell'Ulss 7 operata dal dg e «della sua persona». Tutto questo per obbligare Bramezza ad assecondare le «sue perentorie richieste (relative, ad esempio, a spostamenti di personale medico o alla concessione di aspettative per suoi conoscenti) basate su finalità personali e non istituzionali», oppure per indurlo «all'abbandono della carica». Al riguardo la Procura ha contestato in particolare a Jannacopulos 60 servizi giornalistici programmati fra luglio del 2021 e marzo del 2023.

Quanto all'ipotesi di stalking, il patron è accusato di aver minacciato e molestato il dg «con condotte reiterate», tali da portarlo «a mutare le proprie abitudini di vita».

FUORI DAL TRIBUNALE L'ingegnere Giovanni Jannacopulos e l'avvocato Maurizio Paniz a Vicenza

IL PM CHIMICHI: «SERVIZI DENIGRATORI DELLA GESTIONE E DELLA PERSONA» MA IL RIESAME AVEVA TOLTO L'INTERDITTIVA

LE MEMORIE

Un impianto che Jannacopulos conta di smontare davanti al gup, come già fatto di fronte al Riesame di Venezia, che aveva definitivamente revocato la misura interdittiva del divieto di esercitare l'attività d'impresa inizialmente disposta e successivamente confermata dal Tribunale di Vicenza. I giudici lagunari avevano infatti accolto buona parte delle argomentazioni difensive, condividendo fra l'altro le perplessità dell'imprenditore sull'inizio delle indagini per iniziative della Guardia di finanza: «Rimane dubbia anche la stessa genesi del procedimento, che non prendeva avvio da una denuncia o segnalazione o esposto da parte del Bramezza o dell'Ulss 7, il che di nuovo conforta nell'idea che i servizi mandati in onda dalle emittenti incriminate fossero faziosi e ostili, ma non diffamatori o completamente disgiunti dai fatti, sicché non si vede come gli stessi non possano ritenersi scriminati dal diritto di cronaca e critica giornalistica».

Nelle sue memorie, l'avvocato Paniz ha rivendicato proprio l'esercizio di questo diritto da parte delle redazioni televisive, oltretutto contestando il ruolo di «editore di fatto» attribuito dagli inquirenti all'ingegnere. La difesa ha evidenziato che «la sua passione personale era di occuparsi delle dinamiche sociali del territorio bassanese» e per questo «intratteneva rapporti con esponenti politici e della società civile», ma il suo ruolo operativo nel gruppo di famiglia al massimo «consisteva nella conclusione di accordi commerciali» per il palinsesto tivù.

Angela Pederiva

Trieste

Caso Resinovich, il gip impone altre indagini

TRIESTE Si riapre a Trieste l'inchiesta sul giallo di Liliana Resinovich *(in foto)*. Il gip Luigi Dainotti ha disposto, in 25 punti, nuovi approfondimenti e consulenze. La donna era uscita da casa il 14 dicembre 2021 e il suo cadavere era stato ritrovato in un boschetto il 5 gennaio 2022: la testa era avvolta in due sacchetti di plastica e il corpo era chiuso in altri due sacchi. I parenti della vittima avevano sollecitato ulteriori indagini, la Procura invece aveva chiesto l'archiviazione. Fra gli elementi da chiarire, anche l'analisi degli account social e delle celle telefoniche, nonché l'esame del Dna sulle tracce e la causa delle lesioni rilevate.

Davigo, sentenza il 20 giugno «Agì per interessi personali»

L'UDIENZA

BRESCIA «Si erge a paladino della giustizia per tutelare la legalità, ma l'unica legalità violata è nel salotto di casa sua». Con queste parole la Procura di Brescia ha chiesto di condannare Piercamillo Davigo a un anno e quattro mesi di reclusione, con pena sospesa, per avere rivelato e diffuso il contenuto dei verbali secretati di Piero Amara sulla presunta Loggia Ungheria. Un momento decisivo, quello menzionato nella requisitoria pm Donato Greco e Francesco Milanesi, riferendosi all'aprile del 2020, quando l'ex magistrato di Mani Pulite ha ricevuto, nella sua abitazione a Milano, quegli atti che successivamente sono finiti sui giornali «pregiudicando una delicatissima indagine». A consegnarglieli era stato il pm Paolo Storari, già assolto da ogni accusa, lamentando un'inerzia della Procura di Milano e venendo rassicurato dal magistrato in pensione sul fatto che a lui, in quanto membro del Csm, il segreto d'ufficio non fosse opponibile. Davigo, quindi, avrebbe detto al collega «il falso» per indurlo a farsi consegnare i verbali, senza contare che le notizie al Consiglio dei ministri «devono passare da un canale ufficiale» e non «nel corso di un colloquio con un singolo tramite la consegna di una chiavetta Usb».

VIA PRIVATA

L'ex consigliere del Csm avrebbe poi scelto «una via privata alla soluzione di problemi pubblici», nel momento in cui vi era la possibilità di rivolgersi alla procura generale. Una decisione, questa, dettata dalla «sfiducia personale di Davigo nei confronti del magistrato che svolgeva tali funzioni». Avrebbe dunque scelto la strada del «chiacchiericcio». Ma come ha sottolineato il pm Milanesi in un passaggio della sua requisitoria, «sarebbe come se un evasore fiscale dicesse "non mi fido di chi gestisce i soldi pubblici e preferisco gestirli io"».

La Procura bresciana ha riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche per «l'irreprensibile comportamento processuale» e per «avere spiegato con grande chiarezza le ragioni del proprio operato, contribuendo alla ricostruzione del fatto».

EX MAGISTRATO Camillo Davigo

CHIESTI 1 ANNO E 4 MESI PER LA DIVULGAZIONE DEI VERBALI DI AMARA SULLA PRESUNTA ESISTENZA DELLA LOGGIA UNGHERIA

NESSUN TITOLO

La rivelazione più grave è quella che Davigo avrebbe fatto all'ex parlamentare del Movimento Cinque Stelle e allora presidente della Commissione antimafia, Nicola Morra: esterno al Csm non aveva «nessun titolo per conoscere quelle informazioni». Per questo specifico episodio vengono chiesti sei mesi di pena, con un mese in più per ogni altra persona con cui il magistrato avrebbe condiviso il segreto. Secondo l'accusa, Davigo avrebbe condiviso i verbali dell'avvocato Amara soltanto per «mettere in guardia il Csm da un potenziale massone», cioè l'ex componente e amico Sebastiano Ardita, menzionato calluniosamente da Amara e poi costituitosi parte civile nel processo. Nel corso dell'udienza di ieri ha preso la parola anche il suo legale Fabio Replici, che ha a sua volta ribadito come «l'unico fine» dell'ex magistrato di Mani Pulite non fosse «la giustizia o salvaguardare le indagini, ma abbattere Ardita».

Si torna in aula il prossimo 20 giugno per le arringhe dei difensori Francesco Borasi e Domenica Pulitanò, seguite da eventuali repliche e dalla camera di consiglio prima della sentenza. Davigo ha comunicato che, dopo avere assistito a tutte le udienze del processo cominciato nel maggio del 2022, non sarà presente in aula per la lettura del dispositivo.

Federica Zaniboni

Dossier
IL GAZZETTINO

PRODUTTIVITÀ
La marcia in più rispetto a Francia e Germania

Investimenti e crescita, con l'obiettivo di un ruolo centrale in Europa. «L'Italia in questo momento sta dimostrando di poter crescere più della Germania e della Francia e di fare cose che nessuno si aspettava». Così Andrea Orcel, il ceo del gruppo bancario di Piazza Gae Aulenti.

L'INIZIATIVA

UniCredit vara un nuovo pacchetto di misure per supportare la crescita del Paese: dai mutui flessibili a un plafond dedicato per eccellenze e Zes

Il Paese che riparte, anche dal turismo che tornerà ai numeri pre-Covid. Nella foto a fianco, visitatori a Villa Adriana a Tivoli

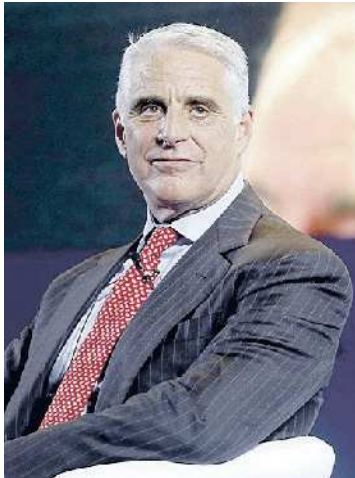
Un piano strategico da 10 miliardi per sostenere l'Italia

Un piano strategico per aiutare il sistema Italia a sfruttare appieno le sue potenzialità e ad affermarsi come un motore dell'economia europea. UniCredit ha lanciato questo mese una nuova edizione del piano "UniCredit per l'Italia", con iniziative a supporto del Paese per un valore potenziale complessivo di 10 miliardi di euro. L'obiettivo del pacchetto di interventi non è solo quello di dare un sostegno ai consumi di privati e famiglie alle prese con l'inflazione, ma anche di fornire nuove risorse per lo sviluppo di specifici settori e territori. «L'Italia in questo momento sta dimostrando di poter crescere più della Germania e della Francia e di fare cose che nessuno si aspettava. Investire e tentare di spingere e accelerare questa crescita per ridare al Paese il ruolo centrale che deve avere in Europa, è per noi un obiettivo fondamentale», sottolinea Andrea Orcel, il ceo del gruppo di Piazza Gae Aulenti.

LA FORMULA

Per quanto riguarda le misure rivolte a privati e famiglie, viene rinnovata la flessibilità nel rimborso dei mutui per chi non ne abbia già usufruito. I clienti hanno la possibilità di rimodulare a zero spese il proprio mutuo, sospendendo per 12 mesi il rimborso della quota capitale, oppure riducendo l'importo della rata tramite l'allungamento della scadenza per un periodo fino a un massimo di 4 anni.

Per i clienti con Isee inferiore a 25mila euro in possesso di carta Flexia viene introdotta la possibilità di chiedere la rateizzazione a tasso zero (da un minimo di 3 mesi a un massimo di 20) delle spese sostenute con la carta. E poi: previsto un bonus di 500 euro sui prestiti personali fino a 10mila euro per le nuove nascite. «Famiglie e imprese italiane – spiega Andrea Orcel – hanno dimostrato straordinaria resilienza e adattabilità di fronte alle significative pressioni macroeconomiche, tra cui l'aumento dei tassi e l'alta inflazione. Tali straordinarie risposte individuali hanno permesso all'Italia una reazione collettiva più forte del previsto, tanto che la situazione economica degli ultimi mesi è stata migliore di quanto si potesse temere. Come UniCredit ha sempre fatto, il nostro ruolo è quello di sostenere i clienti e le comunità anche nei momenti più complessi». Tra i provvedimenti più significativi per le imprese vi è l'attivazione di un plafond da 6 miliardi di euro per nuovi finanziamenti destinati alle aziende del turismo, alle eccellenze del Made in Italy e alle società operanti nelle Zone economiche speciali. Per agevolare gli investimenti che necessitano di tempi più lunghi per entrare a regime, è possibile richiedere un pre-ammortamento fino a 36 mesi, durante il quale rimborsare solo la quota interessi. Non solo.

IL CEO ANDREA ORCEL: «AIUTIAMO LA NAZIONE NELLO SVILUPPO PER RIPRENDERSI IL POSTO CHE MERITA IN EUROPA»

Andrea Orcel, ceo del gruppo Unicredit

Unicredit ha introdotto una moratoria fino a fine anno sulla quota di capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine in essere per tutte le imprese che non abbiano già usufruito di garanzie pubbliche. Fronte negozi: c'è l'azzeramento delle commissioni Pos per gli esercenti con fatturati entro il milione di euro per le transazioni eseguite nei punti vendita fisici con importi non superiori a 10 euro.

«Con questa seconda edizione di "UniCredit per l'Italia" rinnoviamo il nostro impegno concreto e la volontà di metterci dalla parte di tutti i clienti. Continuiamo a sostenere privati, famiglie e imprese consentendo una gestione più elastica dei loro impegni finanziari, per aiutarli ad affrontare al meglio le diverse priorità quotidiane e mettendo inoltre a disposizione nuove risorse per gli investimenti. Vogliamo in questo modo rafforzare le basi per garantire al Paese una crescita sostenibile a beneficio di tutti i territori», ha affermato Remo Taricani, in qualità di Deputy head di UniCredit Italia. La banca di Piazza Gae Aulenti era già intervenuta lo scorso anno con operazioni volte a mitigare gli effetti dei rincari energetici e delle materie prime sulle famiglie e sulle imprese.

L'INFLAZIONE

Intanto a maggio l'inflazione in Italia ha decelerato ulteriormente. Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività al lordo dei tabacchi ha registrato un aumento dello 0,3% su base mensile e del 7,6% su base annua, dal +8,2% di aprile. Ha inciso il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +26,6% a +20,5%) e, in misura minore, degli alimentari lavorati (da +14,0% a +13,4%).

I NUMERI

13%
Il peso del settore turismo sul Pil prima del Covid

127
I milioni di arrivi di turisti previsti in Italia quest'anno

89
In miliardi di euro, la spesa turistica prevista per il 2023

5
I miliardi di euro previsti da UniCredit per "Made4Italy"

Sistema integrato turismo-agricoltura: così si rafforzano territori e imprese

In Italia quest'anno il turismo tornerà ai livelli pre-Covid. Attesi 127 milioni di arrivi, in aumento dell'11,2% sullo scorso anno. Queste le previsioni di Demoskopika, secondo cui la spesa turistica sfiorerà nel 2023 la soglia degli 89 miliardi di euro, con una crescita del 22,8% rispetto al 2022.

UniCredit, con il programma "Made4Italy", favorisce un sistema integrato turismo-agricoltura per la crescita e la valorizzazione dei territori e del tessuto imprenditoriale. Nato nel 2019, "Made4Italy" mette al centro la sostenibilità, la riqualificazione energetica delle strutture ricettive e la transizione digitale. Nell'ambito di questo programma, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha messo sul piatto altri 5 miliardi di euro per il biennio 2022-2024, offrendo prodotti e finanziamenti dedicati che tengono conto anche della stagionalità del settore turistico e con durata fino a 20 anni.

Più nel dettaglio, UniCredit punta a valorizzare il percorso delle imprese in chiave sostenibile, con prodotti e servizi dedicati che prevedono anche una riduzione dello spread per l'impresa che si impegna al conseguimento di risultati basati su criteri Esg. La banca inoltre vuole rafforzare i processi di transizione digitale di pmi e alberghi, mettendo a loro disposizione competenze e strumenti specifici (con l'iniziativa "Together4Digital" realizzata in partnership con Microsoft Italia). Del resto oggi i clienti degli hotel richiedono sempre più spesso la presenza di wi-fi gratuito e prediligono le strutture che danno la possibilità di prenotare e di fare check-in e check-out online.

LA TASK FORCE

Non solo. UniCredit sostiene le imprese del turismo anche nell'accesso ai fondi europei, grazie alla collaborazione con partner specializzati in misure di finanza agevolata, e offre strumenti di finanziamento dedicati, messi a punto con il supporto della task force di UniCredit dedicata al Pnrr. Infine, il gruppo di Piazza Gae Aulenti mette a disposizione delle aziende e dei progetti selezionati una consulenza specifica, facilitando nel contempo l'attività di networking e momenti di incontro tra le imprese e attori di filiere differenti.

UniCredit ha anche sottoscritto un accordo strategico con l'Agenzia nazionale del turismo (Enit) finalizzato a intraprendere azioni comuni di rilancio e di supporto al turismo Made in Italy, attraverso una logica di filiera integrata con il settore agroalimentare. La food experience è sempre più apprezzata da chi viene in vacanza in Italia: in Lombardia si concentra la quota più alta della spesa estera per vacanze enogastronomiche, circa 78 milioni di euro (che incidono per oltre il 20% sul totale nazionale di 354,5 milioni di euro). Nella "top five" troviamo anche il Veneto (con 53 milioni di euro), seguito da Piemonte, Toscana e Sardegna.

PREVISTI FONDI PER 5 MILIARDI DI EURO: TRANSIZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ SENZA PERDERE DI VISTA LA STAGIONALITÀ

In Campania sono stati spesi 6,4 milioni di euro per il turismo enogastronomico, pari all'1,8% del totale. Insomma, per molti l'integrazione tra cibo, cultura e patrimonio paesaggistico è la strada da seguire in questa fase per stimolare l'attrazione di nuovi flussi turistici.

FBis

Economia

Borse del 13/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.567	+0,57%	Londra (Ft100)	7.594	+0,32%	NewYork (Dow Jones)*	34.150	+0,25%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.327	+0,23%	Parigi (Cac 40)	7.290	+0,56%	NewYork (Nasdaq)*	13.513	+0,38%
Francoforte (Dax)	16.230	+0,83%	Tokio (Nikkei)	33.036	+1,86%	Hong Kong (Hang Seng)	19.551	+0,76%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 14 Giugno 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	163
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▼
Yen	151,10 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▼
Renminbi	7,73 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,241%
3 m	3,330%
6 m	3,475%
1 a	3,835%
3 a	3,433%
10 a	4,045%

METALLI

	Gr
Oro	57,91 €
Argento	0,71 €
Platino	29,27 €
Litio	40,46 €/Kg
Silicio	1.t695 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	441
Marengo	351
Krugerrand	1.900
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.274

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,46 € ▲
Petr. WTI	69,43 $ ▲
Energia (MW)	108,39 € ▲
Gas (MW)	35,74 € ▲

Smart working, mini-proroga per i lavoratori statali fragili

▶La misura già adottata per le aziende private sarà estesa almeno fino al prossimo 31 agosto

▶Il provvedimento costerà tra i 15 e i 20 milioni Atteso per domani il voto in commissione al Senato

LE REGOLE

ROMA È slittato a domani il voto per estendere anche nella Pa il lavoro agile emergenziale per i dipendenti ritenuti fragili a causa di gravi patologie. Ieri le commissioni Bilancio e Affari sociali del Senato, chiamate ad approvare il cosiddetto decreto Lavoro, annunciato dal premier Giorgia Meloni lo scorso primo maggio, sono state sconvocate all'ultimo in vista dei funerali di Silvio Berlusconi. Diversi gli emendamenti al decreto che propongono di estendere lo smart working emergenziale per i lavoratori fragili della Pubblica amministrazione, ma è in corso una mediazione per stabilire la durata della proroga.

IL MECCANISMO

C'è un problema di coperture finanziarie. Al momento il diritto al lavoro agile per i fragili che prestano servizio negli uffici pubblici è previsto fino alla fine di giugno. L'idea è di estenderlo fino al 30 settembre o al limite fino al 31 agosto. La misura che sarà approvata nei prossimi giorni costerà tra i 15 ai 20 milioni, a seconda del termine che verrà stabilito. Discorso diverso nel privato. La scorsa settimana, per le aziende non pubbliche, è stato prorogato il lavoro agile "in deroga" sia per i lavoratori fragili che per i dipendenti con figli under 14. Sugli scudi i sindacati della Funzione pubblica, che temono una disparità di trattamento. Il governo però è pronto a correre ai ripari, ma come detto le risorse sono limitate ed è per questo che nella Pubblica amministrazione il diritto al lavoro agile potrebbe essere esteso solo per due o tre mesi.

La pandemia è stata dichiarata conclusa dall'Oms. Tuttavia per il ministro della Pa, Paolo Zangrillo è giusto continuare a tutelare i lavoratori fragili che soffrono di patologie gravi. Patologie che devono rientrare nel perimetro tracciato da un decreto interministeriale dello scorso anno, che per arginare i "furbetti" dello smart working ha messo nero su bianco le malattie per le quali si è ritenuti fragili. Nel complesso sono circa 800 mila le persone che presentano i requisiti per accedere a questa specifica categoria di lavoratori. Più nel dettaglio, parliamo di dipendenti con una compromissione della risposta immunitaria, in attesa di un trapianto d'organo, o affetti da una patologia oncologica o onco-ematologica, oppure che è a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure. Oppure di persone che soffrono di tre o più patologie tra cardiopatia ischemica, fibrillazione delle arterie, scompenso cardiaco, ictus, diabete mellito, bronco-pneumopatia ostruttiva cronica, epatite cronica e obesità.

LE PATOLOGIE PER OTTENERE LA FACILITAZIONE DEVONO RIENTRARE NELL'ELENCO REDATTO NEL 2022

I PALETTI

Per quanto riguarda i genitori con figli under 14, nel loro caso il diritto al lavoro agile "automatico" è scaduto nella Pa già da diversi mesi, mentre nel privato è stato prorogato a più riprese. Attenzione però, perché la normativa attuale si applica solo in determinate aziende. Cosa dice la legge, più precisamente? Fino al 31 dicembre possono svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile i soli genitori che svolgono lavori "smartabili": tutti gli altri devono recarsi regolarmente in ufficio. Non solo. Il diritto allo smart working emergenziale può essere reclamato da dipendenti appartenenti a nuclei familiari in cui entrambi i genitori risultano occupati e dove non vi sia un genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito.

Francesco Bisozzi

La scelta Gli Usa potrebbero fermare la stretta monetaria

Frena l'inflazione negli Stati Uniti, oggi le mosse Fed

L'inflazione rallenta negli Stati Uniti al 4% a maggio rispetto al 4,9% di aprile. Il dato è migliore delle attese degli analisti, che scommettevano sul 4,1%. Su base mensile i prezzi al consumo sono poi saliti dello 0,1%, in linea con le attese. Oggi, quindi, la Fed (nella foto il presidente Jerome Powell) potrebbe decidere di fermare la stretta monetaria, prendendo una pausa di riflessione sul rialzo dei tassi. Secondo il presidente Usa Joe Biden questo livello di inflazione è una «buona notizia per le famiglie che lavorano sodo: siamo al livello più basso da marzo 2021, mentre la disoccupazione rimane ai minimi storici».

Criptovalute, i versamenti slittano al 30 settembre

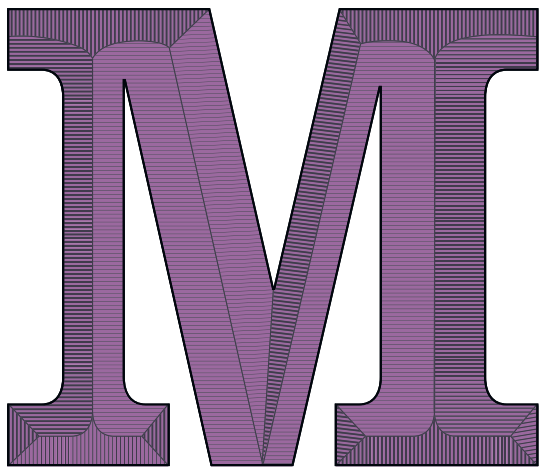
LA DECISIONE

ROMA Il ministero dell'Economia ha deciso di rinviare dal 30 giugno al 30 settembre i termini per il versamento dell'imposta sostitutiva sulle criptovalute al 14% prevista dall'ultima legge di Bilancio. La proroga arriverà con una disposizione normativa entro la fine del mese. Secondo il nuovo regime fiscale si genera materia imponibile quando, cedendo cripto-attività a fronte di un corrispettivo in valuta, la plusvalenza supera i 2mila euro. In questo caso la tassazione è al 26%. Il costo o il valore di acquisto sul quale calcolare la plusvalenza deve essere documentato con elementi certi e la base imponibile è formata dalla somma delle singole plusvalenze generate durante il periodo d'imposta.

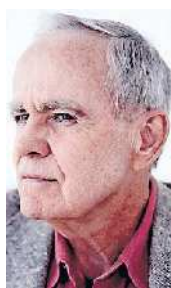
Se però non si dispone delle documentazione certa si può "affrancare" il valore delle proprie cripto-attività, pagando un'aliquota sostitutiva pari al 14% del valore delle cripto-attività possedute alla data del 31 dicembre 2022. Solo questo era il versamento che scadeva il 30 giugno e che ora verrà rinviato al 30 settembre. Secondo l'ultima legge di Bilancio, poi, chi negli anni passati ha detenuto cripto-attività mai dichiarate al fisco, ha la possibilità di presentare un'apposita dichiarazione, versando una sanzione dello 0,5%, per ciascun anno, sul valore delle attività non dichiarate. Presupposto fondamentale per la regolarizzazione è che i capitali utilizzati per acquistare cripto-attività non siano frutto di un illecito.

Giacomo Andreoli

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,636**	-0,03	1,266	1,706	10703574
Azimut H.	**19,810**	-0,05	18,707	23,68	543983
Banca Generali	**30,92**	0,23	28,22	34,66	194439
Banca Mediolanum	**8,264**	0,56	7,817	9,405	955347
Banco Bpm	**3,817**	-0,34	3,383	4,266	6888467
Bper Banca	**2,492**	0,24	1,950	2,817	6766692
Brembo	**14,900**	2,76	10,508	14,896	401939
Buzzi Unicem	**22,66**	1,07	18,217	23,13	210124
Campari	**12,900**	0,78	9,540	12,855	1644382
Cnh Industrial	**13,255**	3,07	11,973	16,278	3419987
Enel	**6,070**	-0,67	5,144	6,183	22040863
Eni	**12,960**	1,01	12,069	14,872	12570956
Ferrari	**279,50**	-0,18	202,02	279,44	368527
Finecobank	**12,455**	-0,40	12,027	17,078	2576677
Generali	**18,800**	1,05	16,746	19,116	4901828
Intesa Sanpaolo	**2,312**	0,26	2,121	2,592	58164303
Italgas	**5,605**	-0,18	5,198	6,050	1488340
Leonardo	**10,485**	0,96	8,045	11,831	2175437
Mediobanca	**11,180**	1,08	8,862	11,125	3793463
Monte Paschi Si	**2,180**	1,68	1,819	2,854	10826926
Piaggio	**3,670**	0,33	2,833	4,107	220141
Poste Italiane	**10,020**	0,30	8,992	10,298	2527703
Recordati	**45,50**	2,62	38,12	45,83	550365
S. Ferragamo	**15,500**	0,13	14,708	18,560	121216
Saipen	**1,289**	1,78	1,155	1,568	14709973
Snam	**4,988**	-0,44	4,588	5,155	4218388
Stellantis	**15,562**	1,74	13,613	17,619	13145347
Stmicroelectr.	**45,64**	0,46	33,34	48,67	3528744
Telecom Italia	**0,2465**	0,16	0,2194	0,3199	96184752
Tenaris	**13,055**	2,39	11,713	17,279	3788272
Terna	**8,026**	0,07	6,963	8,126	4013748
Unicredit	**18,516**	0,03	13,434	19,663	10940059
Unipol	**4,859**	1,10	4,456	5,187	1812457
Unipolsai	**2,296**	1,41	2,174	2,497	910348
NORDEST					
Ascopiave	**2,445**	-0,20	2,417	2,883	67267
Autogrill	**6,600**	-0,45	6,399	7,192	153570
Banca Ifis	**14,140**	0,50	13,473	16,314	137128
Carel Industries	**28,00**	0,54	22,50	27,97	59261
Danieli	**23,05**	0,22	21,28	25,83	13155
De' Longhi	**19,380**	6,48	17,978	23,82	225433
Eurotech	**2,940**	-0,17	2,862	3,692	134414
Fincantieri	**0,5280**	-0,38	0,5238	0,6551	1053153
Geox	**0,9180**	4,68	0,8102	1,181	422220
Hera	**2,882**	-0,55	2,375	3,041	3149023
Italian Exhibition	**2,510**	-1,57	2,384	2,599	10140
Moncler	**65,72**	1,80	50,29	68,49	690539
Ovs	**2,720**	1,34	2,153	2,753	1372675
Piovan	**9,580**	0,63	8,000	10,693	1611
Safilo Group	**1,328**	1,30	1,185	1,640	338310
Sit	**4,160**	-1,65	4,130	6,423	13301
Somec	**30,50**	0,66	27,06	33,56	1554
Zignago Vetro	**15,920**	-3,86	14,262	18,686	252352

Lo scrittore americano aveva 89 anni

Addio a Cormac McCarthy, narratore dei lati oscuri

La notizia è arrivata con uno scarno comunicato del suo editore, Knops. Cormac McCarthy, il grande e sfuggente scrittore del Sud Ovest americano, l'autore de "La Strada" e "Non è un paese per vecchi" - diventato un film dei fratelli Coen - è venuto a mancare. Aveva 89 anni. McCarthy, come nota il New York Times, amava raccontare il lato oscuro dell'esistenza, e i suoi libri erano spesso infarciti di violenza, dal cannibalismo alla necrofilia. «Non esiste vita senza spargimento di sangue», aveva detto una volta, in una delle sue rarissime interviste. «Credo che l'idea che la specie possa essere migliorata, in qualche modo, e che tutti possano vivere in armonia, sia molto sopravvalutata». Scrittore "invisibile" per eccellenza, alla pari di Thomas Pynchon e J.D. Salinger, era amato anche da un critico dai gusti difficili per definizione come Harold Bloom, che lo aveva inserito nei suoi "Fantastici Quattro" della letteratura americana, alla pari di Don DeLillo, Philip Roth e lo stesso Pynchon. "Cavalli selvaggi" (1992), gli valse il national Book Award; con "La strada" (2006) arrivò direttamente al Pultizer. E quello stesso romanzo diventò anche un film con Viggo Mortensen diretto da John Hillcoat. Nato nel 1933, McCarthy viveva nel Nuovo Messico, a Tusuque, con la moglie Jennifer Winkley e il figlio John.

L'Università di Padova, Veneto Agricoltura e Società Selvatica organizzano un festival pilota sull'altopiano per immergersi nella natura alla ricerca di benessere e trasformazione personale. Da domani a domenica convegni, camminate e inclusione

AMBIENTE

Un "bagno" nella foresta a lezione dallo sciamano

Alpago Ai piedi della foresta, al cospetto di alberi secolari, nel silenzio della natura. Per respirare e trasformarsi. Il Cansiglio non è solo la riverva nobile dei legnami della Serenissima o il luogo di una preziosa biodiversità. È un immenso polmone verde che diventa un laboratorio di felicità e cambiamento. Intorno al forest bathing, pratica sempre più di moda ma insieme disciplina che invita ad un diverso approccio e favorisce la riconnessione alla natura, da domani al 18 giugno si sviluppa un festival pilota che vede unite l'Università di Padova, Veneto Agricoltura, i Comuni tra Alto trevigiano e prealpi Bellunesi. Si chiama "Cansiglio inVita" (www.cansiglioinvita.it) ed è in programma a Pian del Cansiglio e Spert, in Alpago, organizzato da due dipartimenti dell'Università patavina (il Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali e il Dipartimento di psicologia generale), Veneto Agricoltura e Società Selvatica. «Abbiamo pensato ad un progetto di forest bathing per ritiri più lunghi del semplice pomeriggio- spiega Matteo Vegetti, coordinatore del festival- Queste pratiche diventano viaggi trasformativi che ti fanno ripensare il rapporto con la natura. Per questo, insieme all'Università abbiamo avviato uno studio scientifico sui risultati di questi ritiri. I risultati evidenziano effetti sulla psiche e sul benessere delle persone».

CAMBIO DI VITA

Laureato in filosofia e traduttore, Vegetti ha sperimentato in proprio il cambio di vita in avvicinamento alla natura: dopo essersi formato come operatore di forest bathing e guida escursionistica, sta completando un master in psicologia. «Ho conosciuto la foresta e sono rimasto sconvolto dalla solennità e dalla varietà - aggiunge - il dialogo costante con l'Università e Veneto Agricoltura ha portato all'organizzazione di questa quattro giorni multidisciplinare». Molti modi di vivere la foresta con ricercatori, studiosi e studenti, guide, esperti di vario tipo, operatori olistici e chi, spinto da una scintilla interiore, o da semplice curiosità, voglia esserci. L'inclusività prima di tutto. Cansiglio InVita inaugura domani con "bagni di foresta" speciali: grazie a Aipd, un gruppo di persone affette da sindrome di Down, saranno guidate nel bosco da Manuela Renzi del Forest Therapy Hub; con il supporto di Auser, Enzo Caviola guiderà un forest bathing per partecipanti della terza età; Camilla Costa, con l'Associazione Angolo, farà vivere questa esperienza a dei pazienti oncologici; Matteo Vegetti di Società Selvatica, con Uici Belluno, a un gruppo di ipo e non vedenti, e Ariella Colavizza ad un gruppo di ragazzi adolescenti, con il supporto di diverse sezioni del Cai. Nel pomeriggio di giovedì, sarà inoltre possibile partecipare a un workshop di scrittura creativa aperto a tutti tra gli alberi della foresta.

Dopo un'attività di "risveglio dei sensi", nel secondo giorno del festival, venerdì, si entrerà nel vivo dell'aspetto scientifico dell'evento con il convegno presso l'hangar in Cansiglio, organizzato dall'Università di Padova, intitolato "Foreste e benessere: uno sguardo interdisciplinare al futuro dei servizi ecosistemici culturali". Prevista nel pomeriggio una tavola rotonda "Foreste e benessere: una panoramica su esperienze, pratiche, casi studio" con relatori che lavorano nel campo della connessione con la natura e in particolare del forest bathing. Tra i partecipanti anche Ann Tilman, guida certificata dall'Association of nature and forest therapy. La tavola rotonda avrà un intermezzo musicale con la cantautrice Erica Boschiero e il suo brano-guida per il Festival "Gli alberi hanno grandi orecchie". Nel tardo pomeriggio è previsto un dialogo tra i rappresentanti di due tradizioni spirituali, Marcos Gonçalves Fortz, sciamano e Cesare Lasen di Casacomune, che approfondiranno il tema del rapporto tra spiritualità e natura; l'incontro sarà moderato dal giornalista e scrittore Raffaele Luise. In programma il bagno di foresta in notturna con Manuela Renzi; il workshop di lavorazione dell'argilla al buio con l'artista e scultore non vedente Felice Tagliaferri; la contemplazione delle stelle con Silvano Tocchet del Gruppo astrofili di Vittorio Veneto e il raduno intorno a suggestivi falò simbolici. Sabato e domenica, le attività soprattutto esperienziali di Cansiglio inVita si intensificheranno.

L'ORGANIZZATORE Matteo Vegetti nella sua foresta (foto ANNA FROSINI)

INCONTRI SU ECOLOGIA E SPIRITUALITÀ CON MARCOS GONÇALVES FORTZ PER LA PRIMA VOLTA FUORI DALLA RISERVA AMAZZONICA

IL COORDINATORE MATTEO VEGETTI OPERATORE DI FOREST BATHING: «GLI STUDI DIMOSTRANO EFFETTI POSITIVI SULLA PSICHE»

PILLOLE DI SCIENZA

Sabato 17 le pillole di scienza in foresta, a cura di docenti e ricercatori di Unipd, permetteranno anche ai non esperti di saperne di più sul perchè le foreste, il legno, il suolo forestale, gli ambienti umidi come le lame d'acqua e tutti gli altri elementi della natura sono preziosi per la salute umana e per l'equilibrio del pianeta: Michela Zanetti, Tiziana Urso e Augusto Zanella interverranno durante la mattinata, mentre di pomeriggio sarà il turno di Angelica Moè, Giovanna De Mas, e Giulio Menegus. La mattina di sabato prevede anche una sessione di yoga con Veronica Pizzol, e due bagni di foresta. In programma una passeggiata sul riconoscimento delle erbe spontanee, con la guida ambientale Ester Andrich e un gruppo di lettura in gruppo nel bosco, con l'artista Oreste Sabadin. Il pomeriggio un'esperienza di green mindfulness, guidata da Marcella Danon di Ecopsiché, apprezzata scrittrice e responsabile italiana della International ecopsychology society, un bagno di foresta per famiglie con bambini, con Ann Tilman e un bagno di foresta a carattere spirituale con Italo Bertolasi, viaggiatore, etno-fotografo, scrittore. In programma anche la camminata sul "galateo del bosco", con Toio de Savorgnani, scrittore, attivista ambientale e "custode" della foresta. La sera di sabato sarà protagonista lo sciamano Marcos Gonçalves Fortz, per la prima volta in Italia ma, soprattutto, per la prima volta fuori dalla foresta dell'Amazzonia. Domenica le pratiche di forest bathing vedranno tra le guide Gorana Isailovic e Cvetka Avgustin della Forest therapy South Eastern Europe e Ann Tilman. Da non perdere la camminata in silenzio con Italo Bertolasi. Cansiglio inVita si chiuderà con lo spettacolo "Gli anni del tempo matto, canto per un pianeta in prestito" di Erica Boschiero, Sergio Marchesini e Vasco Mirandola che, con un intreccio tra musica e parole affronteranno con passione e leggerezza le molte facce dell'emergenza climatica.

Elena Filini

Presentati gli interventi di restauro eseguiti in uno dei più importanti musei veneziani che conserva tra gli altri dipinti e affreschi di Tiepolo, Canaletto, Longhi e Guardi. La riapertura avverrà il 28 giugno

Ca' Rezzonico Il ritorno del '700

CAPOLAVORO La facciata di Ca' Rezzonico, progettata da Baldassarre Longhena a partire dal 1649

ARTE

Ca' Rezzonico riapre le porte dopo importanti interventi di restauro che hanno coinvolto ampie parti dello storico edificio, oggi sicuramente uno dei più affascinanti musei veneziani. Affacciato sul Canal Grande, espone arredi, sculture nonchè dipinti e affreschi del Settecento veneziano, dai Tiepolo a Rosalba Carriera, dai Longhi, ai Guardi, ai Canaletto. Dopo circa 8 mesi di chiusura il Museo del Settecento veneziano riapre i battenti mercoledì 28 giugno, con orario 10-18 e chiusura il martedì. Speciali aperture serali fino alle 20 il venerdì e sabato fino al 30 settembre e lunedì 14 e martedì 15 agosto. In occasione della riapertura martedì 27 giugno 2023 si terrà una giornata a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Per la prima volta, a distanza di oltre vent'anni dall'apertura del museo, si è reso necessario rinnovare il palazzo, intervenendo secondo nuovi parametri di risparmio energetico nel rispetto della magica atmosfera di museo d'ambiente. Con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e garantire una maggior fruibilità del museo si è intervenuto principalmente al piano terra, fortemente compromesso a causa dell'eccezionale acqua alta del novembre 2019. In quest'ottica sono stati progettati, secondo elevati standard qualitativi, nuovi spazi destinati alla didattica, con la contemporanea riqualificazione dei bagni, della biglietteria e del bookshop. I lavori al piano terreno del museo sono realizzati grazie all'importante donazione di 450mila euro da parte di Coop Italia, erogata attraverso il sistema dell'ArtBonus. Approfittando del periodo di chiusura della sede avvenuta lo scorso 24 ottobre, l'amministrazione comunale e la Fondazione Musei Civici Veneziani (Muve) hanno deciso di integrare questo generoso finanziamento con mirati interventi: importanti quelli relativi l'illuminotecnica al primo e terzo piano, dove nelle sale espositive sono stati definitivamente sostituiti tutti i corpi illuminanti alogeni con nuove luci a led, migliorando così anche la fruizione delle opere esposte.

Si è provveduto inoltre a risistemare alcune zone del giardino. Alcune novità anche sul percorso di visita, la riapertura sara un'occasione per il pubblico di ammirare nuovi capolavori. La collezione permanente si arricchisce infatti di opere custodite nei depositi e provenienti da acquisizioni recentemente donate da privati. Prosegue inoltre l'attività di restauro delle collezioni del Gabinetto dei disegni e delle stampe della Fondazione Musei Civici di Venezia, ospitato dal 2021 proprio nel mezzanino di Ca' Rezzonico.

Il museo rimarrà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, chiusura il martedì

IL RUOLO DEI PRIVATI

Sarà quindi possibile visitare un museo rinnovato che guarda al futuro senza rinunciare alla propria storia. «Quando un patrimonio come il nostro, fatto di 12 musei tra i più importanti di questa città, viene costantemente frequentato e vissuto, va ovviamente ristrutturato, mantenuto e migliorato, come ogni bene che si rispetti - ha affermato la presidente dei Musei Civici Mariacristina Gribaudi in occasione della presentazione dei restauri -. Per fare questo abbiamo bisogno del contributo privato: da quello che vive e lavora nel territorio, che quindi si sente parte del bene che dispone a quello internazionale che riconosce nel patrimonio italiano un patrimonio mondiale. Venezia e i suoi Musei ne sono un esempio perfetto». «Tutte le nostre cooperative sin dall'inizio dell'emergenza nel 2019 si sono dichiarate disponibili a contribuire in accordo con le istituzioni per la rinascita di una comunità e di un patrimonio inestimabile allora duramente colpito - ha dichiarato Marco Pedroni, presidente Coop Italia e Ancc-Coop (Associazione nazionale cooperative di consumatori) -. Oggi siamo soddisfatti che quel contributo nato dalle scelte di acquisto dei soci e consumatori sia diventato un atto concreto».

I PRINCIPALI LAVORI ESEGUITI AL PIANO TERRA, DANNEGGIATO DALL'ACQUA ALTA. DONAZIONE DI 450MILA EURO DI COOP ITALIA

Daniela Ghio

Cinema

La morte in moto di Treat Williams: più che un attore, icona americana

Treat Williams, il ragazzo del Connecticut che ha chiuso la sua vita in sella a una moto, coinvolto in un incidente proprio come il mitico Lawrence d'Arabia alla metà degli anni '30, è una di quelle figure dell'immaginario americano capaci di sedurre tutte le classi sociali del grande Paese, dagli intellettuali di New York City agli agricoltori del profondo Sud. Nato il 1 dicembre 1951 a Stamford, era un figlio della borghesia dorata. La sua città natale fa parte dell'area metropolitana della Grande Mela, la madre era un'antiquaria e il padre un manager. Tra i suoi antenati c'erano il grande Barnum (l'uomo dei maggiori circhi americani) e Robert Paine, uno dei padri della Dichiarazione d'Indipendenza. Debuttò al cinema nel 1975 con un thriller indipendente ("Deadly Hero") e nel 1979 Milos Forman lo prese per "Hair", il film che gli cambiò la vita. In seguito fu diretto da Spielberg, Lumet, Sergio Leone e Woody Allen e divenne il beniamino di serie tv come "Everwood" e "Chesapeake Shores", nel ruolo che più gli si addiceva, quello del padre: sposato con Pam Van Sant dal 1988, ha avuto due figli di cui parlava spesso attribuendo alla solidità della famiglia la vera ragione della sua costante empatia con il pubblico. Più che un attore, un'icona americana.

Il coreografo Pelle diventa accademico olimpico

DANZA

Marco Pelle *(nella foto di Kevin Sturman)* torna nella sua Vicenza. Un rientro fugace ma di grande prestigio: sabato il coreografo che collabora con i ballerini più famosi, da Alessandra Ferri a Roberto Bolle, sarà nominato nuovo accademico olimpico. Per il mondo della danza si tratta di un debutto assoluto: «È un onore e un enorme piacere», commenta il residente del New York Theatre Ballet.

LA NOMINA

La cerimonia è fissata per il 17 giugno alle 17.30 al Teatro Olimpico, in occasione dell'evento di chiusura dell'anno accademico 2022-2023. «Ho molti ricordi legati a questo luogo – racconta Pelle –. Il più bello, sicuramente, è quello di averci portato il New York Theater Ballet assieme a mio fratello Federico, compositore

e vicedirettore del Conservatorio di Castelfranco Veneto». Il 47enne sarà ufficialmente presentato al Corpo accademico e alla città, assieme agli altri candidati, ricevendo il diploma di appartenenza all'istituzione, fondata nel 1555 da 21 personalità del territorio tra umanisti, cultori delle scienze e artisti, come Andrea Palladio. A proporre il coreografo è stato l'accademico olimpico Fabio Finotti, direttore dell'Istituto italiano di cultura di New York. «Vicenza è il luogo dove tutto è iniziato – racconta Pelle – e in cui ho mosso i primi passi nel mondo della danza. È dal 2004 che non porto una mia produzione qui ma naturalmente il legame profondo che ho con la città è immutato. È sempre casa ed ora è anche questo titolo così prestigioso. So che mio padre ne sarebbe stato immensamente orgoglioso. La vera gioia è, quindi, poterlo condividere con la mia famiglia e con chi mi ha regalato occhi per guardare avanti ed al per tornare al porto».

La voce di Lennon ricreata dall'intelligenza artificiale

MUSICA

La band che ha segnato la storia della musica rock è a un passo dall'approdo a una controversa reunion virtuale oltre mezzo secolo dopo il suo scioglimento e a molti anni di distanza dalla morte di due dei suoi quattro componenti. Reunion destinata a realizzarsi grazie allo sfruttamento dell'intelligenza artificiale (IA). È in arrivo infatti una canzone inedita dei Beatles, registrata utilizzando l'IA per ricreare la voce del defunto John Lennon. L'annuncio lo ha dato Paul McCartney in un'intervista alla Bbc, parlando di «un'ultima canzone» dei Fab Four destinata ai milioni di fan in tutto il mondo. Il musicista ha spiegato all'emittente pubblica britannica che la traccia della voce di Lennon è stata presa da una vecchia audiocassetta e separata dall'accompagnamento musicale. «Siamo riusciti a prendere la voce di John e ripulirla usando l'intelligenza artificiale per mixare la registrazione», ha sottolineato McCartney. E ha aggiunto: «Abbiamo appena finito e uscirà quest'anno», senza però rivelare su quale canzone l'IA sia intervenuta. Secondo la Bbc si tratta di un brano del leader dei Beatles risalente al 1978, intitolato "Now and Then", che il padre di "Imagine" aveva registrato in una cassetta per McCartney un anno prima della morte.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 395/2021
ASOLO (TV) – Via Marcoai n. 21/B - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Marcoai 3", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione (**interno 5**) catastalmente composto da: cucina-soggiorno, bagno, disimpegno, due camere e due terrazze al piano primo; pertinenziale **garage** al piano primo sottostrada. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 72.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 54.450,00. **Vendita senza incanto in data 03.10.2023 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 473/2015
CAVASO DEL TOMBA (TV) – Via Giovanni Pascoli n. 10 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** con accesso attraverso strada in parte di proprietà di terzi, e precisamente: - fabbricato ad uso abitazione in gran parte abusivo, non sanabile e da demolire (vedi perizia e planimetria); - su corpo secondario, altro fabbricato abusivo, non sanabile e da demolire (vedi perizia e planimetria); - garage abusivo, non sanabile e da demolire (vedi perizia e planimetria); - piscina (sanabile - vedi perizia), doccia e vano tecnico abusivi, non sanabili e da demolire (vedi perizia e planimetria); - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 5689; - terreno agricolo di catastali mq. 7.174. Libero. **Prezzo base Euro 115.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 86.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 03.10.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G. N. 5709/2022
COLLE UMBERTO (TV) - Lotto 1, loc. Menarè, Viale Roma n. 32, nuda proprietà per l'intero (usufruttuaria nata il 21/07/1930) di **abitazione** unifamiliare ai piani terra e seminterrato così catastalmente composta: soggiorno, cucina, due disimpegni, tre camere, ripostiglio, bagno e due terrazzi al piano terra; cantina, lavanderia, taverna, magazzino, camino e centrale termica al piano seminterrato; pertinenziali garage al piano seminterrato e area scoperta esclusiva di mq. 554. Occupato con contratto di locazione opponibile (fino al 31/08/2025). **Prezzo base Euro 83.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 62.250,00. **Vendita senza incanto in data 26.09.2023 ore 11.30**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 718/2013
LORIA (TV) – Loc. Castione, Via Villa n. 37 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato e precisamente: - **unità commerciale** ad uso bar pizzeria (sub. 3) così catastalmente composta: sala bar, pizzeria, forno, cucina, ripostiglio, magazzino, centrale termica, antibagno e due bagni al piano terra; sala pizzeria al piano primo; cantina al piano primo sottostrada e corte esclusiva di mq. 365 catastali ad uso parcheggio; - **unità abitativa** (sub. 2) così catastalmente composta: corridoio, soggiorno, camera, guardaroba, bagno e terrazzo al piano primo; sottotetto. Libero da persone. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 03.10.2023 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione Immobiliare n. 259/2020
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
QUINTO DI TREVISO (TV) – LOTTO QUATTRO, Via Fratelli Bandiera, piena proprietà di **terreno edificabile** di totali mq 1354. Libero. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima Euro 56.250,00. **Vendita senza incanto in data 19/09/2023 alle ore 11:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Aste 33 S.r.l con sede in 31100 Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20 (tel. 0422/693028 - fax 0422/316032 - e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 323/2018 R.G.
Giudice: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Sernaglia della Battaglia (TV), frazione Falzè di Piave, via Giovanni XXIII n. 1**. Fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare disposto ai piani terra (ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni e terrazza) e seminterrato (dispensa, cantina, disimpegno, C.T./ lavanderia e wc) per una superficie calpestabile complessiva di circa mq. 182; garage di circa mq. 37 al piano seminterrato; area scoperta di pertinenza con piscina scoperta. Stato di conservazione: buono. Occupati dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 196.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 147.600,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 25 ottobre 2023 alle ore 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 82/2012
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatori: dott. Giovanni Francescon - dott. Danilo Porrazzo
VENDITA IN TRE LOTTI DI IMMOBILI IN CONEGLIANO (TV) ADIBITI AD USO COMMERCIALE-DIREZIONALE siti nel Condominio 'Palazzo Piazzaffari' del complesso 'Borgo Monticano'. Il giorno **19.09.2023 alle ore 16,00**, presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, in Treviso, via Longhin n. 1, verrà svolta la procedura competitiva per la vendita dei seguenti beni immobili appresi al fallimento in tre lotti. **LOTTO I** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 2 **unità ad uso commerciale** 'al grezzo avanzato' (e n. 23 posti auto), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto I deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 2 e 3 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto II è di Euro 682.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 272.800,00** (riduzione del 60% dalla stima peritale). **LOTTO II** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 8 **unità ad uso direzionale** 'al grezzo avanzato' (e n. 72 posti auto), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto II deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 21 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto II è di Euro 2.228.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 891.200,00** (riduzione del 60% dalla stima peritale). **LOTTO III** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 5 **unità ad uso direzionale** finite (e n. 39 posti auto) attualmente occupate, oltre alle parti comuni condominiali: - sub 334 occupato senza titolo con indennità annua di Euro 12.000,00; - sub 335 locato ad un canone annuo attuale di Euro 18.432,00; - sub 336, sub 337 e sub 338 locati ad un canone annuo attuale complessivo di Euro 100.788,00. Gli importi suesposti vengono regolarmente corrisposti mensilmente dagli occupanti. Il lotto III deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 14, 13, 15, 16 e 18 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto III è di Euro 2.701.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 1.080.400,00** (riduzione del 60% dalla stima peritale). Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, contenenti un assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 82/2012 Tribunale di Treviso" per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Il saldo del prezzo e l'iva sulla vendita dovranno essere versati entro sessanta giorni dall'aggiudicazione; il trasferimento conseguente all'aggiudicazione avverrà a rogito di notaio prescelto dalla curatela, con spese interamente a carico dell'aggiudicatario. Per le formalità e contenuto delle offerte, nonché per la disciplina e condizioni di vendita si rinvia all'avviso di vendita reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita sul sito www fallimentocii it o presso i curatori fallimentari dott. Giovanni Francescon (0422.548779 – giovanni@francescon.it) e dott. Danilo Porrazzo (0422.543344 – daniloporrazzo@studioassociato.tv.it). Treviso, 9 giugno 2023 - I CURATORI (dott. Giovanni Francescon) (dott. Danilo Porrazzo)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ACQUEVENETE S.P.A.

per conto della Rete d'Impresa
"ACQUA IN RETE BACCHIGLIONE"
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del **servizio per lo sviluppo di una applicazione software per la gestione del sistema informativo territoriale (SIT)** e migrazione dei dati. Appalto assistito da finanziamento PNRR M2C4-I4.2_197 - MIT Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. CIG: 9856128E1D. CUP: C58B22000220004. Importo a base di gara: euro 660.000,00, oltre Iva. Non sono previsti oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: ore **23:59** del **10 luglio 2023**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 31.5.2023. Responsabile del Procedimento: ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale **Monica Manto**

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno
Avviso d'asta Pubblica immobili vari Comune di Feltre e Comune di Santa Giustina

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 534 del 31.05.2023, si rende noto che il giorno 04 settembre 2023 a partire dalle ore 10.00, nella sala riunioni dell' U.O.C. Servizi Tecnici Patrimoniali c/o Ospedale di Belluno - Viale Europa, 22, 32100 BL, avrà luogo l'**asta pubblica** ai sensi dell' art. 73, lett c), legge 783/1908, dell' art. 76 del R.D. 827/924, degli artt. 3,5,6 dell' Allegato A) alla D.G.R.V. 339/2016, per mezzo di offerte segrete in aumento al prezzo a base d'asta, per l'alienazione dei cespiti indicati nel bando pubblicato nel sito istituzionale https://www.aulss1.veneto.it/. La presentazione delle offerte all' Ufficio protocollo dell' ULSS n. 1 Dolomiti dovranno pervenire secondo le modalità indicate nel bando entro le il 01/09/2023 alle ore 12.00.

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica per l'affidamento, con formula del conto deposito, della fornitura di dispositivi medici ed attrezzature per procedure di Emodinamica, Elettrofisiologia e Chirurgia Vascolare. Gara 2023-110-BAS – CIG 98468505AD – L'importo per 48 mesi a base d'asta è di € 18.900.458,70. La documentazione di gara è disponibile sui siti ***http://www.aulss7.veneto.it*** e ***http://www.ariaspa.it***. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 10.00 del **giorno 03.08.2023**. Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 06.06.2023.

f.to Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica
(dott.ssa **Elisabetta Zambonin**)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa polizza All Risks danni ai beni - GARA 2023-074-TH - CIG 984383097D. L'importo triennale a base d'asta è di € 825.000,00=. La documentazione di gara è disponibile sui siti http://www.aulss7.veneto.it e http://www.ariaspa.it. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 18.00 del **giorno 06.07.2023.** Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 31.05.2023.

f.to Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica
(dott.ssa Elisabetta Zambonin)

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta con modalità telematica, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione, mediante accordo quadro, di una rete privata di telelettura di contatori idrici con tecnologia LoRaWAN sul territorio gestito di Etra SpA. CIG n. 9795603351. Durata 48 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 2.050.208,42.- IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 10/07/2023. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Informazioni: appalti@etraspa.it . Data di spedizione del bando alla GUUE: 01/06/2023.

Il Procuratore Speciale:
F.to Ing. **Daniele Benin**

COMUNE DI MONOPOLI

Estratto bando di gara. Si rende noto che il Comune di Monopoli ha indetto una procedura aperta attraverso il sistema telematico EmPULIA, per l'affidamento in concessione dell'**ampliamento del cimitero di Monopoli** mediante Finanza di Progetto, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs.50/2016, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri e fattori ponderali indicati nel disciplinare. Le offerte, redatte in lingua italiana con le modalità indicate nel bando integrale e nel disciplinare di gara, devono pervenire conformemente alle prerogative tecniche del portale telematico entro le ore **12:00** del **27/06/2023**. Per le ulteriori informazioni in ordine all'oggetto dell'appalto ed alle modalità di svolgimento della procedura concorsuale si rinvia al bando di gara integrale (data di pubblicazione sulla G.U.R.I. 05/06/2023 n.63), al disciplinare ed alla modulistica complementare disponibili sul portale telematico EmPULIA (www.empulia.it) e sul profilo committente del Comune di Monopoli (www.comune.monopoli.ba.it).

F.to il Dirigente A.O. **III**. (**ing. Amedeo D'Onghia**)

VERITAS S.p.A.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia aree verdi e altri servizi attinenti sul territorio del comune di Venezia Rif. to BS 389-22/DB. Codice Gara: 8693595. Aggiudicatari: Lotto 1 - CIG: 9375745588 RTI Giotto Società Cooperaativa (Padova) - CSU G. Zorzetto Società Cooperativa Sociale (Venezia); Lotto 2 - CIG: 9375791B7C CSU G. Zorzetto Società Cooperativa Sociale (Venezia); Lotto 3 - CIG: 9375810B2A Il Cerchio Cooperativa Sociale (Venezia). I provvedimenti della S.A. relativi alla procedura sono disponibili su www.gruppoveritas.it link "Bandi e gare/Veritas spa Provvedimenti art. 29 dlgs 50/2016/Beni e Servizi/ANNO 2022/389-22/DB".

LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo e della Costa

AVVISO DI GARA D'APPALTO DI SERVIZI N. G00162 (APPTEL) CIG 9858851537

La Regione del Veneto – Giunta Regionale – Direzione Difesa del Suolo e della Costa con sede in Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia, telefono: +39 0412792357 / +39 041 2792130, fax: +39 041 2792234, posta elettronica: difesasuolo@regione.veneto.it, pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it, sito internet: http://www.regione.veneto.it espleta una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione definitiva ed esecutiva, con opzioni per incarico del Direttore Lavori e per l'ufficio della Direzione Lavori e il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione dell'intervento denominato "Interventi di sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel basso corso del fiume Piave nel tratto da Ponte di Piave alla foce, I stralcio" - CUP H31B21000410002 - Codice ReNDiS: 05RI344/G1– CIG: 9858851537 – N. APPTEL: G00162. Le domande di partecipazione, secondo le modalità e indicazioni di cui al bando e disciplinare di gara, dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del giorno 12/07/2023** mediante caricamento nella piattaforma digitale APPTEL in uso presso la Regione del Veneto. Il Responsabile del Procedimento è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa. La documentazione di gara è disponibile nel sito internet: https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/opere-infrastrutturali-per-la-sicurezza-dal-rischio-idraulico. Data invio avviso alla GUUE: 01/06/2023.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa - Dott. Ing. Vincenzo Artico

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO VENETO AGRICOLTURA

AVVISO BANDO DI GARA
FORNITURE
App. 38/2023 - CIG 9840334481
CUP J95B22000420005.

Rende noto l'indizione, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, della gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura con posa in opera di un impianto serricolo fisso presso il Centro Sperimentale Ortofrutticolo Po di Tramontana di Veneto Agricoltura situato nel Comune di Rosolina (RO).
Importo € 269.614,54. Criterio: minor prezzo.
Scadenza offerte ore 12:00 del 22/06/2023
Documentazione: http://venetoagricoltura.acquistitelematici.it/
Data di spedizione alla GUUE: 29/05/2023.

Il Dirigente
Dott.ssa Daniela Brusegan

COMUNE DI SAN QUIRINO

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

E' indetta una procedura aperta per l'appalto APPALTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO ANNI SCOLASTICI 2023/2024, 2024/2025 E 2025/2026 CON FACOLTÀ DI RINNOVO PER ULTERIORI 3 ANNI, AI SENSI DEL DISPOSTO DELL'ART.35 c. 4 E art. 63 c. 5 DEL D. LGS. 50/2016. CIG. N. 9853488B85. Importo a base di gara € 729.240,00 IVA esclusa di cui € 0,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Termine di presentazione offerte: 10/07/2023 – ore 18,00. Copia degli atti di gara è reperibile: - sulla piattaforma e-appalti Fvg gara. N° "Tender_33945 RdO: rfq_49588". - al seguente indirizzo U.R.L. : www.comune.sanquirino.pn.it. Data invio all'Ufficio pubblicazioni dell'U.E. 01/06/2023. 06/06/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Avv. Giuditta Rombolà

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI II GRADO TERZA SPONDA

AVVISO DI GARA
CUP F97B20001720008 - CIG 9812254029

Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la realizzazione di un by-pass idraulico in galleria della condotta di derivazione dell'impianto irriguo con funzione di accumulo e decantazione, del Consorzio generale di irrigazione della Terza sponda con sede a Revò, in comune di Novella (Trento). Importo: € 6.868.586,52. Termine ricezione offerte: 07.07.2023 ore 12:00. Documentazione integrale disponibile su: www.acquistionline.pat.provincia.tn.it e piattaforma Mercurio con il numero: 117530 e www.albotelematico.tn.it/bacheca/novella

Il R.U.P.: **arch. Giorgio Bais**

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.

per conto delle reti di imprese
"SMART WATER MANAGEMENT FVG"

ESITO DI GARA. Livenza Tagliamento Acque SpA, P.zza della Repubblica 1 - 30026 Portogruaro (VE) in nome e per conto della Rete di imprese "SMART WATER MANAGEMENT FVG", costituita tra i Gestori del Servizio Idrico Integrato della regione Friuli Venezia Giulia e di alcuni comuni del Veneto Orientale in data 01/06/2023 ha aggiudicato il **servizio di ricerca/riduzione delle perdite idriche occulte** nel territorio dei comuni della Regione Friuli Venezia Giulia e di alcuni comuni del Veneto Orientale. PNRR NEXT GENERATION EU FINANZIAMENTO M2C4-I4.2_179 CUP: C23F22000130002 CIG 9661733A4A. Aggiudicatario: RTI Capogruppo **T.A.E. Trentina Applicazioni Elettroniche Srl** (C.F. 00817760226) con le mandanti W.E.E. **Water Environment Energy Srl** (C.F. 06643011213), **DATEK22 Srl** (C.F. 03691010130), **Puglia Engineering Srl** (C.F. 06494390724) e **Idrostudi Srl** (C.F. 01039560329). Importo finale di aggiudicazione: €.4.174.347,88.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giancarlo De Carlo

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

MONSELICE - VIA ROVIGANA N 47 LOCALITÀ SAN BORTOLO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - COMPENDIO PRODUTTIVO
adibito alla macellazione, trasformazione e commercializzazione di carni avicole, composto da fabbricato principale a due livelli fuori terra che comprende stabilimento, uffici, magazzini e mensa, costruzioni ausiliarie, spiazzo scoperto asfaltato. Il complesso industriale viene posto in vendita completo di dotazioni (impianti non separabili dall'immobile, macchine elettriche e mobilia varia per ufficio). Prezzo base Euro 4.188.100,00. Offerta minima Euro 3.350.480,00. Vendita competitiva 25/07/23 ore 11:00. G.D. Dott. Guido Marzella. Liquidatore Giudiziale Dott.ssa Monica Maragotto tel. 049723775 email m.maragotto@studiomaragotto.it. Rif. CP 31/2019 **PP837184**

Lusso, sportività e rispetto ambientale sono i tre pilastri del brand scandinavo. Sotto l'ombrello Volvo, nella grande galassia Geely, la casa automobilistica ha presentato al recente salone di Shanghai la "4", tutta elettrica come le altre

Polestar

IL DEBUTTO

Una svedese globale

Come la stella polare lo è da sempre per i marinai, così la marca che dal prezioso astro ha preso il nome punta a diventare un punto di riferimento per l'intero mondo dell'auto in tema di mobilità capace di offrire al tempo stesso il lusso, l'emozione della sportività e il rispetto dell'ambiente.

La Polestar, nata nel 1996 come team Flash Engineering impegnato con vetture Volvo nel Campionato Turismo svedese, ha ricevuto il nome attuale nel 2005, diventando dapprima la squadra corse del costruttore di Goteborg e successivamente, dopo l'acquisizione del 2015, la divisione specializzata nello sviluppo delle Volvo nella versione ad alte prestazioni "Polestar engineered".

DOPPIO MOTORE

Una vocazione sportiva mai disgiunta dalla ricerca di un impatto ambientale meno invasivo (lo dimostra il motore da competizione a bioetanolo sviluppato nel 2007) che è oggi la stessa ragion d'essere del brand, diventato di fatto un marchio autonomo – sempre nell'orbita Volvo e del gruppo cinese Geely che ne detiene il controllo – con la presentazione della Polestar 1, filante coupé ibrida plug-in che nel 2017 certificò di fatto la conquistata indipendenza (confermata dalla successiva quotazione al Nasdaq di New York), segnando l'avvio di un percorso che entro il 2026 promette una gamma di cinque modelli con varie tipologie di carrozzeria – tutti 100% elettrici ad alte prestazioni – ciascuno battezzato con il nome del brand seguito dal numero che ne attesta l'ordine di apparizione sul mercato,

Quest'anno, per esempio, l'attesa si concentra su Polestar 4, fresco reduce dall'anteprima mondiale celebrata in aprile al Salone di Shanghai. Si tratta di un Suv coupé che per le dimensioni importanti (è lungo 4.839 mm) si inserisce a pieno titolo nel segmento D ed è disponibile nelle versioni Single Motor o Dual Motor a trazione integrale, spinte rispettivamente da 272 e 544 cv con 343 e 686 Nm di coppia. Valori che determinano una velocità massima di 180 km orari per la variante con un solo motore che sale a 200 km/h nel caso della doppia motorizzazione. La differenza in termini di potenze e prestazioni (accelerazione 0-100 orari in 7.4 secondi per la Single Motor, in 3,8 secondi per la Dual) si riflette, ma in proporzione inversa, sull'autonomia che nel ciclo di prova Wltp premia la motorizzazione singola: 600 km rispetto ai 560 della "gemella" più muscolosa. Identiche per entrambe le varianti la capacità della batteria (94 kWh) e i tempi di ricarica che sono di 5,5 ore per fare il "pieno" completo in corrente alternata fino a 22 kW, mentre in corrente continua una colonnina a ricarica rapida fino a 200 kW impiega 32 minuti per riportare la batteria dal 5 all'80% della capacità.

PROTAGONISTA
Sopra a destra la Polestar 4 (a sx la 3) con Maximilian Missoni, head of design del brand al Salone di Shanghai. A fianco ed in basso il Suv coupé

L'INEDITO MODELLO È UN SUV-COUPÉ LUNGO OLTRE 4,8 METRI CHE OFFRE FINO A 544 CV ED HA 600 KM D'AUTONOMIA

ORIENTATA AL FUTURO

Rispetto a Polestar 3, l'altro Suv già a listino in Italia (ma in consegna a partire dal terzo trimestre di quest'anno), la Polestar 4 il cui sbarco in Europa è previsto nel corso del 2024 esibisce un aspetto più importante e un temperamento più focalizzato sulle prestazioni, nonché un abitacolo che, pur fedele all'impostazione minimalista del brand, spicca per l'infotainment affidato al grande display centrale da 15,4 pollici al quale fanno compagnia il quadro strumenti digitale da 10,2" e l'head-up display da 14,7".

Come vuole una filosofia di marca totalmente orientata al futuro, anche nel caso della nuova arrivata il processo d'acquisto avviene esclusivamente online, ma questo non andrà a scapito della possibilità di toccare con mano e provare su strada la nuova arrivata, come del resto già accade nel caso della berlina Polestar 2.

In questo senso la filiale italiana che ha iniziato a operare a Milano alla fine del 2022 ed è guidata da Alexander Lutz, sta procedendo a grandi passi nell'organizzazione dei servizi che è lecito attendersi da una marca premium. Emblematico in tal senso la recente apertura dei Polestar Spaces di Milano e Roma, dove è possibile interagire fisicamente con il brand, con i suoi esperti e con i suoi prodotti.

CONSEGNA A CASA

Per facilitare il test di guida – da prenotare online – sono stati anche inaugurati, sempre a Milano e Roma, i primi due Test Drive Hub, mentre per la Polestar 2 è stato anche organizzato un roadshow estivo che, dopo le tappe di Roma, Torino e Genova, si appresta a chiudere il ciclo con l'appuntamento di Bergamo in programma dal 23 al 25 giugno.

Proprio a partire da questo mese è attivo il servizio di Home Delivery che consente, previa richiesta formulata durante la procedura di acquisto, di ricevere l'auto a domicilio, purché situato nel raggio di 300 km dal più vicino punto di consegna Polestar. Un campo d'azione che rende questo servizio indisponibile – almeno per ora – in alcune regioni del Sud Italia.

Giampiero Bottino

Filosofia audace: berlina o utility, stessa personalità

LA GAMMA

Se la Polestar 1 ha rappresentato un manifesto del marchio svedese, anticipando con la sua elettrificazione ibrida plug-in un futuro destinato a essere totalmente ed esclusivamente a batteria, la Polestar 4 costituisce lo spartiacque nella storia del giovane brand, poiché si colloca esattamente a metà del piano strategico che per il 2026 la promette una gamma composta da cinque modelli 100% elettrici, portatori delle tecnologie più avanzate e capaci di combinare ai massimi livelli il lusso e le alte prestazioni.

Ad attenderla nel listino figurano già le Polestar 2 e 3. La prima è una filante berlina proposta nelle versioni Standard Range Single Motor con batteria 69 kWh e Long Range con batteria più potente (82 kWh) dotate rispettivamente di 272 e 299 cv, con autonomia Wltp di 518 e 654 chilometri.

PERFORMANCE PACK

Quest'ultima batteria è invece l'unica prevista per la declinazione Dual Motor che, grazie al secondo motore connesso all'asse anteriore, mette a disposizione la trazione integrale e porta la potenza a 421 cv, che diventano 476 qualora la vettura sia dotata del Performance Pack opzionale, studiato per chi ama assaporare il piacere della guida. In ogni caso, l'autonomia Wltp del Dual Motor resta sempre di 591 km, per un listino che per l'intera famiglia spazia da 55.800 a 74.300 euro.

Più semplice l'offerta del Suv Polestar 3, disponibile solo nella versione Long Range Dual Motor con batteria da 111 kWh, proposta negli allestimenti Plus Pilot e Plus Pilot Performance da 419 e 517 cv, con autonomia di 610 e 560 km e prezzi di 94.900 e 101.900 euro rispettivamente.

Se questi due modelli rappresentano il passato prossimo o il presente del brand, il futuro riserva sorprese non meno intriganti, anche se per ora coperte da un fitto velo di riserbo. Dopo l'ormai prossima 4, infatti, toccherà alla Polestar 5, il cui prototipo è stato presentato al Festival della Velocità di Goodwood del 2022: una spettacolare GT che costituisce l'evoluzione della concept car Precept svelata nel 2020. Dotata di un'architettura elettrica a 800 Volt, è spinta da un motore anteriore dal quale i tecnici di aspettano di ricavare 884 cv e 900 Nm di coppia.

INTRIGANTI
Sopra il look innovativo della Polestar 3, a fianco la nuova 2 del brand elettrico nato da Volvo e controllato da Geely

LA 2, GIÀ IN VENDITA, E LA 3 IN FASE DI LANCIO SARANNO PRESTO SEGUITE DA ALTRE DUE PROPOSTE PIÙ DINAMICHE

UN POKERISSIMO

L'ultima (almeno per ora) novità destinata a completare il pokerissimo annunciato sembra altrettanto spettacolare, anche perché veste i panni sempre esteticamente affascinanti di una roadster con tetto rigido apribile. Figlia della concept car O2 presentata a Los Angeles nel marzo 2022, dovrebbe arrivare nel 2026, unitamente alla Polestar 6 La Concept Edition con tiratura limitata a 500 esemplari già tutti prenotati, la cui produzione è stata praticamente decisa a furor di popolo. La stessa architettura elettrica a 800 Volt della "5" e i medesimi valori di potenza e coppia disegnano un'autentica supercar che promette 250 km orari di velocità massima e un'accelerazione 0-100 in 3,2 secondi.

G. Bot.

METEO

Instabilità atmosferica in accentuazione al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Instabile nella notte su Alpi e Prealpi. Segue un mattino asciutto, con nuovi temporali dal pomeriggio a partire dai rilievi, piogge sin verso la costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabile nella notte sul basso Trentino. Segue un mattino asciutto, con nuovi temporali dal pomeriggio a partire dai rilievi, sin verso i fondovalle del Garda.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Qualche pioggia nella notte sulla Carnia. Segue un mattino asciutto, con nuovi temporali dal pomeriggio a partire dai rilievi, in estensione a gran parte della pianura, locali piogge verso la costa.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	19	27
Bolzano	15	28	Bari	19	23
Gorizia	16	28	Bologna	18	28
Padova	18	28	Cagliari	19	27
[illegible]	17	28	[illegible]	19	29
Rovigo	15	28	Genova	19	29
Trento	14	27	Milano	19	29
[illegible]	17	28	Napoli	19	23
Trieste	20	28	Palermo	20	24
Udine	17	27	Perugia	16	24
Venezia	20	27	Reggio Calabria	18	23
[illegible]	18	28	[illegible]	18	29
Vicenza	17	28	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
7.30 **Tgunomattina** Attualità
8.55 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
12.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Esequie di Stato di Silvio Berlusconi.** Evento
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Speciale Porta a Porta: L'addio a Berlusconi** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.15 **Mixer vent'anni di televisione: Faccia a faccia con Silvio Berlusconi** Documenti
0.05 **Overland 19 - Le vie dell'India** Documentario

Rai 2
8.00 **Gli Italians** Società
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Speciale** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Tg Parlamento** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Tg2 Speciale** Attualità
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Digital World vs. Fake News** Documentario

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.05 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 14** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità

Rai 4
6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Blood & Treasure** Fiction
10.30 **Quantico** Serie Tv
12.00 **Seal Team** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Fast Forward** Serie Tv
15.50 **Quantico** Serie Tv
16.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller. Di John Stockwell. Con James Frain, Paul Walker, Josh Brolin
23.10 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
0.55 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
2.25 **Quantico** Serie Tv
3.05 **Ransom** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Strinarte** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - L'osteria di Marechiaro** Teatro
12.40 **Visioni** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Gli spettri** Teatro
18.05 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Strinarte** Documentario
20.10 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Rock Legends** Documentario
23.00 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
23.50 **Classic Albums** Doc.
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.50 **Don Luca** Serie Tv
7.15 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.40 **C5 - Simulcast** Attualità
18.20 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità
2.25 **Pentimento** Film Drammatico
3.50 **Ladri di biciclette** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Speciale Tg5** Informazione
18.25 **Rosamunde Pilcher: Come stregata** Film Drammatico
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.30 **New Amsterdam** Serie Tv
23.30 **New Amsterdam** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Sex and the City** Film Commedia
3.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
4.25 **Fuoco amico - TF45 - Eroe per amore** Serie Tv
5.35 **Soap** Soap

Italia 1
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.35 **Tom & Jerry** Cartoni
13.40 **Speciale Tg5** Informazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
21.20 **C'è Solo Un Presidente** Attualità
23.10 **Il mio amico Nanuk** Film Avventura
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **CHiPs** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Dagli Appennini alle Ande** Film Drammatico
9.40 **Due stelle nella polvere** Film Western
11.50 **La freccia nella polvere** Film Western
13.35 **Speciale Tg5** Evento
18.20 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Waterworld** Film Fantascienza. Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper
23.35 **Blade Runner** Film Fantascienza
1.55 **La freccia nella polvere** Film Western
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Quel treno per Yuma** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Killer Mountain** Film Azione. Di S. Wilson. Con E. Vaugier, A. Douglas
23.15 **Mia moglie, un corpo per l'amore** Film Drammatico
0.45 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
15.35 **I segreti del colore**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le misure di tutte le cose**
17.30 **Invito alla lettura 2**
18.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **I segreti del colore**
19.10 **Animali genitori eccezionali**
20.15 **The Fire Under The Sea**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
22.45 **Nudi e crudi Francia** Reality
0.10 **Life Below Zero** Doc.

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Speciale Tg La7** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.45 **Tg La7** Informazione
0.55 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Segreto materno** Film Thriller
15.30 **Sotto il sole dell'amore** Film Commedia
17.30 **Una famiglia per Sushine** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.45 **Olanda - Croazia. UEFA Nations League** Calcio
22.45 **Baywatch** Film Azione

NOVE
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Armani Milano - Virtus Bologna. LBA Playoff (live)** Basket
22.55 **Ex** Film Commedia
1.20 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Appuntamento al buio** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
11.00 **Tg News 24 News** Info
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **BaskeTiAmo** Sport
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Forse oggi la configurazione ti fa sentire anche più ricco di quanto tu non sia e favorisce un atteggiamento molto positivo riguardo al **denaro**. Potresti però esagerare con le spese, spinto da uno slancio di grande entusiasmo e fiducia. Goditi questa sensazione interiore: a sua volta alimenta un atteggiamento allegro e giocoso, che ti rende più creativo e ti favorisce in particolar modo nell'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'atteggiamento euforico e gioioso che ti regala la configurazione odierna caratterizza indubbiamente la tua giornata, aiutandoti a rilassarti e a prendere le cose dal lato più facile. La fiducia nelle tue capacità ti consente di ascoltarti meglio e al tempo stesso ti rende più costruttivo. Godi di una certa stabilità a livello **economico**, la quale a sua volta contribuisce anch'essa a rasserenarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sembra che tu abbia deciso di dedicare queste giornate a portare a compimento un impegno di natura professionale, facendo in modo che gli impegni che gravano su di te siano in qualche modo adempiuti. Ti guadagni in questo modo una nuova fiducia che nasce proprio dal diverso atteggiamento nei confronti del **lavoro**, ma quello che cambia forse è l'atteggiamento interiore, che relativizza alcune paure.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è in parte dominata dalla congiunzione della Luna con Giove nel segno del Toro. Si tratta di un aspetto estremamente positivo e del quale sei un diretto beneficiario. La fortuna diventa tua alleata e ti regala piccoli e grandi successi. Potrai notare il suo intervento a tuo favore soprattutto nell'ambito del **lavoro**, anche se in generale il tuo buonumore rende già tutto gradevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi potrebbe essere una giornata particolarmente favorevole per te dal punto di vista professionale. La fortuna si fa sentire e ti sostiene nel **lavoro** consentendoti di portare a compimento impegni anche di una certa entità. La tua visione delle cose diventa più ampia, c'è qualcosa di ambizioso che ora ti sprona a evitare compromessi inutili. Oggi sei intenzionato a vincere alla grande.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è molto favorevole per te e svolge un ruolo protettivo, come se delle divinità benevole ti prendessero sotto un'ala protettrice. Te ne accorgerai nel corso della giornata grazie all'atteggiamento diverso che scatterà da parte tua nei confronti del mondo in generale, come se la fiducia avesse soppiantato la tua storica diffidenza. Perfino nell'**amore** questo ha conseguenze positive.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata di oggi potrebbe rivelarsi particolarmente preziosa per tutto quello che riguarda negoziati e trattative. Hai amici e relazioni influenti che ti sostengono nelle tue iniziative, ma oggi si aprono nuove porte che rendono per te possibile arrivare a un accordo che non credevi fattibile. Nel **lavoro** sei più fiducioso perché inizi già oggi a toccare con mano i primi segni del tuo successo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Giove in Toro, segno opposto e complementare al tuo, enfatizza la dinamica positiva che caratterizza la tua vita in questi giorni. Il settore delle relazioni in generale e l'**amore** in particolare sono i beneficiari di questa configurazione che si rivelerà fortunata. Sorridente, tieni i piedi per terra e porta a termine gli impegni professionali, hai una giornata piena.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della configurazione che ti favorisce nel **lavoro**, rendendo i compiti meno gravosi e creando un clima favorevole in cui il buonumore è contagioso. In questi giorni fai fronte al tuo trantran quotidiano con molte energie e ti getti con notevole slancio nelle avventure e nelle imprese che la vita ti mette di fronte. Qualcosa è scattato dentro di te, un freno sotterraneo sembra disattivato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Giornata positiva per te, in cui la fiducia ti consente di andare verso le situazioni e le persone con un sorriso che inevitabilmente ne induce uno in risposta. Hai un atteggiamento aperto che ti aiuta a entrare in sintonia con gli altri, in particolare con il partner. Così, l'**amore** diventa una dimensione gioiosa. C'è anche spazio per qualche capriccio. Fai bene, ogni tanto è salutare concederseli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione annuncia un particolare gioco di equilibri, grazie al quale riesci a sbloccare una questione di natura **economica** in modo da ribaltare delle difficoltà trasformandole in successi. Ma c'è un prezzo da pagare e se vuoi che i risultati siano all'altezza delle tue aspettative, che sono molto alte, è preferibile pagarlo da subito. Inizia la giornata dal suo lato più ripido e difficile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Attorno a te c'è un dinamismo crescente, che ti induce ad affrontare le diverse questioni relative al **lavoro** con grande slancio. È come se non ti fosse concesso di andare lentamente, occupandoti di una cosa alla volta. Le circostanze fanno sì che tu debba mandare avanti più fronti contemporaneamente. Anche se fai di tutto per mantenere il controllo, è inevitabile che alcune cose ti sfuggano di mano.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/06/2023

Bari	35	55	50	37	13
Cagliari	52	41	63	55	29
Firenze	29	36	62	72	43
Genova	10	31	64	40	3
Milano	88	33	71	48	18
Napoli	67	79	38	4	81
Palermo	76	74	8	45	35
Roma	10	11	89	68	65
Torino	52	36	8	26	7
Venezia	61	53	88	21	19
Nazionale	41	34	61	60	74

SuperEnalotto — Jolly

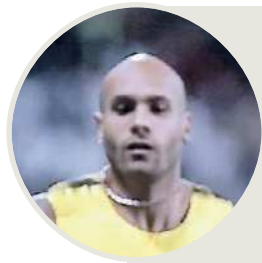
53 37 84 54 72 6 — Jolly 74

MONTEPREMI		JACKPOT	
	15.791.011,32 €		10.987.240,92 €
6	- €	4	373,59 €
5+1	- €	3	29,99 €
5	50.439,59 €	2	5,51 €

CONCORSO DEL 13/06/2023

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	2.999,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.359,00 €	0	5,00 €

Sport

ATLETICA

Jacobs salterà anche gli Europei: punta ai Mondiali

Un calvario senza fine per Marcell Jacobs. Il campione olimpico salterà gli Europei a squadre (Chorzow, Polonia, 23-25 giugno). Persistono i problemi al nervo sciatico per l'azzurro che, dopo l'esordio stagionale di 10"21 nei 100 a Parigi, d'accordo con la Fidal, punta dritto al Mondiale di Budapest a fine agosto.

L'ITALIA VA A CACCIA DEL FUTURO

ISTRUZIONI **Roberto Mancini a colloquio con la squadra durante una seduta di lavoro a Coverciano**

NAZIONALE

▶Domani semifinali di Nations contro la Spagna. Mancini cerca il bomber

▶Blocco Inter, Retegui in vantaggio su Immobile. Stasera Olanda-Croazia

ROMA Si rivede la Nations, che tanti snobbano ma quando sei alla fine, diventa un obiettivo vero. In mezzo c'è stato un Mondiale, che abbiamo guardato con distacco e con meno trasporto rispetto a quando c'è l'Italia e in Qatar, si sa, gli azzurri non c'erano; in mezzo ci sono state pure un paio di amichevoli e due gare di qualificazione per il prossimo Europeo, contro Inghilterra (sconfitta a Napoli 2-1 il 23 marzo) e contro Malta (La Valletta, 2-0 per gli azzurri il 26 marzo). La Nations League è quella competizione che forse ha sancito, nelle Final Four di Milano e Torino due anni fa (sconfitta in semifinale con la Spagna di Luis Enrique e vittoria nella finalina contro il Belgio), la fine del sogno Europeo, vinto nell'estate del 2021. Mancini è di nuovo alle finali, non dopo un vittoria ma in piena (ennesima) ricostruzione azzurra. Finali ottenute con il successo in Ungheria alla fine dello scorso settembre: domani affronterà di nuovo la Spagna (stasera invece tocca a Olanda e Croazia), che nel frattempo è passata nelle mani di Luis de la Fuente. Mancini è alle prese con i soliti problemi, con i pochi calciatori convocabili e allo stesso tempo con l'esigenza di non steccare i prossimi obiettivi, sì la Nations («vogliamo vincerla», dice il ct) ma soprattutto Euro 2024 in Germania e il Mondiale nel 2026 in Canada, Messico e Stati Uniti.

RICOSTRUZIONE

Il ct ha le mani legate ma (ancora e chissà per quanto) voglia di stupire, a volte è stato costretto a esagerare con convocazioni pirotecniche, ad esempio Wilfried Gnonto (si aggregherà all'Under 21 dopo la Nations) e Mateo Retegui, pescato in Argentina quando gli attaccanti in Italia non erano in condizioni presentabili, da Immobile a Scamacca fino a Raspadori, Belotti, Zaniolo e Chiesa. Il ct è alle prese con la ricostruzione della difesa, con Bonucci e Acerbi in là con gli anni e con la vecchia anemia da gol: ora ne sta pian piano uscendo, avendo ritrovato almeno Ciro e Chiesa. Mancio deve anche affrontare i problemi di un finale di stagione ad alta intensità, che ha riconsegnato alla Nazionale calciatori stanchi e chissà quanto ancora motivati. Il ritiro azzurro è cominciato con largo anticipo sull'appuntamento rispetto alle precedenti occasioni, insomma non siamo nell'ordine dei tre, quattro giorni, con cui Mancio ha dovuto preparare ad esempio lo spareggio Mondiale con la Macedonia. La stagione infinita e logorante non aiuta per la condizione fisica, almeno le finali guadagnate dai club italiani aumentano l'autostima, specie per il blocco Inter, composto dagli esausti ma fieri Acerbi, Bastoni, Darmian, Dimarco e Barella, che si sono aggregati all'Italia solo il 12. Gli altri hanno chiuso il 4 di giugno, molti dei quali con più di 50 partite sulle gambe, come i romanisti Cristante e Pellegrini, che hanno giocato fino alla finale di Europa League, mentre gli juventini si sono fermati solo alla semifinale.

Immobile è uno di quelli che, stranamente, ha giocato meno. In Nazionale manca da un po' per via degli infortuni e oggi si ritrova un concorrente in più, Retegui, due reti in due partite, al momento in leggero vantaggio su di lui. Ciro intanto si è sottoposto, con l'amico Lorenzo Pellegrini, a una diretta social sui canali della Nazionale. Ha ricordato il suo esordio. «Proprio contro la Spagna, è stato bellissimo, anche se non ho toccato palla. La Nations League? Vogliamo vincerla».

Alessandro Angeloni

Giustizia: «Le sanzioni solo a fine campionato»

IL DECRETO

ROMA Il Governo fa sul serio: entra a gamba tesa sulla giustizia sportiva e prova a riformare i ricorsi in modo che la classifica non possa cambiare a campionato in corso, come accaduto recentemente con il caso Juventus. C'è infatti una revisione delle norme dei processi sportivi nella bozza del decreto legge su Pubblica amministrazione e sport, atteso domani in Consiglio dei ministri, come Abodi aveva preannunciato: «Quando il reato contestato riguarda stagioni sportive precedenti – aveva detto il ministro dello Sport - a me piacerebbe che quella corrente proseguisse il suo iter e che i procedimenti sportivi arrivassero tra la fine del torneo e l'inizio di quello successivo. Perché i club devono continuare la competizione con delle certezze, il primo tema è il rispetto». Nella bozza di riforma si deciderebbe infatti l'illecito solo alla fine di un torneo e le sanzioni diventerebbero effettive una volta passate in giudicato.

Nella bozza del decreto, che riguarda anche altre federazioni sportive, ci sono pure modifiche al trattamento fiscale delle plusvalenze delle società sportive professionistiche e il riordino della disciplina di mandati e deleghe dei componenti degli organismi sportivi.

Jokic riscrive la storia Nba Il primo anello di Denver

BASKET

«Finalmente è finita così posso tornare a casa dai miei cavalli». Pochi minuti dopo aver vinto il suo primo anello Nba, battendo Miami 4-1, per Nikola Jokic le priorità sono altre. E quando gli fanno presente che la parata per celebrare il titolo dei Nuggets, il primo in assoluto per la franchigia del Colorado nei suoi 47 anni di storia, sarà giovedì, lui senza pensarci un attimo risponde: «Domenica devo essere a casa, chiederò a Josh (Kroenke, vice proprietario dei Nuggets, ndr) un aereo». Un passaggio più che meritato per il "big man" nato a Sombor, in Serbia, e che ha guidato Denver a suon di canestri, rimbalzi e triple doppie nella cavalcata fino al titolo. Sedici vittorie e soltanto quattro sconfitte nei playoffs per la squadra, 30.4 punti, 14 rimbalzi e 7.2 assist di media per il giocatore. A cui vanno aggiunte nove triple doppie in venti partite di post season, un record come molti altri stabiliti da Joker in questi anni. La sua semplicità, che non è per nulla menefreghismo o strafottenza, fa dimenticare che è stato chiamato al numero 41 nel Draft nel 2014, non una prima scelta quindi, ma che negli anni è cresciuto a tal punto da essere nominato per due volte di fila miglior giocatore della Nba e ora è arrivato ad un titolo assai meritato dai Nuggets.

OUTSIDER

Intorno a lui, coach Malone, da otto anni alla guida della squadra, ha costruito un gruppo non di primissime stelle, ma giocatori utili e che hanno dimostrato di poterci stare. A cominciare dal canadese Jamal Murray, fermo per infortunio per quasi due anni, ma capace di tornare in campo ed essere la seconda freccia nell'arco dell'attacco di Denver con prestazioni di altissimo livello: due assi non statunitensi e anche questa è un'eccezione. Citazione speciale anche per Aaron Gordon, che a Orlando era considerato soltanto un "giocatore da schiacciata", lui che per due volte è arrivato secondo alla gara delle schiacciate all'All Star Game, e che a Denver ha saputo diventare un centro vero.

TRIONFO **Jamal Murray tra coach Michael Malone e Christian Braun. Nella foto a destra Nikola Jokic marcato Jimmy Butler**

DUE NON STATUNITENSI (IL FENOMENO SERBO E IL CANADESE MURRAY) TRASCINANO I NUGGETS NIKOLA: «ORA MI DEDICO AI MIEI CAVALLI»

GRUPPO COESO

Oppure Kentavius Caldwell Pope, che aveva vinto l'anello con i Lakers nel 2020 nella bolla di Orlando, ma sembrava essersi un po' perso. Invece, ha segnato 10.8 punti di media in stagione regolare e 10.6 nei play off. Undici punti, 4 rimbalzi e due recuperi in gara 5 contro Miami, uno di questi fondamentale a 30 secondi dalla fine per il 94-89 che ha dato la vittoria decisiva ai Nuggets. Insomma, un gruppo vero che ha saputo unirsi e seguire il proprio leader che ha chiuso la post season al primo posto assoluto per punti, rimbalzi e assist, cosa mai avvenuta nella storia della Nba, tirando con il 54 per cento dal campo e il 47 per cento da tre punti. Ha messo tutti d'accordo, se mai ne avessimo bisogno, anche per la sua allegria e per quel modo di non sentire per nulla la pressione. Ha appena vinto il titolo, ma i suoi cavalli lo aspettano. Lui se li coccolerà per tutta l'estate, magari pettinandoli con l'anello appena vinto. Anche questo è Nikola Jokic.

Marino Petrelli

Lettere&Opinioni

«IL LAVORO È STATO FATTO, ADESSO POSSIAMO ANDARE A CASA»
Nikola Jokic,
la stella dei Denver Nuggets dopo aver vinto il titolo Nba

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le ragioni dell'odio

Cosa non viene (da tanti) perdonato al Cavaliere? L'aver sconfitto, dopo Mani Pulite, il disegno dei reduci del Pci

Roberto Papetti

Caro direttore,
in questo triste momento in cui scompare un personaggio che ha cambiato la nostra esistenza nel bene o nel male, mentre tutta la stampa, anche quella più scettica sulle qualità del Cavaliere, sta commentando gli indiscutibili successi in tutti i campi di Silvio Berlusconi, i soliti odiatori ne mettono in risalto le negatività in una sfida che per trent'anni ha invaso le loro menti contagiate da una malattia pericolosa come l'invidia. Che meravigliosa la Democrazia! È come se in Russia operassero indisturbate le testate come Libero, La Verità, il Giornale, allora potremo considerare Putin come un liberatore dell'Ucraina. A parte i dubbi sulla moralità del personaggio, penso che lo scopo di tanto accanimento sia impedire e/o ostacolare il consenso al centrodestra, ma i risultati sono fallimentari e non capisco il non capire che perseverare è sempre stato diabolico.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Caro lettore,
per il mio lavoro ho avuto modo di conoscere Silvio Berlusconi, di incontrarlo e di parlargli anche a lungo. Ma non tema: non ho alcuna intenzione di proporre i miei personali ricordi, sommandoli a tutto ciò che è stato scritto e raccontato in queste ore. Non credo aggiungerebbero nulla di importante sulla figura dell'ex premier. Voglio però provare a dare una risposta, seppur rapida, alla sua lettera. Mi è capitato più volte di non condividere scelte di Silvio Berlusconi, ma non ne ho mai messo in dubbio la grandezza e mi sono fatto un'idea abbastanza precisa sulle ragioni dell'accanimento nei suoi confronti. Un sentimento talmente profondo e irriducibile da non venir meno, in alcuni casi, nemmeno nel giorno della sua scomparsa. Berlusconi per una parte della nostra opinione pubblica, oltreche del mondo politico, ha la inaccettabile responsabilità di aver fatto fallire un disegno che, dopo Mani pulite, avrebbe dovuto consegnare l'Italia alla gioiosa macchina da guerra della sinistra post comunista. Berlusconi con la sua discesa in campo e contro ogni pronostico, sconfisse quella grande alleanza, mandò all'opposizione i reduci del Pci e i loro alleati, condizionando con la sua presenza per i decenni successivi la vita politica italiana. Tanti non glielo hanno mai perdonato. E non riescono a perdonarglielo nemmeno in questo momento.

Berlusconi / 1

Nel bene e nel male ha primeggiato

È stato un visionario dalle doti non comuni che gli hanno consentito di primeggiare in ogni campo in cui si è cimentato. Il Paese gli deve gratitudine per aver scongiurato nel 1994 la scalata al potere del Pci, da allora ancora alla vana ricerca di una propria smarrita identità politica. Per decenni ciò gli è costato un accanimento giudiziario senza eguali nel pianeta. Ciò malgrado è stato per anni tra i primi contribuenti erariali senza che le aziende da lui create siano mai ricorse alla cassa integrazione per le migliaia dei propri dipendenti. L'artefice è stato Silvio Berlusconi che però, da Presidente del Consiglio più longevo del dopoguerra, ha macchiato in più occasioni la propria figura istituzionale e quella del Paese con inappropriati atteggiamenti di sgradevole tenore goliardico in contesti internazionali con altri premier. Per di più ha scambiato a ripetizione le mura domestiche per luogo di gioviale libertinaggio, per niente consono al ruolo di capo del Governo. Personaggio non comune per doti e pecche.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Berlusconi / 2

La prevalenza dell'ottimismo

Appena ho appreso la notizia della scomparsa del "nostro" Silvio, non mi vergogno di dire che sono sprofondato in preda ad uno stato di sbigottimento e incredulità misti ad un grande sconforto per chi, come me, ha capito di aver perso l'ago della propria bussola e subito mi sono chiesto: "e adesso cosa potrà succedere di più grave di questo enorme vuoto?". E immaginando per un momento di aver fatto questa domanda direttamente a Silvio tra me e me ho ricevuto la sua risposta e non poteva che essere: "Dai Forza Renato! Tieni duro perché dopo la tempesta sappi che verrà certamente il sereno". Era così: un ottimista per natura e con il suo sano e autentico ottimismo che riusciva a trasmetterci ci ha contagiato in tutti questi anni. Silvio non è stato solamente una grande persona, prodiga di buoni consigli, dotata di grande senso pratico ma sapeva anche essere di conforto e così è stato per me da quando l'ho incontrato per la prima volta nel 2009 come presidente del Consiglio comunale di Venezia. Silvio è stato il "faro" che mi ha illuminato sia nei momenti positivi che in quelli negativi facendomi capire cosa dovevo fare per riuscire bene nel mio ruolo di amministratore pubblico. Mi tornano in mente, in particolare, le sue belle parole quando, ringraziandomi per gli auguri ricevuti in occasione del suo compleanno del 29 settembre 2008, mi scrisse: "la mia mamma diceva che c'è un solo modo per non invecchiare: ringiovanire! È quello che cerco di fare!!!". Secondo me danno la cifra e lo spessore della sua profonda umanità, del suo animo leggero e della sua simpatica ironia da "fiume in piena". Ciao Silvio, mi mancherai e non puoi immaginare quanto. Un pensiero va rivolto alla tua famiglia e a tutti i tuoi cari ai quali vanno le mie più sincere condoglianze.

Renato Boraso
assessore Comune di Venezia

Berlusconi / 3

Quante vite in una sola

Quante vite nella vita di Silvio Berlusconi, il nostro Presidente. A ripercorrere quello che ha fatto e i successi che ha ottenuto ci si rende conto che mai nessuno è riuscito a lasciare un segno così profondo nel nostro Paese. Una sfida dopo l'altra, senza sosta e senza arrendersi e anche quando si è trovato dinanzi a muri o sconfitte è lì che Berlusconi ha spinto i motori oltre il limite consentito. La parola resa non ha mai fatto parte del suo vocabolario. Il presidente, il Cavaliere, il dottore ha trasformato in oro tutto ciò che ha toccato: in politica è stato un mattatore indiscusso per trent'anni, premier per quasi dieci, riabilitato anche dai nemici più acerrimi. Nello sport ha vinto tutto: otto scudetti e cinque Champions. La televisione commerciale in Italia è opera sua e come imprenditore ha costruito città intere. Politica, imprenditoria, sport e la televisione, tante vita in una sola destinate comunque a sopravvivergli perché l'impronta lasciata da Silvio Berlusconi nella società italiana è profonda e duratura.

Antonio Cascone
Padova

Berlusconi / 4

I suoi mille euro per i neonati

Con la scomparsa di Silvio Berlusconi, se ne va un imprenditore, un politico, un uomo che pur con tanti difetti, è giusto ricordare per il tanto lavoro creato. Da parte mia (padre di quattro figli), desidero ricordare che fu l'unico capo di governo (nel 2005 e 2006), che elargì 1000 euro ciascuno per i figli nati in quell'anno, somma versata alle poste con presentazione di certificato di nascita e sotto i 50mila euro di reddito famigliare, senza frodi e senza inganno. Nessun altro governo di destra e soprattutto di sinistra ha fatto niente di simile. Lui l'ha fatto, non si è trattato di una mancia come detto da molti, ed è stato l'unico fin d'ora che abbia avuto una tale sensibilità verso la famiglia e i figli.

Mario Zambon
Villorba (Treviso)

Berlusconi / 5

Fosse stato solo presidente del Milan...

Avesse fatto solo il presidente del Milan ora lo ricorderemmo come il più grande meneghino dell'altra metà di Milano, quello che forgiò uno squadrone invincibile e fece straripare la bacheca di trofei prestigiosi. Invece il 26 gennaio 1994 con un messaggio televisivo preregistrato annunciò "urbi et orbi" la sua "discesa in campo", nell'agone politico, per salvare l'Italia da una fantomatica minaccia comunista. Da quel momento nulla fu come prima ed il pesante fardello di disastri, soprattutto morali, che abbiamo ricevuto in eredità lo porteremo con noi per parecchio tempo ancora. Grazie a lui abbiamo imparato a conoscere cosa sono il "conflitto d'interessi" e le "leggi ad personam", abbiamo capito che per diventare "cavaliere della Repubblica" non osta affatto essere un pregiudicato, che puoi ospitare in casa tua per anni un mafioso pluriomicida come Vittorio Mangano e sedere tranquillamente nel parlamento della Repubblica aspirando pure al Quirinale, la massima carica dello Stato, senza che nessuno trovi alcunché da ridire. Non è vissuto 120 anni come aveva più volte pronosticato ma se n'è andato molto prima perché quella livella che è la morte non guarda in faccia nessuno.

Vittore Trabucco
Treviso

Berlusconi / 6

Un fuoriclasse senza eredi

Un giorno chiesero ad un famoso giornalista sportivo quale fosse il più grande calciatore di tutti i tempi (non il più forte, concetto riduttivo, ma proprio il più grande, aggettivo sferico onnicomprensivo). La risposta fu: "Pelè". E Maradona?, gli chiesero. Il giornalista, quasi offeso, rispose: "Ma lui è fuori concorso!". Ecco, questa è l'immagine che ho dell'avventura umana di Silvio Berlusconi. Ci si domanda in queste ore se avrà un successore. Se Maradona fosse stato un po' più scarso avrebbe potuto avere dei successori, ma ad un gigante non possono succedere dei nani. La politica italiana, zeppa di nani, si avventerà sulle spoglie del gigante, ma resterà a mani vuote. L'uomo aveva indubbiamente delle debolezze che lo hanno esposto all'invidia e all'odio di tanta gente, ma quello che più mi ha impressionato, nelle varie rievocazioni, e cosa rarissima in un politico, è quanto da tante persone sia stato amato.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/6/2023 è stata di **43.507**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Borseggiatore catturato dal generale in borghese

Un uomo ha tentato di derubare della borsa una turista italiana a Venezia. Il comandante Nicola Conforti, che stava passeggiando, lo ha visto ed è riuscito a bloccarlo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cane muore strozzato durante la toelettatura. Azzannata una donna

«Quando capiranno che non tutte le razze sono uguali, che alcune hanno bisogno di accortezze particolari, soprattutto quelle che senza il padrone cambiano personalità» (Franca)

Le idee

La memoria condivisa che va oltre le rivalità

Ferdinando Adornato

Si può coltivare una "memoria condivisa" sull'uomo più divisivo della storia degli ultimi trent'anni? Per quanto difficile, è l'unico esercizio utile per non disperdere la commozione che sta attraversando tutta Italia e che culmina oggi nei solenni funerali di Stato con il Presidente della Repubblica. In altri termini, per citare la canzone di Charles Trenet più amata dal Cavaliere, bisognerebbe chiedersi "que reste-t il de nos amours" cosa resta dei nostri amori (o degli odi, dipende dai punti di vista). In sostanza: rimane qualcosa che ci permetta di andare oltre la guerra civile ideologica tra berlusconiani e antiberlusconiani evocata da Rosy Bindi, persino in queste ore di cordoglio, contro il "lutto nazionale"? Per rispondere lasciamo pure da parte temi come la giustizia che tuttora rimane materia di aspra contrapposizione. Guardiamo piuttosto alla nostra storia politica. Quando Berlusconi "scende in campo" quasi ventinove milioni di italiani (l'82,7 per cento) aveva, nel referendum dell'aprile del 1993, dato il via libera al progetto di Mario Segni di approdare al sistema maggioritario. Il sogno di omologare l'Italia alle altri grande democrazie occidentali. Un sogno, dunque, assolutamente condiviso.

Perciò la nascita di Forza Italia, e dopo della Casa della libertà, corrispondeva in pieno a tale mandato popolare. Fondando il centrodestra Berlusconi permetteva, infatti, al bipolarismo di nascere davvero. Non è forse questo un merito che tutti dovrebbero riconoscere al Cavaliere? Soprattutto perché, grazie a questa grande svolta, anche la sinistra (fino a quel momento esclusa dal governo) sarebbe riuscita, negli anni successivi a conquistare Palazzo Chigi. Certamente la sconfitta del '94 fu un vero choc per tutta la gauche italiana. Ma qui il discorso dal piano sistemico si sposta a quello politico. Mentre infatti Occhetto rifiutava, con un grave errore di miopia, di allearsi con Segni, all'impolitico Berlusconi riusciva un capolavoro strategico: cavalcare la diffusa polemica antipartitocratica (aiutato dalla Lega e dalla destra "sdoganata") ottenendo, però, nello stesso tempo, i consensi dei vecchi elettorati di Dc e Psi. Un'alleanza tra "vecchio" e "nuovo" che avrebbe vinto. E pesato a lungo. Ma quel che qui più conta rilevare è che del nuovo bipolarismo, alla fine, hanno beneficiato tutti, destra e sinistra e che quindi, senza dubbio, tale svolta può e deve rimanere il primo grande motivo di una "memoria condivisa" sulla figura di Silvio Berlusconi.

Ma c'è anche un secondo dato storico da poter "condividere". Nel corso del tempo quasi tutti hanno contestato al Cavaliere di aver creato un "partito personale". Ora, con gli occhi di oggi, è evidente come anche questa sia stata un'intuizione profetica visto il tipo di comunicazione che poi, nell'era social, sarebbe diventata imperante, retrogradando il vecchio sistema dei "partiti collettivi" a materia archeologica. È legittimo nutrire qualche dubbio: il carisma può permettere di governare la politica per un tempo anche lungo, ma comunque circoscritto. Con il tempo, come ogni altra prerogativa umana, è destinato a consumarsi. Berlusconi lo sentiva. Eppure non si è mai risolto, pur essendoci andato vicino nel 2007, a costruire quel grande Partito Repubblicano, istituzionalmente strutturato, che pure era tra i suoi sogni. Evidentemente si trattava di sogni che la sua volontà di potenza ricacciava sempre indietro. Così come, del resto, lasciò incompiuta la "rivoluzione liberale" tanto auspicata.

In ogni caso, quel che non si può discutere perché risponde alla verità dei fatti è che il partito personale del Cavaliere sia stato solo un apripista. Da Grillo a Renzi e Calenda: dopo di lui sono nati quasi esclusivamente partiti personali anche su iniziativa di chi aveva irriso il "partito di plastica". I 5stelle hanno persino imitato la sua tecnica di "casting" per scegliere i candidati al Parlamento! Dunque onestà vorrebbe che gli si riconoscesse, da parte di tutti, di aver precorso i tempi. Non si tratta solo di un doveroso tributo a un grande italiano scomparso. C'è di più: se le attuali forze politiche non riconosceranno "il Berlusconi che è in loro", offrendo agli italiani gli spunti di una "memoria condivisa", perderanno l'ennesima occasione di capire cosa è davvero successo negli ultimi trent'anni.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 14, Giugno 2023

Sant'Eliseo, profeta. Discepolo di Elia, fu profeta in Israele dal tempo del re Ioram fino ai giorni di Ioas; anche se non lasciò oracoli scritti, preannunciò la futura salvezza per tutti gli uomini.

15°C 26°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 2:50 Cala 17:20

REMO ANZOVINO, CONCERTO ALL'ALBA CON IL NUOVO ALBUM A VILLA MANIN DI PASSARIANO

A pagina XV

Pordenonelegge
Antonio Caprarica e Ilaria Tuti aprono il festival "Le vie dei libri"

Pilotto a pagina XI

Festival
A "Onde mediterranee" Consoli, Rei, Fabi e Silvestri

Il via, il 20 luglio in piazza Grande a Palmanova con Nick Mason leggendario batterista e fondatore dei Pink Floyd con i loro successi

A pagina XI

Udinese - Dacia, divorzio in vista

▶Aria di addio tra la società bianconera e lo storico sponsor Il Gruppo Renault si allontana dal calcio e si dirige altrove

▶Dagli esordi all'intitolazione commerciale dello stadio Tutti i nodi da sciogliere entro la scadenza del 30 giugno

Starebbe per concludersi la partnership tra Udinese e Dacia, la casa automobilistica romena del Gruppo Renault che è iniziata ben quindici anni fa (subentrò a Lotto a partire dal 21 dicembre 2008, gara con il Milan vinta dai rossoneri per 5-1), quando nella squadra bianconera, allenata da Pasquale Marino. In quell'Udinese che in campo europeo arrivò sino ai quarti di finale in Coppa Uefa, giocavano tra gli altri Handanovic, Cristian Zapata, Coda, Felipe, Domizzi; Isla, Inler D'Agostino, Pepe, Sanchez, Quagliarella, Di Natale. Da capire anche il nodo del nome dello stadio.

Gomirato a pagina VIII

Pordenone
Piano pronto «Ripartire dalla D per non fallire»

In qualunque modo vada a finire per il Pordenone calcio la storia tra i professionisti si ferma oggi, mercoledì 14 giugno 2023. E se tutto andrà bene, ma la strada resta ancora in salita, i colori dei ramarri torneranno a risplendere in serie "D".

A pagina VII

L'assessore Zini: «Pride, il manifesto era inaccettabile»

▶«Per il patrocinio abbiamo elaborato un testo che potesse essere condivisibile»

Il voto per il patrocinio al Pride pordenonese e soprattutto la complessa opera di cesello per superare il manifesto dei promotori, da lui ritenuto in diversi punti «inaccettabile», e arrivare a un documento «condivisibile». Ma anche l'ex Safau, San Domenico e l'esperienza di «team building» che vorrebbe fare con tutta la giunta: l'assessore alla Pianificazione territoriale, Edilizia privata e Politiche abitative per l'edilizia sociale Andrea Zini si racconta a cuore aperto.

De Mori a pagina IV

Fagagna
In gravi condizioni un motociclista dopo l'incidente

In gravi condizioni un motociclista di 40 anni, soccorso dai sanitari del 118 ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente.

A pagina IV

Fauna selvatica Liberato un nuovo esemplare di lince

Dopo le sue "cugine" arriva anche Karlo

Per chi vive in montagna uno degli incontri più affascinanti da poter fare è quello di imbattersi in una lince.

Gualtieri a pagina VI

Il dossier
Rifiuti pericolosi Un inceneritore da settanta mila tonnellate

Un altro fronte ambientale sul territorio. Già, perchè la realizzazione di un nuovo impianto per bruciare i rifiuti pericolosi e speciali a Tauriano di Spilimbergo, tre volte più grande di quello esistente (70mila tonnellate) rischia di scaldare gli animi in una zona dove già ci sono problemi ambientali. La Eco Eridania, la società che vuole realizzare l'inceneritore, ha presentato gli incartamenti in Regione.

A pagina II

Rifiuti
Serve il doppio dei fondi per il terzo polo di raccolta

Seicentomila euro in cerca d'autore. O meglio, di una localizzazione per il futuro terzo centro di raccolta dei rifiuti. È uno dei compiti per casa che si è dato l'esecutivo guidato da Alberto Felice De Toni, che non intende rinunciare a quei soldi, «chiesti dalla giunta Fontanini nel 2019 per fare il terzo polo dopo quelli di via Stiria e via Rizzolo». Ma ne servono il doppio.

A pagina V

Apu, il dopo Finetti rimane un rebus

Possiamo anche metterci comodi, perché la caccia dell'ApUdine al nuovo allenatore non sarà - temiamo - così rapida. Del (chiacchierato, non confermato) colloquio con Adriano Vertemati abbiamo scritto ieri e sempre ieri qualche voce di mercato parlava anche di un contatto con l'ex tecnico del Kleb Ferrara, Spiro Leka, che in verità - come avremmo successivamente appreso da fonte attendibile - non c'è mai stato. Rimane da capire se possa essere considerata davvero seria la pista che porta a Massimiliano Menetti, al momento la più accreditata, volendo individuare un candidato alla successione di coach Carlo Finetti.

A pagina X

CARLO FINETTI L'Apu si sta muovendo sul mercato per il coach

A Dalmine le prime medaglie friulane

E' cominciata con una medaglia di bronzo il campionato italiano di ciclismo su pista juniores al velodromo di Dalmine in provincia di Bergamo. Davide Stella (in foto), Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva) e David Zanutta (Tiepolo Udine) si sono piazzati al terzo posto nella velocità a squadre. Solo Lombardia (prima) e Emilia Romagna (seconda) hanno saputo fare meglio. Saranno in ogni caso 18 i titoli in palio, tra ragazze e ragazzi, nelle specialità della corsa a punti, inseguimento individuale, velocità a squadre, omnium, velocità, inseguimento a squadre, scratch, 500 metri, madison e chilometro da fermo.

A pagina X

Calcio dilettanti
Il CjarlinsMuzane fa subito sul serio Zanutta ingaggia l'attaccante Fyda

Il Cjarlins Muzane fa le cose in grande, mette a segno un altro colpo da 90 e si candida già a favorita del prossimo Girone C di Serie D. Dopo l'esperto Gatto, centrocampista classe '92, uomo "di fiducia" di mister Parlato, arrivato nei giorni scorsi dalla Puteolana, è ufficiale anche l'acquisto di Szymon Fyda.

Pontoni a pagina IX

INGAGGIO Il nuovo attaccante

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Ambiente, l'aria malata

SPILIMBERGO Due immagini dell'attuale impianto per rifiuti speciali pericolosi: quello nuovo sarà quasi tre volte più grande

BATTAGLIA SUI RIFIUTI

Rifiuti speciali, battaglia per fare il nuovo impianto

▸Presentata l'intera documentazione per realizzare un inceneritore per rifiuti pericolosi e speciali da 70 mila tonnellate a Tauriano. È il più grande d'Italia

PORDENONE - UDINE Un altro fronte ambientale sul territorio. Già, perchè la realizzazione di un nuovo impianto per bruciare i rifiuti pericolosi e speciali a Tauriano di Spilimbergo, tre volte più grande di quello esistente, rischia di scaldare gli animi in una zona dove già ci sono problemi ambientali con altre strutture. E non stiamo parlando di un impianto che per ora è solo una idea. No, visto che alla fine dello scorso mese la Eco Eridania, la società che vuole realizzare l'inceneritore, ha presentato tutti gli incartamenti in Regione. La palla, ora, passa all'assessorato all'Ambiente, leggi Scoccimarro, ma è evidente che una situazione del genere non può essere ignorata dall'intera maggioranza che governa il Fvg e dallo stesso presidente Massimiliano Fedriga.

LA SITUAZIONE

In attesa che gli incartamenti passino alla Conferenza dei servizi (ci vorranno alcuni mesi), diversi Comitati si sono già messi in moto e le tensioni iniziano a salire. Vediamo di capire bene come stanno le cose. Attualmente esiste già un impianto a Tauriano che brucia rifiuti speciali e pericolosi (in gran parte ospedalieri) e ha una dimensione di 25mila tonnellate. L'impianto, gestito dalla Eco Mistral che fa parte del gruppo Eco Eridania, brucia in gran parte materiali speciali che arrivano da fuori territorio. Una stima parla di circa il 90 per cento dei rifiuti che entrano da altre province e regioni. Del resto la regolamentazione per i "rifiuti speciali" non prevede vincoli per la circolazione, se non una blanda "raccomandazione". Come dire che possono arrivare anche da fuori. Il fatto è che il nuovo impianto che si vuole realizzare ha una dimensione di 70 mila tonnellate, il più grande in Italia di questo tipo. Questo significa che a Tauriano potrebbero arrivare camion di rifiuti speciali e pericolosi dall'intero Nordest e non solo. Questa è una delle preoccupazioni dei residenti e dei Comitati sempre più attivi.

LA ZONA

Non è finita. Già, perchè nella pedemontana ci sono altre industrie che per i residenti sono pericolose per l'ambiente e soprattutto per l'aria, come ad esempio il cementificio di Fanna, una acciaieria e altre imprese legate alla siderurgia. Insomma, una situazione che preoccupa. E non poco. Non a caso nel 2019, prima del Covid, quando nacquero i primi embrioni del nuovo impianto a Tauriano, in Commissione regionale venne ascoltato Lucio Bomben, già allora (come oggi) Direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asfo. Cosa disse Bomben? Una cosa molto chiara: prima di realizzare l'impianto sarebbe decisamente meglio fare un approfondito studio epidemiologico della zona per capire come stanno le cose. In parole povere capire se quei fumi fanno male e portano malattie come tumori o altre patologie respiratorie. Lo stesso assessore Scoccimarro nella stessa Commissione regionale disse di essere d'accordo.

STUDIO EPIDEMIOLOGICO

È stato fatto lo studio epidemiologico? No! Con il Covid i Dipartimenti di prevenzione sono stati oberati di lavoro e nessuno (neppure la Regione nonostante le promesse) ha pagato le spese per la sua realizzazione. Che lo studio non esista lo ha scoperto il consigliere del Pd, Nicola Conficoni che a suo tempo ha presentato una interrogazione ed era stato tra i fautori dell'ascolto di Bomben in Commissione. Ovviamente c'è ancora tempo per richiederlo, ma come detto qualcuno deve pagarlo e il corso si aggira introno ai 25 - 30 mila euro.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Non è ancora finita. Già, perche sempre Nicola Conficoni, a fronte del fatto che l'area in cui dovrà essere realizzato l'impianto è in prossimità di zone Sic (sito importanza comunitaria) e sempre poco distante gli agricoltori coltivano i campi, aveva chiesto, a fronte del rischio di contaminazioni ambientali di predisporre una valutazione di incidenza, proprio per capire se il fumo dell'impianto potrebbe

Legambiente: «Saremo la pattumiera di tutta Italia»

LE PROTESTE

PORDENONE UDINE Alessandro Ciriani (omonimo del sindaco di Pordenone), presidente del Circolo di Legambiente di Pinzano e nella segreteria regionale dell'associazione è stato tra i primi a muoversi. «Si tratta - spiega - del più grande impianto di incenerimento di rifiuti speciali pericolosi d'Italia e non di qualche nuova iniziativa industriale legata all'innovazione e alla ricerca, allo sviluppo legato alle nuove tecnologie della green economy. Il destino è gramo: Spilimbergo deve incenerire e smaltire rifiuti speciali pericolosi avvelenando quanto più possibile ambiente, uomini ed animali».

Va giù duro, ma potrebbe essere solo l'inizio visto che insieme ai Comitati ha già iniziato la mobilitazione. Non a caso ieri sera c'è stato un incontro a Spilimbergo che rischia di essere il primo di tanti altri.

Il rappresentante di Legambiente va avanti. «Un altro dei problemi che sono emersi, oltre al fatto che non c'è lo studio epidemiologico dell'area in questione, come era stato richiesto e come lo stesso assessore Scoccimarro aveva promesso - spiega Ciriani - è legato ai valori di riferimento che sono alla base del vecchio studio dell'Arpa che non sono aggiornati ai nuovi parametri dell'Unione europea che sono più bassi di quelli registrati. Altra cosa che fa storcere il naso è che l'obiettivo della realizzazione dell'impianto sarebbe "... la riduzione delle discariche e dell'export verso l'estero" - scrivono sul comunicato dell'azienda - e qui dalle mezze verità si passa alle cose non vere - afferma Alessandro Ciriani di Legambiente - in quanto la nostra regione è già importatrice di questo tipo di rifiuti e attualmente ne brucia molti di più di quelli che produce per cui non vi sono discariche che debbano essere ridotte. Da altre parti forse sì, qui sicuramente no».

RIFIUTI SPECIALI Sarà l'impianto più grande d'Italia

«Ma la parte difficilmente tollerabile del comunicato di Eco-Mistral - va ancora avanti il rappresentante di Legambiente - è quello che segue quando si afferma che "il progetto riflette la volontà di operare nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, svolgendo nel modo migliore possibile un ruolo indispensabile per la chiusura del ciclo dei rifiuti a Nordest". A parte l'utilizzo dell'aggettivo "possibile", la chiusura del ciclo dei rifiuti fatta attraverso l'incenerimento non è una soluzione accettabile perché non incentiva il miglioramento dei processi produttivi e perpetua lo status quo, una realtà fatta di tonnellate di residui di lavorazioni fortemente inquinanti che devono essere incenerite e smaltite con i grandi problemi da sopportare».

«La riduzione della pericolosità dei rifiuti a monte, l'economia circolare, il principio di prossimità nella gestione, anche dei rifiuti speciali - conclude - costituiscono la sola risposta complessa in grado di perseguire obiettivi di riduzione delle sostanze inquinanti in circolazione».

ldf

ZONA AUSSA CORNO L'area dove potrebbe essere realizzato il maxi impianto, l'acciaieria che la Danieli vuole a San Giorgio. Diversi sindaci limitrofi hanno già votato ordini del giorno contrari e limpianto di allontana

Maxi acciaieria in Laguna segnali di retromarcia Bini: «Saremmo tafaziani»

▶Lo ha detto domenica alla festa per i 50 anni dei cantieri Marina in zona Aussa Corno. «Siamo della Bassa, nessun deturpamento»

MEGA IMPIANTO

PORDENONE - UDINE Iniziano a muoversi i sindaci e i consigli comunali dei Municipi che "circondano" il sito di punta Sud dove potrebbe nascere il mega impianto siderurgico nella zona di Aussa Corno di Porto Nogaro. Dopo il Comune di Marano che è stato uno dei primi a indicare la contrarietà alla realizzazione dell'impianto, nei giorni scorsi anche il consiglio di Grado ha approvato una mozione che boccia la costruzione dell'impianto in quel sito. Ma non è tutto. A Grado, infatti, nel documento c'è anche un invito al sindaco a chiedere al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, un impegno scritto sul fatto che l'acciaieria non venga realizzata nella zona della Laguna di Marano.

GLI ALTRI

Ma non sono stati solo Grado e Marano a votare un documento. Si aggiungono, infatti, anche altri Municipio che si sono messi di traverso, come quello di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Torviscosa, Latisana e Palazzolo. Ma hanno già dato indicazioni sulla stessa linea anche i comuni di Muzzana, Precenicco, e Gonars. Più blando, infine, il documento approvato a Lignano. Resta il fatto che anche sindaci di Centrodestra hanno "bocciato la realizzazione del mega impianto.

L'ASSESSORE

Domenica scorsa l'assessore Sergio Emidio Bini era ai cantieri Marina di San Giorgio di Nogaro a qualche chilometro da dove potrebbe essere realizzato l'impianto. Con i proprietari (tra l'altro sono di Pordenone) e gli ospiti, l'assessore ha festeggiato i 50 anni di attività del cantiere. Nel corso dell'incontro Bini ha spiegato la sua posizione. «Il Fvg sta crescendo tantissimo - ha detto - sia dal punto di vista economico che turistico. C'è stato un po' di bailamme su questo caso, ma a me hanno insegnato una cosa e cioè che solo i paracarri non cambiano idea. Noi siamo stati chiari, anche con i sindaci del territorio: siamo gente della Bassa Friulana, siamo gente che è cresciuta in questo contesto, siamo gente che ha assaporato la laguna, quindi non permetteremo a nessuno di deturparla. Saremmo tafaziani. Vi va bene? Anzi, rilancio la sfida: quello che vi posso garantire davanti a tanti amici è che ci adopereremo al fine del rilancio». Questo ha detto tra le altre cose Bini ai cantieri Marina. Basta come assicurazione per dire che l'impianto non si fa più?

L'OPPOSIZIONE

Per il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines, assolutamente no. «Mi sarei aspettato dalle parole del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin *(anche lui era alla festa ai cantieri Marina ndr.)* e dall'assessore Sergio Emidio Bini qualche riferimento all'ipotetica acciaieria che potrebbe sorgere nella zona industriale dell'Ausa Corno, parole chiare sulla non compatibilità ambientale e sociale di un tale investimento in quell'area. Mi auguravo che questa potesse essere l'occasione buona per mettere la parola fine a questa brutta vicenda, che ha visto e vede coinvolti Regione, imprenditori privati italiani ed ucraini, Comuni della Bassa friulana, dicendo che lo sviluppo di quell'area richiede sì investimenti sulle infrastrutture, indipendentemente dalla costruzione della famosa acciaieria, ma anche investimenti per far crescere la cantieristica e altre attività legate alle marine e altre attività legate al turismo in una laguna Grado - Marano unica riserva naturale al mondo».

L'ATTACCO

«Ormai è chiaro a tutti - ha concluso Martines - che le forze politiche di maggioranza non sono più tanto felici di appoggiare Bini in questa sua avventura in abbinata alla Danieli e devono - a questo punto - solo trovare il modo elegante per uscire da questo tunnel nel quale la maggioranza si è infilata. È il caso per questa maggioranza di fare marcia indietro e non spendere più altre risorse pubbliche in consulenze e studi mirati alla costruzione di questa mega acciaieria».

Loris Del Frate

ASSESSORE Sergio Bini: primi passi indietro sul maxi impianto

contaminare campi coltivati e aree Sic. Il settore di Biodiversità della Regione - ha spiegato Conficoni - ha detto che lo studio non serve.

IL PERCORSO

Facile intuire quindi che da Legambiente ai residenti, passando per i Comitati ambientalisti ci siano scintille. C'è però da spiegare che la presentazione dell'incartamento fatta da Eco Eridania deve attraversare numerosi step e quindi sindaci dei comuni interessati, e anche la Regione, possono chiedere ulteriore documentazione. La corsa è iniziata.

Loris Del Frate

MANCA LO STUDIO EPIDEMIOLOGICO SUGGERITO DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

La novità

Contratti di fiume al tavolo nazionale

«Le proposte operative che emergeranno dall'esperienza del Friuli Venezia Giulia verranno presentate al tavolo nazionale dei Contratti di fiume, che poi se ne farà promotore verso il Governo entro la fine dell'anno. Questo nell'ottica di accrescere la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali e di mettere in atto una condivisione integrata dei rischi idraulico - geologici e di manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività organizzativa, economica, sociale e di sostenibilità ambientale. Il fine è quello di raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque e Alluvioni e ottenere fondi a loro sostegno». È quanto ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro. Come ha ricordato l'assessore "l'anno scorso è stato approvato il primo contratto di fiume in regione, quello del Rio Roiello; nel frattempo, sono proseguite le attività dei Contratti della Laguna di Marano, del Natisone, dell'Alto Livenza, del Cormor, dello Judrio, del Noncello. Nuove iniziative si stanno creando su altre aree del territorio regionale, interessando 65 comuni sulla totalità dei municipi regionali". "Ciò dimostra la sinergia tra le istituzioni regionali e locali e le comunità del territorio - ha proseguito l'assessore -, le quali trovano nel Contratto di fiume uno strumento valido per il miglioramento dei territori fluviali».

Monitoraggio elettrodotti, controllati duemila chilometri

▶Con sette elicotteri Terna ha verificato le condizioni dei cavi

I CONTROLLI

PORDENONE - UDINE Terna ha concluso le attività di monitoraggio della rete elettrica in Friuli Venezia Giulia. Grazie all'utilizzo degli elicotteri della flotta aziendale, sono stati ispezionati circa 2000 chilometri di linee aeree nelle varie province per un totale di 146 elettrodotti a 60, 132, 220 e 380 kV.

«Il costante monitoraggio e la manutenzione dei propri asset è una priorità per la società guidata da Giuseppina Di Foggia che per queste attività investe complessivamente ogni anno circa 50 milioni di euro».

L'ispezione aerea consente di verificare l'eventuale presenza di anomalie su conduttori e sostegni al fine di garantire la piena efficienza del servizio, permettendo di analizzare circa 240 km di linee in una sola giornata contro i 15 km delle ispezioni a terra che restano comunque uno strumento fondamentale per l'individuazione di eventuali anomalie che dall'alto non sono riscontrabili. Entro la fine del 2023 Terna avrà sorvolato e ispezionato, con tecnologia infrarosso, oltre 44.000 chilometri di elettrodotti in alta tensione, effettuando un'analisi completa della rete regionale.

Per poter eseguire queste attività di monitoraggio, la società che gestisce la rete elettrica nazionale si è dotata di sette elicotteri caratterizzati dai nomi di particolari esemplari dell'avifauna italiana come il Gheppio, l'Assiolo, il Cuculo, la Ghiandaia, la Cicogna, il Nibbio e il Falco. Tutti i velivoli sono equipaggiati con una tecnologia all'avanguardia, gestita direttamente dal personale a bordo, che consente la visualizzazione in tempo reale dei dati.

Inoltre, al termine delle attività di monitoraggio in volo, seguono successive verifiche dei dati raccolti tramite l'elaborazione da parte di un sistema informativo di tipo Dss (Decision Support System) che supporta in modo proattivo la catena decisionale del processo di mantenimento degli impianti proponendo azioni di monitoraggio, manutenzione e sostituzione asset con tempistiche di intervento che seguono una policy predefinita.

Per la gestione di questa strumentazione altamente tecnologica, decine di professionisti provenienti dalle Unità Impianti di Terna dislocate su tutto il territorio nazionale sono stati sottoposti ad un periodo di addestramento nel polo formativo della Società, allestito per l'occasione con tutte le strumentazioni di bordo dell'elicottero per le varie simulazioni, al termine del quale hanno ottenuto la qualifica di "specialista di ispezione eliportata IR". Nel controllo delle linee effettuato nelle settimane scorse non sono stati individuati particolari probemli.

L'intervista Andrea Zini

«Il documento sul Pride era inaccettabile»

I l voto per il patrocinio al Pride pordenonese e soprattutto la complessa opera di cesello per superare il manifesto dei promotori, da lui ritenuto «inaccettabile», e arrivare a un documento «condivisibile». Ma anche i dossier sull'ex Safau e San Domenico e l'esperienza di «team building» che vorrebbe fare con tutta la giunta: l'assessore alla Pianificazione territoriale, Edilizia privata e Politiche abitative per l'edilizia sociale Andrea Zini si racconta a cuore aperto.

Lei è di Comunione e liberazione. Ha votato convintamente l'adesione alla rete Ready e il patrocinio al Pride?
«Terrei distinte le due cose. L'adesione a Ready è frutto del dialogo e della mediazione fatta fra forze politiche diverse con sensibilità diverse durante la campagna elettorale. Nella redazione del programma di coalizione, ho accolto questa richiesta come accettabile in una logica di coalizione. Il mio voto in giunta è stato in continuità con questo».

E il Pride?
«Abbiamo ricevuto una richiesta rispetto al patrocinio. Avrebbe potuto darlo anche il sindaco da solo. La richiesta era basata su un documento che io ho considerato inaccettabile. Ho letto anche sui social dichiarazioni di persone omosessuali che hanno preso le distanze da questo manifesto. Posso citare giusto due punti che ritengo inaccettabili. Per esempio, la richiesta di togliere tutti i crocifissi dalle aule per affermare la laicità dello Stato. Ma la mia idea di libertà è diversa: che si possa essere presenti tutti, non che si debba cancellare qualcuno. La seconda affermazione inaccettabile era la cancellazione dell'obiezione di coscienza dei medici in ospedale. A parte che è legge, lo ritenevo inaccettabile. Ho condiviso il mio giudizio e abbiamo iniziato un percorso per capire se si potesse arrivare a una decisione condivisa, che tenesse conto delle diverse opinioni, e abbiamo prodotto un documento di sintesi. Personalmente non ho aderito al Pride».

Il sindaco di Pordenone aveva detto che uno non può scegliere a che documento aderire.
«Ho visto che Codroipo ha seguito la stessa impostazione».

Il piano regolatore honselliano varato da Santoro ha bisogno di modifiche? In cosa va cambiato?
«Lo abbiamo dichiarato in campagna. Sicuramente vogliamo riprendere e valutare il Prgc. Come priorità abbiamo il tema della riqualificazione dei quartieri e del recupero delle zone abbandonate. Vogliamo poi portare avanti alcuni progetti come a San Domenico, su cui ci sono impegni importanti con il Pnrr. Intendiamo completare i due lotti in essere. Siamo in fase di progetto definitivo».

Non avete margini di manovra per cambiare qualcosa?
«Intendiamo valutare: fra il definitivo e l'esecutivo c'è un piccolo spazio. Non cambia le volumetrie, ma per esempio le destinazioni, ad esempio per alcuni locali al piano terra o la possibilità di utilizzare degli spazi esterni».

Cosa volete fare?
«Vorremmo riprendere alcune destinazioni che c'erano: si è pensato alla sede del quartiere e a un ambulatorio. Andrò presto a San Domenico per condividere il progetto che c'è con i cittadini, anche per recepire le loro esigenze. Pensiamo a eventuali spazi aggregativi sociali. Ci sono associazioni che hanno seguito il progetto Pinqua e secondo me è giusto dare loro casa se è utile».

▶«San Domenico, correttivi in corso d'opera Una sede di quartiere e un ambulatorio»

▶«Vendere pezzi delle ex caserme potrebbe essere un'idea, ne parlerò con Arcella»

PIANIFICAZIONE L'assessore comunale Andrea Zini

Dovrete rivedere il piano del traffico. Quale sarà il suo ruolo?
«La viabilità spetta a Marchiol. Il mio ruolo sarà lavorare a stretto contatto con lui: abbiamo già iniziato a farlo per bilanciare le esigenze abitative. Faccio un esempio: la caserma Osoppo è in una zona della città dove la viabilità dovrà essere rivista».

Dell'ex Safau cosa volete fare?
«Sviluppare un percorso di progetto. La prima cosa è avere delle idee dettagliate. C'è l'attenzione del Comune e c'è la disponibilità a entrare in un dialogo con la proprietà, quindi con i de Eccher. Dall'altro lato, intendiamo mettere in atto dei canali anche con Rfi. Le possibilità in prospettiva sono moltissime».

De Toni aveva esposto la sua idea.
«Si può immaginare la revisione per realizzare una sorta di polo intermodale fra ferrovia e bus con parcheggi. E poi il parco urbano e il possibile recupero di archeologia industriale, oltre allo spazio per l'edilizia residenziale pubblica».

Che ne pensa del bosco urbano alla Piave?
«Dobbiamo valutare lo sviluppo di quella proposta. Vorremmo capire se si va a integrare con un progetto più ampio».

Su Experimental city avete fatto il punto. Ci sono margini di modifica?
«In quel contesto sono entrate tante destinazioni e tante tipologie diverse rispetto all'idea iniziale di co-housing e housing sociale. Il Pnrr è andato, sono state fatte delle scelte. Stiamo studiando che margini ci sono per usare al meglio lo spazio restante».

Secondo lei sarebbe giusto se il Comune potesse alienare pezzi di ex caserme per fare cassa a beneficio dei cittadini?
«In termini urbanistici mi sembra una proposta interessante. Sicuramente è da condividere con la collega Arcella che sta seguendo la parte Patrimonio. Ne parleremo insieme».

Per dieci voti in più ha superato Scalettaris nella lizza per un posto in giunta. Che rapporti avete?
«Buoni. Condividiamo una sensibilità politica e anche una prospettiva di costruzione di gruppo di moderati riformisti».

È stato il primo a dimettersi dal consiglio. È sicuro del suo posto in giunta? Nel Pd non paiono così sicuri...
«Non faccio i conti a casa degli altri. Io lo ho fatto dentro un rapporto contiguo con il sindaco e la giunta e lo ho fatto per la crescita del gruppo. Una scelta non dovuta e non scontata, ma l'ho fatto convintamente e non mi sono pentito».

Dazzan ha detto che la inviterebbe per un caffè per confrontarvi sulle reciproche posizioni. Lei ricambia con una birra?
«Assolutamente, ben volentieri la birra con Dazzan. Anzi, ne abbiamo già parlato. Anche perché al momento il confronto più interessante per me è con persone che hanno idee diverse dalle proprie».

E la cena con quale assessore?
«Mi piacerebbe fare una cena con tutta la giunta, anzi, una giornata di condivisione fuori dagli impegni, per il team building».

E un viaggio con chi?
«Lo farei con Venanzi. Secondo me conosce dei luoghi interessanti».

Camilla De Mori

SANITÀ

Soldi extra, per AsuFc un tesoretto di 7,4 milioni «Firma mancata, assurdo»

UDINE Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg) parlano di «un'altra occasione importante persa per valorizzare il personale» sanitario. Il riferimento è alla firma mancata per l'accordo sulle Risorse aggiuntive regionali. Le cifre in gioco non sono bruscolini. Secondo la bozza proposta ai sindacati per il comparto, in totale per le Rar sono previsti oltre 16,2 milioni per le Aziende, con più di 168mila euro per l'elisoccorso. Ad AsuFc ne spettano 7,463 (di cui 72.367,10 per l'elisoccorso) mentre ad Asfo 2,911 milioni e ad Asugi 4,749. «Siamo totalmente indignati che Cgil, Cisl e Fials abbiano sabotato l'accordo Rar 2023 per difendere una mera posizione politica», dicono Bressan e Petruz. Va detto che la Cisl Fp e la Fials, con Giorgio Iurkic e Fabio Pototschnig, hanno spiegato che al tavolo avevano chiesto una modifica al testo e, una volta ottenuta, saranno ben lieti di siglare. «L'assessore - sbotta Bressan - ha assicurato più volte che la linea finanziaria per abbattere le liste di attesa ci sarà». Secondo la Uil e il Nursind quella delle altre sigle sarebbe stata «una scelta ingiustificabile perché la Regione aveva condiviso pienamente le nostre richieste che nelle modalità di utilizzo dei fondi, avevano chiesto l'inserimento della valorizzazione del personale di reparti critici, con progetti qualitativi e non solo il pagamento delle prestazioni con orario aggiuntivo. L'assessore aveva anche confermato le nostre richieste per il pagamento delle eccedenze orarie da bilancio, senza utilizzare le Rar, un'ulteriore linea di finanziamento per l'abbattimento delle liste d'attesa, il miglioramento del welfare aziendale. Questo rinvio causerà un pesante ritardo nel pagamento delle maggiorazioni durante le ferie. A causa di Cgil, Cisl e Fials non slittano solo le Rar ma anche la nuova indennità di pronto soccorso».

Incidente a Fagagna, grave un motociclista di 40 anni

INTERVENTI

UDINE In gravi condizioni un motociclista di 40 anni, soccorso dai sanitari del 118 ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Fagagna, in via dei Faggi. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine dei carabinieri della Compagnia di Udine, il centauro si è scontrato con una vettura e nell'impatto è stato sbalzato sull'asfalto, rimediando diverse contusioni. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Hanno attivato per quanto di competenza i Vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e per lui è stato disposto il trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, con l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo, in gravi condizioni.

TORREANO

Migliorano le condizioni di Rita Tulissi, 66 anni, moglie di Lorenzo Visintin, 68 anni, residente a Torreano, che, nel primo pomeriggio di domenica 11 giugno, è deceduto a Tricesimo in un incidente stradale avvenuto in via dei Valentinis, tra Braidamatta e Adorgnano. L'uomo, in sella alla sua moto assieme alla moglie, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo ed è finito contro un palo dell'illuminazione pubblica. È deceduto sul posto. La moglie, che era stata invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, è stata informata lunedì della scomparsa del marito. Intanto la pm Lucia Terzariol ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico di ignoti e ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima.

VERZEGNIS

Controlli a tappeto sulle strade della Carnia da parte della Polizia stradale di Udine. Gli agenti hanno predisposto una serie di verifiche lungo la strada Provinciale numero 1 nel tratto Verzegnis – Sella Chianzutan. Attraverso l'utilizzo delle strumentazione telelaser non è stata rilevata nessuna infrazione legata alla velocità. Gli agenti continueranno comunque per tutta l'estate a monitorare le condizioni di sicurezza delle strade prese d'assalto dai bikers, al fine di garantire la massima sicurezza della circolazione e l'incolumità degli utenti della strada. Sono stati controllati 38 veicoli e 43 persone. Contestate 8 violazioni al codice della strada. In due casi è stata contestata la violazione per chi circola con targa posteriore del motoveicolo inclinata a tal punto da renderne illeggibili i caratteri alfanumerici. In altri due casi si è rilevata l'assenza di dispositivo silenziatore su motoveicoli. In un caso, invece, è stata accertata una pesante infrazione: La vettura aveva subito l'alterazione delle caratteristiche costruttive. Si trattava di una Renault Clio Williams equipaggiata con un volante da competizione e con pneumatici di misura differente rispetto a quelli iscritti in carta di circolazione. Per il conducente si prospetta una sanzione pecuniaria di 430 euro e il ritiro della carta di circolazione.

Rifiuti, non bastano i fondi per il terzo centro di raccolta

▶I 600mila euro regionali "parcheggiati" dal 2019. Meloni: «Ne servono il doppio»

▶«Valuteremo se ripresentare l'istanza» Raccolta, ieri il punto con i condomini

AMBIENTE

UDINE Seicentomila euro in cerca d'autore. O meglio, di una localizzazione per il futuro terzo centro di raccolta dei rifiuti. È uno dei compiti per casa che si è dato l'esecutivo guidato da Alberto Felice De Toni, che non intende rinunciare a quei soldi, «chiesti dalla giunta Fontanini nel 2019 per fare il terzo polo dopo quelli di via Stiria e via Rizzolo», come ricorda l'assessora Eleonora Meloni, ma poi mai utilizzati, anche perché la scelta del luogo (da via Zilli a via Barigliaria e successive ipotesi) si era rivelata più ostica del previsto, fra sollevazioni e proteste. E così, rimbalzato di anno in anno, il gruzzolo è rimasto "parcheggiato" nelle casse comunali. Il tema, riportato d'attualità dal consigliere Stefano Salmè in aula, è finito ieri anche sul tavolo della giunta. Il problema è che quei 600mila euro non bastano più. «Fermo restando che quei fondi non sono più sufficienti, perché ne servirebbe quasi il doppio - premette Meloni -, non è nostra intenzione rinunciare allo stanziamento regionale, ma valuteremo fra le ipotesi sul tavolo o di chiedere una proroga o di presentare una nuova istanza, chiedendo un importo più alto. Non abbiamo ancora individuato il luogo: la giunta si è appena insediata. Valuteremo dopo un attento monitoraggio i possibili luoghi e le proposte di fattibilità».

Ma il dossier più "pesante" sulla scrivania di Meloni è senza dubbio la rivoluzione del sistema di raccolta. Dal primo giorno della nomina l'assessora si è messa pancia a terra. L'obiettivo è arrivare «entro luglio alla presentazione della mappatura per la nuova proposta di raccolta». E un nuovo tassello, nel suo percorso di ascolto e condivisione, lo ha aggiunto ieri incontrando i vertici dell'Anaci, che riunisce gli amministratori di condominio, per fare il punto e condividere i prossimi passi, che riguarderanno da vicino palazzi e palazzine. Proprio i condomini, infatti, erano stati il punto di rottura del sistema fontaniniano.

PIANO ZANZARE

Il Comune cerca una svolta "eco" anche per la disinfestazione dalle zanzare. Nell'ambito del piano già rodato (che da maggio a ottobre conta 8 interventi larvicidi nelle 21mila caditoie delle strade in città e 18 disinfestazioni larvicide e adulticide nei cimiteri), l'assessorato di Meloni ha scelto, infatti, di aderire a un progetto pilota di due anni che prevede l'utilizzo di prodotti ecologici, per ridurre progressivamente l'uso di trattamenti chimici. Agli udinesi e alle udinesi, nel corso di 15 incontri informativi con Servizi Innovativi, saranno distribuite gratuitamente delle pastiglie realizzate con materiali derivati dalla cellulosa che contengono un liquido speciale, che formando una sottile pellicola sulla superficie dell'acqua, impedisce lo sviluppo delle zanzare. «Grazie ai 33mila euro messi in variazione di bilancio, abbiamo anche disposto una pulizia manuale delle 21mila caditoie - ricorda Meloni -, mai fatta negli ultimi anni, per favorire la disinfestazione e per evitare allagamenti dopo gli acquazzoni». Il piano complessivo di disinfestazione costa 69mila euro. Il cronoprogramma di Servizi innovativi è già partito il 24 aprile e poi il 17, il 9 e il 30 maggio e il 12 giugno, con i primi interventi larvicidi in città e larvicidi e adulticidi nei cimiteri.

Camilla De Mori

DISINFESTAZIONE "ECOLOGICA" ANTI ZANZARE: PASTIGLIE GRATIS AI CITTADINI. 33MILA EURO PER PULIRE LE CADITOIE

AMBIENTE Meloni ha sul tavolo il dossier rifiuti

Marchiol (Mobilità)

Posteggi, la giunta prepara la svolta: «Nuove autorimesse»

(cdm) Nuovi possibili park in struttura e una razionalizzazione delle strisce blu. L'assessore Ivano Marchiol prepara la svolta sosta. Lo spunto, lo ha offerto il dibattito sulla pedonalizzazione di piazza Garibaldi in consiglio. Per Francesca Laudicina, Marchiol trascurerebbe «gli effetti sul Piano economico di Ssm e sul piano di investimenti da 8 milioni». Non solo. «Anche la Lega ha a cuore l'ambiente, ma non sottrarrebbe mai dalle tasche degli Udinesi 100mila euro prima di una progettazione organica». Ma Marchiol replica: «Se il ragionamento di Laudicina è che togliendo 54 stalli in piazza Garibaldi, che in un anno valgono 118mila euro di ticket, Ssm perde 118mila euro, questo è un errore. Banalmente, se uno arriva in auto e la piazza è pedonale, andrà a parcheggiare nelle zone limitrofe: auspicabilmente, nei park in struttura che hanno tassi medi di occupazione non alti, oppure in via Cussignacco, via Crispi e via Grazzano, dove sempre ci sono strisce blu». Per il futuro, «non abbiamo ancora deliberato niente. Con Ssm ho avuto un'interlocuzione informale in assemblea e li rivedrò a breve in un incontro strutturato anche con il sindaco. Per una gestione corretta dello spazio urbano, gli stalli a raso devono venire meglio organizzati e razionalizzati. Dev'esserci un utilizzo migliore dei park in struttura e ciò non esclude la realizzazione di nuove autorimesse. Ma le ipotesi di localizzazione allo stato sono solo boutade».

IN PLANCIA DI COMANDO L'assessore Ivano Marchiol con il sindaco Alberto Felice De Toni. Nella foto sotto l'assessora Dazzan

Lo stop al nuovo crematorio è una mission impossible «Ereditata una pratica chiusa»

IL NODO

UDINE «Abbiamo ereditato una pratica che era già chiusa», conferma l'assessora con delega ai Quartieri e ai Servizi cimiteriali Rosi Toffano (Pd). Sembra un percorso ad ostacoli insormontabili, per non dire una "mission impossible", l'ipotesi di mettere uno stop al progetto del nuovo tempio crematorio a Paderno, contro cui c'era stata una sollevazione popolare con la regia di un attivissimo comitato, fra incontri, assemblee pubbliche, flash mob e una raccolta di 2.200 firme contro l'opera. E proprio mentre si prepara a incontrare proprio il comitato e le altre associazioni del quartiere, Toffano ieri ha fatto il punto in giunta assieme ai tecnici sul progetto. La gara è stata aggiudicata», ricorda Toffano, che sta anche proseguendo il suo lavoro per costruire la svolta nei quartieri e individuare la figura dei referenti rione per rione.

L'ITER

Assai travagliato l'iter per il nuovo crematorio sotto la precedente giunta, dal ritiro del primo bando di gara ai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato di una delle ditte partecipanti esclusa dalla lizza. Questi contenziosi hanno bloccato l'assegnazione della gara, che si è conclusa a marzo con l'assegnazione del project financing: concessionario è risultato il raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) che vede mandataria la Società italiana lampade votive elettriche spa di Firenze con mandanti Alderighi Impianti srl, Stp Larinni Massimiliano e associati Snc e Crit srl. Il valore della concessione nel piano economico finanziario redatto dagli uffici ammontava a quasi 28,9 milioni di euro con i lavori a carico del vincitore della gara. In campagna elettorale, il sindaco Alberto Felice De Toni in prima persona si era speso criticando la decisione della giunta Fontanini «calata dall'alto sulla testa dei cittadini» e contestata a furor di popolo: l'ex rettore a fine marzo aveva partecipato alla protesta del comitato fuori dal camposanto assieme a diversi esponenti della sua coalizione, da Alessandro Venanzi a Federico Pirone. E proprio Pirone ora ammette: «Nessun dietrofront. Abbiamo sempre detto che avremmo verificato lo stato dell'arte. La gara è stata aggiudicata mesi fa ormai. Non possiamo fare più niente. Siamo in una fase assolutamente irreversibile. La cosa è andata troppo avanti, si esporrebbe il Comune a penali per milioni di euro. Non sembra ci siano margini di manovra», dice Pirone.

AUTO GREEN

Intanto ieri la giunta, approvando un testo portato dall'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, ha varato anche la proroga della sosta gratuita nelle strisce blu per i veicoli a basso impatto ambientale fino al 30 giugno 2024. Il precedente provvedimento (di analogo tenore) scadeva infatti il 30 giugno. Potranno continuare quindi a posteggiare senza pagare il ticket i mezzi elettrici, ma pure quelli ibridi con emissioni di anidride carbonica inferiori a 60 grammi per chilometro e quelli a metano. Come si legge in una nota di Palazzo, «la decisione di estendere la sosta gratuita è stata presa anche considerando l'assenza di differenze significative nelle vendite di veicoli per tipo di alimentazione a livello nazionale, ad eccezione dei veicoli a metano, la cui vendita ha subito una drastica riduzione a causa dell'impennata dei prezzi del combustibile. Per Marchiol, questo provvedimento contribuirà alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

C.D.M.

TOFFANO IERI HA FATTO IL PUNTO CON I COLLEGHI ASSIEME AI TECNICI SI RISCHIANO PENALI ELEVATE

Richiesta di contributi in Regione

Via XXV Aprile, 525mila euro per il "terzo tempo"

Oltre mezzo milione, 525mila euro, per l'esattezza. A tanto ammonta il piano per cambiare volto all'impianto di rugby di viale XXV Aprile, nella zona di via Riccardo di Giusto. «Un quartiere - ricorda l'assessora allo Sport Chiara Dazzan - su cui vogliamo intervenire». Ieri la giunta ha dato il via libera alla richiesta di fondi alla Regione. «L'amministrazione comunale è disponibile a compartecipare a sua volta con il 10% rispetto alla richiesta, mettendo 120mila euro. Vogliamo abbattere le barriere architettoniche, poi è previsto il rifacimento del terreno, ora in ghiaia, per l'accessibilità». Il progetto riguarda poi la palestra, l'illuminazione e la sistemazione «della Club House per il Terzo tempo del rugby, il momento di aggregazione post partita. C'era già una struttura, ma provvisoria. Al di là del discorso strutturale, quello che a me preme sempre è il lato sociale. Il quartiere è privo di presidi. Riqualificare l'impianto, che è molto frequentato, era prioritario».

C.D.M.

Progetto Lince anche Karlo ora a Tarvisio è libero nella foresta

▶Il suo nome in onore di un guardiacaccia
È il quinto esemplare liberato nell'area

LIBERAZIONE La liberazione di "Talia", una delle linci reintrodotte

ANIMALI

TARVISIO Per chi vive in montagna uno degli incontri più affascinanti da poter fare è quello di imbattersi in una lince. Un mammifero selvatico molto schivo e difficile da trovare anche perché in gran parte d'Europa si era praticamente estinto. Basti pensare che nell'interno arco alpino si stima siano circa 200 gli esemplari ancora esistenti. Di questi solo una decina frequenta i versanti italiani diversi dei quali si trovano in uno stato di conservazione definito dagli esperti "cattivo" a tal punto da richiedere un progetto mirato a rinforzare non solo numericamente la loro presenza, ma anche geneticamente a causa della perdita del tatto di fertilità. Domenica si è festeggiata la giornata internazionale della lince, istituita nel 2018, e quale miglior modo per celebrare questa importante giornata se non approfittare della ricorrenza per liberare Karlo quinto e ultimo esemplare di lince che da ieri, a completamento di ULyCA2 (Urgent Lynx Conservation Action) progetto per il ritorno delle linci nelle Alpi Giulie italiane, ora è libero di muoversi all'interno della Foresta di Tarvisio. Karlo è stato catturato lo scorso 22 ottobre sui monti Dinarici in Croazia dopo aver perso la madre cosa che difficilmente gli avrebbe permesso di sopravvivere anche perché si avvicinava spesso alle abitazioni in cerca di cibo. Dopo un periodo di riabilitazione presso lo zoo di Bojnice in Slovacchia, è stato dunque liberato in natura in una zona remota a circa una trentina di chilometri di distanza dall'area delle Alpi Giulie slovene dove, negli anni scorsi, erano già state traslocate altre linci. Karlo, che deve il suo nome in onore di un guardiacaccia, è il quinto esemplare di lince reintrodotto nel Tarvisiano nel corso degli ultimi tre mesi.

LE ALTRE

Le prime due - originarie del cantone del Giura, in Svizzera - sono state Margy, rilasciata il 9 marzo, e Sofia, liberata il 16 marzo. Due mesi dopo è stata la volta di Jago e Talia, entrambi provenienti dai Carpazi. Tutte le linci, trasferite solo dopo accurati controlli sanitari così da evitare anche eventuali traslocazione di soggetti imparentati, sono dotate di radiocollare GPS così da poter essere costantemente monitorate dal gruppo di ricerca: Margy e Sofia si trovano ora in Carinzia, la prima sui monti del Nockberge mentre la seconda a nord di Villaco. Jago e Talia, invece, stanno ancora esplorando le Alpi Giulie alla ricerca del loro habitat. Gli esperti considerano quella di ieri una giornata storica, non solo perché si completa così un programma di rafforzamento della popolazione italiana della lince iniziato più di due anni fa, ma perché segna un ulteriore passo verso la creazione di una cosiddetta "stepping stone", un nucleo di appoggio che consenta il possibile ricongiungimento della popolazione alpina con quella dinarica. Da diversi anni, per garantire misure di rinforzo e conservazione della specie, è attivo il programma europeo "LIFE Lynx" iniziativa volta alla salvaguardia e alla lotta contro l'estinzione della lince eurasiatica nei monti Dinarici e nelle Alpi sudorientali e che prevede nella nostra regione un'attività di reintroduzione della lince. Il progetto ULyCA, nato nel 2013, aveva portato al rilascio nella Foresta di Tarvisio di due linci provenienti dalla vicina Svizzera. È stato poi riattivato nel 2022 e gestito dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità in stretta sintonia con la Regione FVG, con il supporto del "Progetto Lince Italia", dell'Università di Torino, con il sostegno di WWF e delle associazioni venatorie e sotto il coordinamento tecnico scientifico di Paolo Molinari.

Tiziano Gualtieri

Proteste in Carnia per il giro ciclistico «Disdette nei locali»

▶La competizione coinvolge lo Zoncolan
FdI: «Troppi disagi»

POLEMICHE

PALUZZA Proteste e polemiche in Carnia per il passaggio del "Super Giro Dolomiti", la competizione ciclistica promossa in Tirolo e che negli ultimi anni ha coinvolto anche lo Zoncolan, reso celebre dal Giro d'Italia. A sollevare i malumori e a denunciare le ripercussioni negative avute dalle attività economiche carniche, è stato il presidente del circolo territoriale Alto But di Fratelli d'Italia Luca Piacquadio, il quale ha segnalato il disagio creato in particolare nella giornata di domenica 11 giugno, proprio dal passaggio dei corridori iscritti alla gara che aveva partenza e arrivo a Lienz (Austria), tra l'altro in concomitanza con il Corpus Domini e quindi con un notevole afflusso di turisti anche sulle strade carniche attraversate dalla corsa ciclistica. «Non c'è stata una preventiva segnalazione della chiusura di una strada internazionale e di svariate strade regionali, che ha visto coinvolti cinque comuni, ovvero Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Comeglians e Ovaro – dice Piacquadio -. Tutto ciò ha creato notevoli disagi ai residenti e ai turisti che, come purtroppo è accaduto, si sono visti costretti a fare dietrofront, ovviamente disdicendo le loro prenotazioni negli agriturismi e nei ristoranti locali». Di fatto, spiega l'esponente di FdI, i paesi interessati dalla corsa per tutta la durata della manifestazione (domenica mattina) e fin oltre l'orario stimato di ripristino, si sono presentati praticamente deserti. «Ci sono stati disagi a causa di autovetture bloccate a Passo Monte Croce Carnico e in particolare dalla Valcalda in direzione Paluzza, compresi i gruppi che si recavano a Tolmezzo per le celebrazioni del centenario della sezione Ana carnica – prosegue Piacquadio -. Considerata l'annuale cadenza della manifestazione, l'auspicio è che in futuro vengano avvisati per tempo i residenti, con un pensiero anche alle attività commerciali aperte la domenica ed al conseguente negativo impatto economico proprio delle zone interessate. Senza nulla togliere alla manifestazione sportiva – conclude Piacquadio -, va purtroppo segnalato, anche a nome di altri commercianti e residenti della zona, che il passaggio della corsa in terra di Carnia non è stato minimamente citato né tantomeno pubblicizzato dagli organizzatori».

Pordenone calcio in tribunale

PALAZZO DI GIUSTIZIA Oggi l'avvocato Antonio Malattia e il pool di professionisti che stanno seguendo la vicenda presenteranno il piano di rientro in tribunale

Per evitare il fallimento si deve ripartire dalla "D"

▶Oggi la consegna al giudice del piano di rientro dai debiti: impossibile restare tra i professionisti

▶Il percorso prevederebbe l'ingresso del socio La Rosa e con i soldi freschi iniziare a pagare fisco e contributi

LA SOCIETÀ

PORDENONE In qualunque modo vada a finire per il Pordenone calcio la storia tra i professionisti si ferma oggi, mercoledì 14 giugno 2023. E se tutto andrà bene, ma la strada resta ancora in salita, i colori dei ramarri, quel neroverde che ha fatto tremare pure l'Inter ai tempi d'oro, torneranno a risplendere in serie "D".

LA DECISIONE

Manca la certezza e l'ufficialità perchè solo oggi l'avvocato Antonio Malattia e il pool di professionisti che stanno cercando di scansare con tutte le forze il fallimento della società, consegneranno il piano di rientro al giudice per l'udienza del 20 giungo. Solo oggi, dunque, saranno svelati i passaggi, ma da quanto trapelava ieri sera dalla fitte maglie della società, sembra che strada indicata sia questa. I passaggi in ogni caso saranno formalizzati solo oggi.

COSA SUCCEDE

In pratica era impossibile cercare di salvare la serie C. Troppo onerosa da un punto di vista organizzativo e delle spese da sostenere per una società molto indebitata come il Pordenone. In pratica cercando di salvare la serie C non sarebbe rimasto in piedi il piano di rientro con il rischio, anzi la quasi certezza, del fallimento e di tutti i problemi che ne sarebbero conseguiti. Ripartire dai dilettanti, invece, potrebbe avere un senso. Da un lato si salvano società, nome e onore, dall'altro le glorie sportive, una volta pagati i debiti, possono sempre tornare.

I PASSAGGI

Sono tutti estremamente delicati e scanditi attentamente. Intanto il Pordenone vale, perchè anche con la sorte avversa e i debiti sulla schiena, qualche investitore si era pure fatto avanti. Lo "giurano" dal pool dei professionisti. Solo che la scansione del tempo non ha lasciato alcuno scampo. Chi era disposto a mettere i soldi voleva più tempo per capire come stavano le cose. Le lancette dell'orologio correvano però troppo veloci. A questo punto pare sia rimasto solo Marco La Rosa, l'imprenditore che aveva già assicurato la sua presenza e un innesto di denaro fresco. Non si pagheranno tutti i debiti, ma quei soldi (l'imprenditore pare abbia alzato ulteriormente la posta) serviranno per iniziare i primi passi e pagare le pendenze con il fisco e la previdenza. In pratica i contributi e poco altro. Questo passaggio consentirebbe di prendere tempo visto che l'iscrizione al campionato di serie D non è così immediata come quella tra i professionisti.

SECONDO PASSAGGIO

Sarà poi possibile nel frattempo cercare altre persone disposte a dare una mano ed ad aprire il portafoglio (sembra che alcuni nomi siano già stati scritti sul taccuino di Mauro Lovisa) e questo potrebbe essere fondamentale per ottenere altre deroghe dalla Federazione e magari rateizzare il debito con l'Erario. Pensare ora alla squadra che dovrà giocare in un campionato comunque difficile come quello di serie D, non è ancora possibile. Il piano che oggi sarà presentato è senza dubbio molto più articolato, ma i fondamentali più o meno, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbero essere quelli tracciati. Toccherà quindi al giudice, sentiti anche i creditori, capire se il percorso è credibile oppure farebbe poca strada. Certo è che evitare il fallimento visti i tempi in cui è scoppiato il bubbone, in considerazione dei debiti che ci sono e alla luce della situazione generale, sarebbe già una grande vittoria.

IL RUOLO DI LOVISA

Anche sui questo manca l'ufficialità (e la certezza) ma voci ricorrenti davano presidente Lovisa ancora all'interno della società. In quale mansione? Difficile dirlo ora, ma è anche difficile pensare che Mauro Lovisa possa restare all'interno della società in disparte. Non sarebbe lui.

Loris Del Frate

MAURO LOVISA POTREBBE RESTARE IN SOCIETÀ MA IL RUOLO NON È ANCORA STATO SVELATO

Gli scenari

La Seconda categoria non è ancora scongiurata

Il trofeo non è ancora stato alzato in cielo. Certo, parlare di un trofeo per una "retrocessione" non sul campo, dai professionisti al mondo dei dilettanti, seppur nobili, è eccessivo, ma visto come stanno le cose salvare la società dal fallimento è come una grande vittoria sportiva. Anzi, di più. Del resto, è bene dirlo con parole chiare, non c'è ancora alcuna certezza che la "D" sia scontata. Il fallimento, infatti, non è ancora scongiurato.

Il "capitano" Stefani crede nel presidente «Sono sicuro che sarà capace di uscirne»

IL CAPITANO

PORDENONE "Faccio e farò sempre il tifo per Mauro Lovisa per ciò che è riuscito a fare, che sta facendo e sono certo che farà in futuro". Sono parole di Mirko Stefani personaggio simbolo dei colori neroverdi. Il "capitano", come viene ancora chiamato dai tifosi naoniani, è entrato a far parte del Pordenone nella stagione 2015-16 collezionando poi 166 presente in sette stagioni fra serie C e serie B. Classe 1984, cresciuto nelle giovanili del Milan, prima di arrivare in riva al Noncello aveva vestito le casacche del Prato, del Bellaria Igea Marina, della Reggiana, della Cremonese, del Frosinone, del Real Vicenza e del Messina.

Da capitano ha dato il suo notevole contributo anche per la conquista della serie B nel 2019. Dopo tre stagioni in cadetteria decise di smettere di giocare per servirsi dell'esperienza accumulata per far crescere pure i ramarrini del settore giovanile.

LA BEFFA

A inizio marzo di quest'anno, dopo il pareggio (1-1) casalingo con la Pergolettese Mauro Lovisa decise di mettere a riposo Mimmo Di Carlo e promosse Stefani a tecnico della prima squadra convinto che avrebbe saputo trasmettere la sua carica ai giocatori, molti dei quali suoi ex compagni, come faceva quando vestiva in campo la fascia da capitano. La sua nuova esperienza cominciò bene con un pareggio in bianco al Rigamonti di Lecco al quale seguirono la vittoria (2-1) al Tognon con il Piacenza. Arrivò poi però una pesante sconfitta (1-4) a Novara. Seguirono un successo di misura (1-0) sulla Pro Sesto, un pareggio ancora in bianco a Busto Arsizio con la Pro Patria e l'inattesa sconfitta (0-1) a Fontanafredda con la Pro Vercelli.

IL RICHIAMO

Mauro Lovisa decise allora di ritornare sui suoi passi e richiamò in panca Mimmo Di Carlo. Come ben noto dall'affezionato popolo neroverde il Pordenone è riuscito poi ad accedere ai playoff, ma è stato eliminato dal Lecco che, dopo aver perso gara uno davanti al pubblico amico per 0-1 si è abbondantemente rifatto vincendo per 3-1 in gara due al Tognon. L'affetto che lo ha sempre legato ai colori neroverdi ha impedito a Mirko Stefani di reagire come avrebbero fatto tanti altri protagonisti del calcio italiano.

LE STRADE DI MIRKO

«Quale sarà il mio futuro? Ho in mente – ha rivelato - vari progetti da poter sviluppare anche extra Pordenone. Prima di tutto però – è l'ulteriore conferma del suo attaccamento alla società naoniana - vediamo come procede la situazione in casa neroverde e poi a bocce ferme eventualmente deciderò cosa fare». Anche Mirko come tutto il popolo neroverde dovrà attendere ancora. Il 20 giugno infatti auspicabilmente verrà reso noto il risultato della discussione sull'istanza di fallimento presentata dalla Procura della Repubblica nei confronti del Pordenone. Solo allora si potrà sapere se sarà stato accettato il piano di rientro dal passivo che molto probabilmente verrà presentato da Lovisa e soci.

Dario Perosa

DA ALLENATORE DELLE GIOVANILI ALLA PANCHINA DELLA PRIMA SQUADRA IL SUO CUORE È SEMPRE NEROVERDE

CAPITANO Stefani crede nella possibilità di evitare il fallimento

«COSA FARÒ IO? HO ALCUNI PROGETTI IN TESTA MA PRIMA VOGLIO VEDERE COSA ACCADE»

SKY SULLA SPIAGGIA

Il programma cult sul calciomercato arriva a Lignano

Lignano Sabbiadoro diventa il set di "Calciomercato – L'Originale", l'appuntamento dell'estate di Sky Sport. Dal 19 al 23 giugno arriva il programma che commenta le ultime notizie di calcio mercato con Alessandro Bonan, Gianluca Di Marzio e Fayna.

UDINESE E DACIA VERSO L'ADDIO

La sponsorizzazione scade a fine mese e il Gruppo Renault ha altri interessi L'incognita legata al nome dello stadio

IL CASO

Starebbe per concludersi la partnership tra Udinese e Dacia, la casa automobilistica romena del Gruppo Renault che è iniziata ben quindici anni fa (subentrò a Lotto a partire dal 21 dicembre 2008, gara con il Milan vinta dai rossoneri per 5-1), quando nella squadra bianconera, allenata da Pasquale Marino. In quell'Udinese che in campo europeo arrivò sino ai quarti di finale in Coppa Uefa, giocavano tra gli altri Handanovic, Cristian Zapata, Coda, Felipe, Domizzi; Isla, Inler D'Agostino, Pepe, Sanchez, Quagliarella, Di Natale, una delle migliori espressioni di sempre non solo della gestione della famiglia Pozzo, ma anche della storia ultracentenaria del club.

LA STORIA

Allora Dacia (dal 1999 la marca è entrata nel gruppo Renault) era il main sponsor con il suo prestigioso logo ben visibile sulle tre maglie della prima squadra udinese e lo è stato sino al 4 giugno scorso, ultima di campionato con la Juventus. Dal 2016, quando sono stati conclusi i lavori per la ricostruzione del nuovo stadio, Dacia ha pure sponsorizzato la "casa bianconera", decisione questa che aveva suscitato la protesta di alcuni puristi che non avevano "digerito" che accanto al nome "Friuli" ci fosse anche quello di uno sponsor. La partnership tra Udinese Calcio e Dacia scadrà il 30 giugno e come detto difficilmente verrà rinnovata non certo perché le parti non vadano d'amore d'accordo, tutt'altro. Udinese Calcio e Dacia (e gruppo Renault) da sempre sono in prima linea per promuovere o difendere tutto ciò che è ecostostenibilità e tutela dell'ambiente, ma il Gruppo Renault sembra abbia deciso di intraprendere un'altra strada e un'altra politica nelle strategie di marketing, sponsorizzando in particolare manifestazioni, gruppi e società non propriamente impegnati nello sport. Ma si sa che nella vita e anche nello sport anche i matrimoni più felici sono destinati a concludersi.

IL DESTINO

Dacia negli anni si è resa protagonista anche di originali operazioni di marketing che hanno suscitato l'interesse dei tifosi dell'Udinese e in genere del pubblico di tutta Italia organizzando concorsi e iniziative a premi, vedi a esempio quello rivolto a professionisti con il vincitore che per una domenica ha avuto la soddisfazione di vedere sulle casacche dell'Udinese il proprio logo (era risultato vincitore "Michael Nino Imbianchino"). Poi il "Dacia Family Project" che ha consentito a venti future mamme con il pancione di accompagnare sul terreno di gioco nel 2016 i giocatori di Udinese e Napoli, un chiaro segnale per invitare le famiglie a tornare allo stadio. Oppure il "Dacia Sponsor Day" con tre giocatori dell'Udinese che, nel 2017, per una domenica, hanno sostituito al lavoro tre tifosi che hanno così potuto essere presenti allo stadio e assistere alla sfida con la Juventus.

IL QUADRO

A partire dal 1981-82 Figc e Lega hanno deciso di dare il via libera alle sponsorizzazioni. L'Udinese da due anni società numero 24 del Gruppo Zanussi, esordì con una grande "Z" rossa sul petto. E l'anno dopo il logo trovò spazio all'interno del simbolo societario. Dal 1983 al 1985 è stata la volta di Agfacolor, l'anno dopo solo Agfa. Nel 1986-87, con l'entrata in scena di Gianpaolo Pozzo, sulle maglie appare la scritta Freud, quindi Rex (dal 1987 al 1992), Gaudianello (1992-93), Victors (1993-94), Albatros (1994/96), Millionaire (1996-97), Atreyu (1997-98), Telital (1998-99), Telit (1999-00), Ristora (2000-01), Bernardi (2002/04), Kia (2004/06), Gaudi (2006/08), Lotto, che è stato anche sponsor tecnico (2008). I co sponsor invece saranno sempre i medesimi della stagione che sta per concludersi, Bluenergy, la cui partnership è iniziata sei anni fa, il cui logo campeggia nel retro della casacca dell'Udinese e Prestipay, il cui brand sarà ben visibile nel davanti della divisa. Dovrebbe anche essere confermato lo sponsor visibile nella manica sinistra della maglia, il Consorzio Prosciutto di San Daniele del Friuli.

Guido Gomirato

IL CASO In alto la prima maglia; in basso la Dacia Arena

Al "Bruseschi" il Summer camp dei bianconeri

L'INIZIATIVA

È iniziato al Centro Sportivo "Bruseschi" di Udine il Summer Camp 2023 rivolto a bambini e a ragazzini (ragazzine ovviamente comprese) di età compresa tra i 6 e i 14 anni; la manifestazione è organizzata dal settore giovanile della società bianconera e da Udinese Academy ed è suddivisa in tre turni e il primo, iniziato lunedì, si concluderà sabato; poi da lunedì 19 a sabato 24 è in programma il secondo, il terzo dal 26 giugno all'1 luglio.

Vi partecipano 160 ragazzini per ogni turno che hanno pure la possibilità, oltre che di essere allenati da tecnici professionisti, di visitare tutte le aree utilizzate quotidianamente dai giocatori della prima squadra, spogliatoi, palestra, sala stampa, mixed zone e altri locali di interesse. Il Summer Camp bianconero è caratterizzato anche da allenamenti specifici per i piccoli portieri che curano diversi aspetti legati ai fondamentali del ruolo. Tra i quali, spostamenti, presa di decisione, visualizzazione e ricerca bisettrice, presa, parata, tecnica del rilancio manuale, calciare, uscite e tuffo. Va anche detto che numerosi sono gli aspiranti portieri che si sono iscritti all'evento giunto alla 19ma edizione. I ragazzini stanno dimostrando grande entusiasmo per la gioia anche dei genitori che ad ogni fine turno parteciperanno saranno presenti pure loro sul campo alla festa di chiusura caratterizzata dalla consegna dei diplomi di partecipazione. È facilmente intuibile che per gli iscritti il Summer Camp rappresenterà un ricordo indelebile, un'esperienza unica. **G.G.**

Pereyra, la telenovela diventa infinita E tutti vogliono puntare a Samardzic

LE TRATTATIVE

Ogni giorno che passa la sensazione che la situazione del futuro di Pereyra possa trasformarsi in una "telenovela di mercato" è sempre più concreta. Il centrocampista argentino dovrà prendere una scelta una volta rientrato dalle vacanze in patria: se continuare con la maglia dei friulani o accettare un'altra proposta. Le possibilità sono tante, come ultima la Lazio, a cui il giocatore è stato proposto dall'entourage; il profilo piace a Sarri che però prima deve capire quale sarà il futuro di Milinkovic-Savic e di Luis Alberto, nomi caldissimi sul mercato, ma il 37 bianconero sarebbe un ottimo rinforzo in vista della prossima Champions League. E non solo Italia, dove la lista comprende anche Fiorentina, Inter, Monza, ma attenzione anche alle piste estere, con una suggestione che arriva perfino dall'Arabia Saudita, campionato che, dopo l'arrivo di Cristiano Ronaldo, continua a puntare ad arricchirsi con nomi che arrivano dai campionati europei. Il mistero si infittisce ed entro il 30 giugno si saprà dove proseguirà la carriera del Tucu.

BECAO

Intanto resta calda anche la situazione di Rodrigo Becao, che l'Udinese preferirebbe vendere in questa sessione di mercato per non trovarsi poi a dover deprezzare il cartellino del giocatore, o peggio perderlo a zero. L'Inter resta in stand-by, mentre sembra voler tornare all'assalto il Torino, che in passato aveva già cercato il difensore ex Cska Mosca. Per ora Cairo deve capire cosa succederà, con le trattative per il rinnovo di Djidji e Rodriguez che continuano, e con Schuurs che ha parecchie richieste sul mercato. Qualora uno di questi nomi non dovesse restare, sarebbe più probabile l'assalto a Becao, al quale sarebbe anche gradita la destinazione, come anche confermato da Sportitalia. Intanto per rinforzare la difesa l'Udinese ha messo gli occhi su Sam McClelland, difensore centrale classe 2002 in scadenza di contratto col Chelsea. Operazione a costo zero molto succulenta, ma c'è da battere la concorrenza del Cardiff.

SAMARDZIC

Aumentano le pretendenti anche per Lazar Samardzic, e anche in questo caso non può dirsi una vera sorpresa. Il centrocampista classe 2002 è stato autore di una grande stagione con la maglia dell'Udinese, e adesso finisce inevitabilmente sui taccuini dei principali club italiani.

Da tempo lo segue l'Atalanta, ma pare che il profilo piaccia molto proprio a Sarri (non solo Pereyra quindi), però visto che qui si tratterebbe di un'operazione dai costi elevati, la possibilità che decolli dipende dalla cessione di uno tra Milinkovic-Savic e Luis Alberto. Occhio però al Milan e al suo "Moneyball", l'algoritmo di derivazione statunitense che fu usato anche dal Venezia, non con grandi risultati. La sabermetrica, che ha dato origine a questo algoritmo che ha dato spunto anche a un film (L'arte di vincere con Brad Pitt) per raccontare la storia degli Oakland Athletics, squadra di baseball vincente dopo esser stata costruita con gli acquisti consigliati dall'algoritmo nonostante i pochi fondi.

A Venezia, come detto, non funzionò, molto probabilmente perché il calcio non si basa tanto sulle statistiche quanto il baseball, ma i rossoneri intendono usarlo al posto di Maldini e Massara e pare che il primo nome uscito per il post-Brahim Diaz sarebbe proprio quello di Samardzic.

Non ci voleva un sistema numerico per partorire un'idea del genere, ma bastava semplicemente guardare le partite dell'Udinese; quello che serve però è una cifra non inferiore ai 25 milioni di euro per aggiudicarsi il centrocampista tedesco-serbo.

Stessa cifra che chi vorrebbe Pafundi dovrà come minimo sborsare; si parla del Brighton di De Zerbi, ma la trattativa è più che complessa, così come quella del prestito, che resta comunque leggermente più probabile. L'idea di base è quella di valorizzare il classe 2006 con la maglia bianconera.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

L'ADDIO

Florin Serban Gurgu saluta Maniago Vajont e va al Portomansuè

È ufficiale. L'attaccante Florin Serban Gurgu - forte dei suoi 26 gol con la maglia del Maniago Vajont (neofita d'Eccellenza) e dai trascorsi pure nel Fontanafredda, FiumeBannia e Torre - "emigra" in Veneto. Accordo trovato con il Portomansuè che milita sempre nella massima categoria regionale.

TAMAI Le Furie Rosse, seconde quest'anno al termine del campionato di Eccellenza e battute poi 3-4 dal Fc Bassano nelle finali interregionali

AL VIA LA "RIVOLUZIONE" DEI CAMPIONATI DILETTANTI

▶L'obiettivo della federazione è quello di riportare in vita la Terza categoria

▶Nel piano che si completerà in tre annate molte retrocessioni e pochi avanzamenti

CALCIO DILETTANTI

La stagione 2023/2024 vedrà l'avvio della Riforma strutturale dei Campionati, che si completerà nella stagione 2026/2027. Il punto di arrivo prevede un girone di Eccellenza a 18 squadre, un girone di Promozione a 18 squadre, 2 gironi di Prima Categoria a 16 squadre ciascuno, 3 gironi di Seconda Categoria con 16 squadre ciascuno e 5 gironi di Terza Categoria (indicativamente da 13/14 squadre ciascuno). Per la prossima stagione sono previste 3 retrocessioni dall'Eccellenza (1 diretta e 2 dai play-out), 8 dalla Promozione (4 dirette per girone), 18 dalla Prima Categoria (6 per girone dirette) e 42 dalla Seconda Categoria (indicativamente 7 per girone, dirette), per far quindi ripartire la Terza Categoria dalla stagione 2024/2025. Per quanto riguarda il meccanismo delle promozioni, invece, si prevedono: 1 società promossa in Serie D dall'Eccellenza (promozione diretta), 3 società promosse all'Eccellenza dalla Promozione (1 per ciascun girone diretta e un'altra a seguito di play-off), 4 promosse al campionato di Promozione dalla Prima (1 per ciascun girone, diretta, e una dopo i play-off), 8 società promosse al campionato di Prima Categoria dalla Seconda Categoria (1 per ciascun girone diretta e 2 a seguito di play-off).

CRITERI MODIFICABILI

Il progetto presentato dalla Figc Lega Nazionale Dilettanti Fvg è stato elaborato prevedendo, come esempio, l'ipotesi di una retrocessione dal campionato Interregionale. Nell'allegato al Comunicato ufficiale si precisa, comunque, che "i criteri, il numero delle promozioni e delle retrocessioni potranno essere definiti soltanto nella stagione sportiva di riferimento, in base all'effettivo numero delle iscrizioni e al numero di società partecipanti. Lo svolgimento dei play-out sarà limitato e, nel corso della ristrutturazione, potrebbe verificarsi la necessità di prevedere un numero diverso di retrocessioni per i singoli gironi del campionato di Seconda Categoria. Al termine della stagione 2024/2025, invece, sono previste 3 retrocessioni dall'Eccellenza (1 diretta e 2 da play-out), 13 dalla Promozione (6 per girone dirette – 1 da play-out "misto"), 15 dalla Prima Categoria (5 per girone dirette), 16 dalla Seconda Categoria (4 per girone dirette). Per le promozioni, invece, una società promossa in Serie D dall'Eccellenza (promozione diretta), 3 all'Eccellenza dalla Promozione (1 per girone diretta e 1 da play-off), 3 alla Promozione dalla Prima Categoria (1 per girone diretta), 5 alla Prima Categoria dalla Seconda (1 per girone diretta e 1 da play-off), 6 dalla Terza alla Seconda Categoria (1 per girone diretta e 3 da play-off). Al termine della stagione 2025-2026, 3 retrocessioni dall'Eccellenza (1 diretta e 2 da play-out), 4 dalla Promozione (2 dirette e 2 da play-out), 15 dalla Prima Categoria (5 per girone dirette), e 24 dalla Seconda Categoria (6 per girone dirette).

IL PUNTO D'ARRIVO PREVEDE CINQUE GIRONI DI TERZO LIVELLO DA 13 O 14 SQUADRE CIASCUNO

Per le promozioni, una in serie D dall'Eccellenza (promozione diretta), 3 all'Eccellenza (1 diretta e 2 da play-off), 4 alla Promozione (1 per girone diretta e 1 da play-off), 5 alla Prima Categoria (1 per girone diretta e 1 da play-off), 6 in Seconda Categoria (1 per girone diretta e 2 da play-off). Infine, al termine della stagione 2026/2027, 3 società retrocederanno dall'Eccellenza (1 diretta e 2 da play-out), 3 dalla Promozione (1 diretta e 2 da play-out), 6 dalla Prima Categoria (1 per girone diretta e 2 per girone play-out), 9 dalla Seconda Categoria (1 per girone diretta e 2 per girone play-out). Per le promozioni, invece, 1 dall' Eccellenza alla Serie D (promozione diretta), 3 dalla Promozione all'Eccellenza (1 diretta e 2 da play-off), 3 dalla Prima Categoria alla Promozione (1 per girone diretta e 1 da play-off), 6 dalla Seconda Categoria alla Prima Categoria (1 per girone diretta e 3 da play-off) e, per concludere, 9 dalla Terza Categoria alla Seconda Categoria (1 per girone diretta e 4 da play-off).

Marco Bernardis

Ai delusi di Azzano piace il progetto del Tiezzo 1954

▶In arrivo i centrali Arabia, Vitali e Cusin e il difensore Bortolussi

MERCATO

Calcio mercato, in Seconda irrompe il Tiezzo 1954, mentre il pari categoria Calcio Prata Fg trova, in Tiziano Bizzaro, il suo nuovo timoniere. Prende il posto del traghettatore Tullio Colicchia, che torna responsabile di tutte le manovre di mercato della società gialloblu. Uomo di fiducia del presidente Paolino Zanutto, Bizzaro rientra dopo una stagione passata sull'Aventino. Ha un trascorso più o meno recente anche nell'Union Rorai, Codognè e Union Pasiano, oltre che nelle giovanili della Sanvitese. Parentesi Eccellenza. A San Vito al Tagliamento, i biancorossi del neo tecnico Gabriele Moroso (ex vice di Stefano De Agostini al Tamai) sembra abbiano trovato in Michelangelo Mason il preparatore dei portieri. Fosse così, l'ex giovanili del Milan seguirebbe la strada aperta dallo stesso Moroso. Pure lui saluterebbe, infatti, quel Tamai che ritroverebbe da avversario.

FLUSSI MIGRATORI

Tiezzo 1954 impegnato su due fronti: da una parte il riassetto societario, dall'altra la campagna rafforzamento, dove si registra un flusso migratorio dal capoluogo alle frazioni. La poltrona di presidente, a Tiezzo, potrebbe essere nuovamente occupata da Paul Vatamanu. Claudio Mio, l'attuale numero uno e successore dello stesso Vatamanu, a fine mese ha tutte le intenzioni di chiudere l'esperienza in granata. Riconfermato, invece, Elio Chiarot nel ruolo di uomo mercato. Nel frattempo c'è il cambio ufficiale del timoniere dalla panchina. A prendere il posto di Daniele "Jack" Giacomel - arrivato in corsa - sarà l'esordiente Luca Cimpello. Sul fronte giocatori, a quanto pare, si sta pescando a piene mani dal capoluogo: vale a dire dall'Azzanese. Dalle fila biancazzurre stanno per arrivare i centrocampisti Marco Arabia, Marco Vitali e Lorenzo Cusin. Con il trio anche il difensore Francesco Bortolussi. Sempre a rinforzo del reparto arretrato Razijon Kasemaj, nella passata stagione al SaroneCaneva (oggi in Prima categoria, ieri in Promozione). In porta un altro colpo da novanta: arriva Vito Brassi, che saluta una Cordenonese 3S fresca di salto in Promozione. Se il Tiezzo 1954 trova nell'Azzanese il suo bacino di pesca, a Corva - sempre (Promozione) - sempre via Azzano - alla corte di mister Gianni Pizzolitto arriva l'attaccante Daniele Colautti, già alfiere anche del Fontanafredda. Si sta dunque smembrando la squadra del capoluogo. C'è in atto una rivoluzione dei ranghi. Tanto più che hanno salutato la truppa anche Federico Carlon (difensore) volato alla Cordenonese 3S, Antonio Sulaj (altro difensore) e Marco De Marchi (attaccante), accasatisi entrambi al Calcio Aviano (neo arrivato in Promozione), mentre Luca Del Degan - sempre uomo del reparto avanzato - ha spiccato il volo verso l'Eccellenza. È il nuovo portacolori del Maniago Vajont. Infine il centrocampista Andrea Trevisan ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Il lavoro a Pierpaolo Giacomini, direttore sportivo e già ex estremo difensore in campo, non manca di certo.

Cristina Turchet

CALCIO PRATA Tiziano Bizzaro è il timoniere al posto di Colicchia

CjarlinsMuzane, ecco Fyda. Torviscosa sulla graticola

▶Dopo le dimissioni di Midolini non c'è ancora un presidente

CALCIO, SERIE D

Il Cjarlins Muzane fa le cose in grande, mette a segno un altro colpo da 90 e si candida già a favorita del prossimo Girone C di Serie D. Dopo l'esperto Gatto, centrocampista classe '92, uomo "di fiducia" di mister Parlato, arrivato nei giorni scorsi dalla Puteolana, è ufficiale anche l'acquisto di Szymon Fyda. Il centravanti polacco scende di categoria per sposare il progetto di patron Zanutta, dopo due stagioni vissute ad altissimi livelli con l'Arzignano Valchiampo: nel 2021-22 il classe '96 è stato protagonista della promozione in Serie C, con 13 gol in 34 presenze; la scorsa stagione, nella terza serie nazionale, è rimasto un punto fermo della formazione vicentina, con 29 apparizioni, impreziosite da 3 centri. Per Fyda si tratta della seconda avventura in Friuli, dopo quella esaltante con la Manzanese nel 2020-21, quando realizzò 12 reti in 37 partite. «Sono contento di tornare in Friuli - queste le sue parole - sono motivato e ho scelto Carlino perché avevo bisogno di una nuova sfida e di nuovi stimoli. Ho percepito subito una grande ambizione da parte della società, la giusta voglia di fare qualcosa di importante ed è quello che volevo. L'impressione è stata ottima sin dal primo contatto. Sono qui per fare il meglio per la squadra - conclude - cercheremo di fare il meglio possibile». Nessuna buona notizia, invece, dal fronte Torviscosa. Dopo le dimissioni di Sandro Midolini ad oggi non è stato ancora nominato un nuovo presidente. La situazione si fa sempre più delicata. In ballo c'è il futuro della società e di conseguenza l'iscrizione al prossimo campionato. Il rischio di vedere vanificati gli sforzi fatti sul campo per conquistare la salvezza sono concreti, a meno dell'ingresso di un nuovo partner che possa dare continuità al progetto. «Al momento non abbiamo ricevuto ancora nessuna proposta concreta, restiamo in attesa. Stiamo facendo tutto il possibile per trovare una soluzione che possa garantire la permanenza nella categoria. L'impegno è quella di trovare entro inizio luglio un nuovo soggetto che possa sostenere il progetto sportivo», questo il messaggio che arriva dal quartier generale biancoblu. L'assemblea dei soci, vista la difficoltà a trovare un nuovo imprenditore sul territorio interessato a rilevare la società, starebbe provando a far tornare Midolini sui propri passi, operazione tutt'altro che semplice, vista la ferma volontà del presidente dimissionario di lasciare definitivamente il calcio dopo 8 stagioni per concentrarsi su altri impegni professionali. Settimane di attesa non solo per la dirigenza, ma anche per staff tecnico e giocatori. Difficile in queste condizioni programmare la prossima stagione.

Stefano Pontoni

CARLINO Dopo Gatto arriva il centravanti polacco Szymon Fyda

NUOVO COACH APU: SMENTITE E CONFERME

▶Ieri mattina è circolata la voce, poi smentita di un confronto con Spiro Leka smentita nel pomeriggio. L'ipotesi più accreditata rimane Massimiliano Menetti

MASSIMILIANO MENETTI È il suo il nome più accreditato per la panchina

BASKET

Possiamo anche metterci comodi, perché la caccia dell'ApUdine al nuovo allenatore non sarà - temiamo - così rapida nel suo svolgimento. Del (chiacchierato, non confermato) colloquio con Adriano Vertemati abbiamo scritto nell'edizione di ieri e sempre ieri, nella mattinata, qualche voce di mercato parlava anche di un contatto con l'ex tecnico del Kleb Ferrara, Spiro Leka, che in verità - come avremmo successivamente appreso da fonte attendibile - non c'è mai stato. Rimane da capire se possa essere considerata davvero seria la pista che porta a Massimiliano Menetti, secondo noi al momento la più accreditata, volendo individuare un vero candidato alla successione di coach Carlo Finetti. Non vorremmo però correre il rischio d'innescare delle saghe inconcludenti come quella che nell'inverno scorso voleva Pino Sacripanti in procinto di subentrare a Matteo Boniciolli alla guida della panchina dell'Old Wild West. Cosa che in seguito, come ben sappiamo, non si è verificata (si dice per le richieste eccessive dell'allenatore canturino, ma anche in questo caso trattasi per l'appunto di 'rumors'). Potrebbe anche essere che al momento la società del presidente Alessandro Pedone si stia semplicemente guardando un po' attorno, studiando la situazione, senza però averlo un vero e proprio candidato fra le mani. Ma questa ipotesi, sebbene sia tutto sommato credibile, non ci pare abbastanza solida. Difficile che sul tavolo non ci siano già almeno due o tre nomi 'seri', dal curriculum rassicurante.

SUL PARQUET

Ai tifosi dell'OWW che vorrebbero anche sapere quali saranno i movimenti dei giocatori sia in entrata che in uscita (per questi ultimi abbiamo già riportato nei giorni scorsi delle supposizioni), diciamo una cosa in realtà piuttosto scontata e cioè che finché non ci sarà un allenatore non potrà nemmeno iniziare il mercato dell'ApUdine. Bisogna avere pazienza: stanno lavorando (anche) per voi. Al lavoro (ma molto sottotraccia) per allestire la squadra della prossima stagione, è la stessa UEB Cividale, che però avendo rinnovato lo staff tecnico e puntando a mantenere l'ossatura della squadra che ha sorpreso tutti al proprio debutto in serie A2, non ha alcuna premura di bruciare le tappe. Ciò non vale, al contrario, per la campagna abbonamenti, che come ci ha riferito il presidente Davide Micalich partirà a giorni. Rimaniamo in attesa di ulteriori dettagli. Quella dell'Old Wild West crediamo invece che non prenderà il via prima di fine luglio. Nel frattempo, nella finale playoff del Tabellone Argento la Giorgio Tesi Group ha battuto la Reale Mutua Assicurazioni Torino dell'udinese Franco Ciani anche in gara-2 ed è quindi adesso a una sola vittoria dalla conquista della promozione in A1. Il precedente, proprio di Pistoia - che sotto 0-2 contro Cantù ribaltò poi la serie di semifinale - invita in ogni caso a essere prudenti prima di ritenere i giochi ormai fatti.

FORLÌ CON CREMONA

Questa sera, invece, comincerà la serie di finale del Tabellone Oro, con l'Unieuro Forlì che dopo avere buttato fuori nel turno precedente proprio l'OWW Udine, dovrà fare stavolta attenzione alla ben più competitiva Vanoli Cremona di coach Demis Cavina, che nel corso della stagione ha vinto SuperCoppa (in settembre) e Coppa Italia (in marzo) e vorrebbe tanto regalarsi il 'treble' conquistando pure il salto di categoria nella massima serie del campionato italiano. Proprio Cavina (ex bianconero) ha detto di non sapere quando potrà rientrare dall'infortunio l'americano Trevor Lacey (altro ex bianconero), che ha comunque ripreso ad allenarsi in palestra. «È una finale storica per la società, che arriva in un momento complicato per la città - ha dichiarato invece il tecnico della Unieuro 'killer' dell'Apu, Antimo Martino -: il mio sogno è che un domani, quando si parlerà del 2023, non si ricorderà solo il brutto evento che ha messo in ginocchio Forlì, ma anche del fatto che la città poche settimane dopo ha vissuto, sportivamente parlando, qualcosa di magico».

Carlo Alberto Sindici

Fisi Fvg: 75 atleti osservati speciali

SCI ALPINO

Sono 75 gli atleti inseriti nelle squadre della Fisi regionale per la stagione 2023-2024, iniziata il primo giugno; ad essi si aggiungeranno prossimamente quelli dello sci alpinismo. L'ufficializzazione è arrivata dopo l'ultimo consiglio direttivo. Partendo dallo sci alpino, il settore maschile verrà guidato da Francesco Princi; confermati i 5 ragazzi della passata stagione, ovvero Sebastiano Maddalena, Alex Ostolidi, Arturo Severi, Davide Princi e Luca Spaliviero, ai quali si aggiungono Mattias Piller Cottrer e il duo Simone Zanier-Lorenzo Bonanni, l'anno scorso nella categoria Allievi: Raffaele Sabeddu è "osservato". Confermato Francesco Ciot come selezionatore del gruppo femminile, composto da Ilaria Billiani, Ginevra Quinz, Ginevra Preschern, Teresa Pascolat, Giulia Mizzau, Beatrice Rosca e la primo anno di categoria Elena Loliva. Anna Carboni, Sofia Brenelli e Gaia Pieli, anch'esse come Loliva classe 2007, sono "osservate". Nel fondo, che vede sempre come allenatore responsabile Nicola Selenati, nasce la squadra B, molto nutrita, mentre il gruppo principale è composto da 7 atleti, tutti confermati: Giulia Corti, Aurora Morassi, Giorgia Romanin, Patrick Belcari, Tommaso Di Ronco, Nicolò Genovese e Marco Pinzani. Nel gruppo B, composto in larga maggioranza da esordienti nella categoria Giovani, ci sono Veronica Buzzi, Greta De Crignis, Emma Di Ronco, Elisa Eder, Katia Mori, Ashley Ongonga, Sara Tommasi, Ilenia Vuerich, Lorenzo Da Sacco, Francesco Marin, Christian Palladino, Stefano Puntel, Leonardo Salon, Giuseppe Santaniello e Simone Scaruffi. Il biathlon, sempre con Enrico Tach e Giuseppe Piller Cottrer a guidare il settore tecnico, propone 10 atleti nella squadra A, ovvero Pietro Pallober, Marco Da Pozzo, Marco Iorio, Manuel Iorio, Andrea Da Corte, Filippo Tach, Serena Del Fabbro, Sophia Polo, Maya Pividori e Chiara Polo. Nella B trovano posto Angelica Romanin, Sofia Del Fabbro, Sara Romanin, Sofia Bedolli e Samuele Degano. Il salto e la combinata prevedono nel Gruppo A Greta Pinzani, Martina Zanitzer, Noelia Vuerich, Martino Zambenedetti, Erika Pinzani e Ludovica Del Bianco, nel B Samuele Beltrame, Lucrezia Del Bianco, Jacopo Laurenti e Luca Zigante. Gli allenatori sono tutti ex azzurri: Zeno Di Lenardo, Simone Pinzani, Marco Beltrame e Roberta D'Agostina. Dieci gli snowboarder: Matteo Prevarin, Manuel Torri, Elia Moras, Gianluca Di Mola, Cristian Zilli, Nicola Venier, Federico Panizzo, Nicole Malvestiti, Emma Lanzotti e Gabriele Amarante, guidati da Stefano Secco, mentre Francesco Adami seguirà il terzetto dello freestyle, composto da Alessandro Bellemo, Massimiliano Rossi e Samuel Ivis.

Bruno Tavosanis

Nell'anello di Dalmine le prime medaglie per il Friuli

CICLISMO SU PISTA

E' cominciata con una medaglia di bronzo il campionato italiano di ciclismo su pista juniores al velodromo di Dalmine in provincia di Bergamo. Davide Stella (*in foto*), Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva) e David Zanutta (Tiepolo Udine) si sono piazzati al terzo posto nella velocità a squadre. Solo Lombardia (prima) e Emilia Romagna (seconda) hanno saputo fare meglio. Saranno in ogni caso 18 i titoli in palio, tra ragazze e ragazzi, nelle specialità della corsa a punti, inseguimento individuale, velocità a squadre, omnium, velocità, inseguimento a squadre, scratch, 500 metri, madison e chilometro da fermo. La pista bergamasca è tornata a tingersi nuovamente di tricolore a distanza di un anno. Dopo avere assegnato i titoli nazionali giovanili nel 2022, la società organizzatrice lombarda sta ospitando i migliori under 19 da tutta la penisola. Un premio che la Federciclismo nazionale ha voluto attribuire al consorzio orobico che, nel corso degli ultimi anni, ha dimostrato di essere una delle realtà più solide del panorama nazionale investendo in particolare sulle nuove generazioni. Il Friuli Venezia Giulia è presente alla manifestazione con tre nazionali Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), Davide Zanutta e Lorenzo Unfer (Tiepolo Udine). Con loro stanno gareggiando pure Gioele Faggianato, re indiscusso del Master 2022 e Angelo Matteo Petris (Gottardo Giochi Caneva) e Francesco Vecchiutti (Tiepolo Udine). In gara anche due diciottenni Matilde Delle Case (Valcar) di Majano e l'isontina Gaia Bertogna (Conscio). "Quest'anno la categoria juniores maschile ci ha già riservato grosse soddisfazioni sia su tra strada che su pista - afferma il responsabile regionale del Friuli Venezia Giulia, Christian Murro - con cinque nazionali, tre dei quali sono presenti a Dalmine per questi tricolori". Non ci saranno invece il sacilese Andrea Bessega, vincitore del recente Giro del Friuli Venezia Giulia di categoria e il naoniano Andrea Montagner, campione regionale su strada, ottenuto nel Gran Premio Maggio Fiaschettano Memorial Ivo Freschi e vincitore pure della Coppa Dondeo di Cremona e del Gran Premio Liberazione di Roma. «La loro società di appartenenza, la Borgo Molino - prosegue Murro - ha preferito non farli partecipare ai tricolori su pista in quanto si stanno preparando in maniera specifica sui tricolori su strada che si svolgeranno il prossimo 2 luglio a Pieve del Grappa. Potremo contare comunque su Stella, Zanutta e Unfer, veri specialisti della pista. I tre infatti una o due volte a settimana si recano al velodromo di Montichiari per affrontare allenamenti specifici con il commissario tecnico della nazionale Edoardo Salvoldi». Da rilevare che Davide Stella e David Zanutta da allievi hanno conquistato un oro e un argento tricolore all'americana. «Non solo - prosegue Murro - nel trofeo delle Regioni al Velodromo Francone in Piemonte i due juniores hanno vinto quest'anno la prova dell'americana battendo la coppia lombarda con il campione europeo Matteo Fiorin. Questo significa che abbiamo ottime chance». I responsabili regionali Christian Murro e Alex Buttazzoni sono convinti di poter ottenere ottimi risultati sia per il livello dei ragazzi, sia per la collaborazione delle società che mettono a disposizione i corridori, convinti che la pista possa essere importante anche per ottenere buoni anche su strada.

STELLA (IN FOTO) FAGGIANATO E ZANUTTA TERZI NELLA VELOCITÀ A SQUADRE

ESORDIENTI

Riccardo Nadin ha colto ancora un buon quinto posto nel Trofeo Scuola Ciclismo Mazzano disputato nel bresciano. Per l'esordiente del Gottardo Giochi Caneva, guidato da Luca Salvador, una conferma dopo la vittoria del Gp Fornaci, ottenuta un paio di settimane orsono. Nadin si è distinto per aver condotto tutta la gara nelle posizioni di testa con i migliori atleti lombardi. La vittoria è andata per distacco a Riccardo Longo (Serio), ottenuta al termine di una fuga solitaria.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

FONDAZIONE PORDENONELEGGE

Michelangelo Agrusti: «Da sempre crediamo nella cultura per la promozione del territorio A maggior ragione se un festival "sboccia" nel cuore della Carnia e guarda alla montagna»

Mercoledì 14 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Presentato ieri a Udine il festival letterario tolmezzino che ospiterà anche i giornalisti Lorenzo Cremonesi e Antonio Caprarica, gli scrittori Daniele Zovi, Matteo Melchiorre Enrico Galiano, l'autore-alpinista Enrico Camanni e un inedito Geronimo Stilton

Tuti e Caprarica inaugurano le "Vie dei libri"

PORDENONELEGGE **Ilaria Tuti e Antonio Caprarica ospiti della rassegna. A Tolmezzo inaugureranno la prima edizione del festival "Vie dei libri"**

FESTIVAL

Crocevia tra pianura e montagna, tra l'Adriatico e il Centro Europa, luogo ideale per l'incontro di storie, paesaggi e tradizioni, Tolmezzo diventa luogo strategico di dialoghi e confronti con la prima edizione del Festival Letterario Vie dei Libri, che porterà nel cuore della Carnia incontri, spettacoli, passeggiate e protagonisti della cultura. Fra loro Lorenzo Cremonesi, Antonio Caprarica e Maurizio Molinari. Presentata ieri, a Udine, la nuova iniziativa, promossa dal Comune con il sostegno della Regione Fvg e curata da Fondazione Pordenonelegge.it. L'inaugurazione è prevista per il 30 giugno al Teatro Candoni (alle 18.30) con un'autrice legata alla montagna, Ilaria Tuti, che ha appena pubblicato il nuovo giallo "Madre d'ossa", mentre sarà il giornalista e saggista Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, a chiudere la rassegna, il 2 luglio (Salone Albergo Roma, sempre 18.30), con un focus sui nuovi scenari globali sotto l'influenza del conflitto in Ucraina.

«Riportare la Carnia e la suggestione dei nostri luoghi al centro degli eventi era il nostro obiettivo - ha spiegato il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini -. Già questa prima edizione potrà contare su autori di rilievo, ed è solo l'inizio di un progetto culturale che porterà ogni anno, all'inizio della stagione estiva, un festival che vuole coinvolgere attivamente il territorio a ogni livello, dalle istituzioni alle realtà culturali, ai singoli cittadini, agli studenti delle nostre scuole».

«Questo festival - ha commentato il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil -, rappresenta un evento unico nel suo genere, poiché si posiziona come un crocevia tra la Mitteleuropa e l'Adriatico, unendo culture, tradizioni e storie di questi affascinanti mondi».

PROGRAMMA

Oltre a Ilaria Tuti (che sarà intervistata da Andrea Garlini), tra gli ospiti ci sarà anche Antonio Caprarica, per anni volto noto della Rai da Londra, che presenterà il suo libro "Carlo III. Il destino della Corona", intervistato dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, parlerà del sovrano che ha oscillato tra momenti di incredibile popolarità e periodi di ostilità e discredito, ma che ha sempre dimostrato sensibilità rispetto ai temi ambientali (alle 21, al Candoni). Tra i temi della prima giornata del festival ci sono anche le piante spontanee (con un incontro per imparare a conoscerle) e l'emigrazione friulana dal '46 al 2021 (con un focus dedicato anche alle soluzioni per favorire il rientro di talenti). Fiction, giornalismo, narrazioni per i più piccoli e un evento spettacolo saranno invece in cartellone sabato 1° luglio con "Friuli-Storie di montagna", del giornalista Giuseppe Ragogna, seguito dall'incontro dedicato "Se non dovessi tornare. La vita bruciata di Gary Hemming, alpinista fragile", in cui Enrico Camanni racconterà uno scalatore iconico degli anni Sessanta, parlando anche della filosofia ecologica da lui incarnata. Matteo Melchiorre dialogherà, invece, con Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, della montagna di ieri e di oggi, a partire dal suo romanzo "Il Duca". E ancora, Carlo Tolazzi con il suo libro "Il silenzio e la rivolta. Quattro scritture per una Carnia in scena", le donne della montagna (tra cui la fisica-alpinista Chiara Ramorino) al centro dell'incontro con Francesca Colesanti e Linda Cottino per continuare poi con la Storia del Friuli e dei friulani di Wlater Tomada. Dopo l'evento spettacolo "Con Le dolenti note. Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti" della Banda Osiris (18.30 nel Cortile del Museo Carnico), il protagonista della serata sarà Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere della Sera che racconterà "Guerra infinita. Quarant'anni di conflitti rimossi dal Medio Oriente all'Ucraina". L'ultima giornata, il 2 luglio, si apre con la presentazione del Dossier delle bandiere con Legambiente e sarà ancora la natura al centro dell'evento, al Cinema David, "Geronimo Stilton incontra il Piccolo Principe". Toccherà poi a Paolo Costa con L'arte dell'essenziale. Un'escursione filosofica nelle terre alte, sulla gioia (nonostante la fatica) del camminare in montagna. Dopo averne parlato, si camminerà veramente lungo la roggia con "Tolmezzo dal Medioevo a oggi". Spazio poi alle fiabe e leggende friulane con Raffaella Cargnelutti e ai dialoghi attorno ai libri "Il racconto dei boschi e della neve" di Daniele Zovi e "Geografia di un dolore perfetto" di Enrico Galiano. A chiudere, "Il ritorno degli imperi. Come la guerra in Ucraina ha sconvolto l'ordine globale" con Molinari.

«La cultura e la conoscenza come motore di sviluppo: da sempre Fondazione Pordenonelegge.it crede nella "via" culturale per la promozione del territorio – ha affermato il presidente, Michelangelo Agrusti –. A maggior ragione se un festival "sboccia" nel cuore della Carnia e guarda alla montagna come patrimonio identitario diffuso e dinamico». «L'analogia tra Tolmezzo e il mondo dei libri – ha concluso Gian Mario Villalta -, diventa subito emblema di pluralità e ricchezza delle direzioni e delle prospettive culturali».

Alessia Pilotto

Palchi nei parchi

Viaggio tra le città invisibili di Calvino

Prosegue la rassegna "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale con il finanziamento della Direzione centrale Cultura e Sport della Regione, sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon. Oggi, alle 17, al Parco di Villa Chiozza di Cervignano, l'appuntamento a cura di Damatrà Le città e il cielo, nell'ambito del progetto di promozione alla lettura LeggiAMO 0-18. I 100 anni di Italo Calvino sono l'occasione per accompagnare i bambini lungo strade inesplorate insieme a Marco Polo. E così Damatrà, ispirandosi liberamente a "Le città invisibili", costruirà un racconto che è anche un'esplorazione e un laboratorio creativo. Un viaggio alla scoperta di città meravigliose e impossibili: profumate, altissime, appese e dondolanti... Scoprirle una a una sarà un gioco che tutti potranno provare.

Consoli, Rei, Fabi e Silvestri a Onde mediterranee

▶Presentato ieri il programma dell'edizione 2023

FESTIVAL

È stata presentata ieri, a Gradisca d'Isonzo, la 27ª edizione di Onde Mediterranee, concept festival tra i più importanti e consolidati del Friuli Venezia Giulia, quest'anno di scena dal 10 al 30 luglio. Ideato e organizzato da Euritmica, con il sostegno della Regione, Comune di Gradisca, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Bcc Staranzano e Villesse e la collaborazione di numerose associazioni del territorio, il Festival è stato premiato con la Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica e rientra nel programma di avvicinamento a GO!2025.

MUSICA

La sezione musicale si aprirà con una data straordinaria in Piazza Grande, a Palmanova (20/7) che vedrà protagonista Nick Mason, leggendario batterista e fondatore dei Pink Floyd, nel Nick Mason's Saucerful of Secrets Tour, un affascinante viaggio alle radici della mitica band. Si proseguirà, a Gradisca d'Isonzo, nell'Arena del Castello, con Carmen Consoli (27/7), che per l'occasione si esibirà in duo insieme a Marina Rei alla batteria per un concerto esplosivo; Daniele Silvestri (28/7) con il tour "Estate X", in cui riabbraccia le sue amate chitarre elettriche, coinvolgendo il pubblico con la sua vena più rock; Niccolò Fabi (29/7), che porterà in scena "SoloTour Estate 2023", mettendo al centro dell'attenzione il suono acustico e delicato della voce, accompagnata da chitarra e pianoforte.

OSPITE Carmen Consoli

CON EZIO MAURO, MARCO PACINI, WALTER SKERK ARDUINO PANICCIA E GIUSEPPE RAZZA I 5 INCONTRI DI LETTERE MEDITERRANEE

LETTERE MEDITERRANEE

Cinque gli incontri in programma, tutti pensati con l'obiettivo di sviluppare temi di grande attualità quali: la politica (Ezio Mauro, 10/7-Nuovo Teatro Comunale), i problemi climatici (Marco Pacini, 11/7-Corte Marco d'Aviano), gli equilibri internazionali (Walter Skerk, Arduino Paniccia e Giuseppe Razza, 21/7-Corte Marco d'Aviano), l'ecosostenibilità (Leonardo Becchetti, 22/7-Corte Marco d'Aviano), i rapporti transfrontalieri ("Saggi Scelti sulla Storia, sulla Lingua e sulla Società Slovena al Confine italo-sloveno", 26/7-Biblioteca Slovena "Damir Feigel" di Gorizia), i rapporti umani (Angelo Floramo, 27/7-Corte Marco d'Aviano).

Lo scienziato Filippo Giorgi, premio Nobel per la Pace 2007, terrà una conferenza sui cambiamenti climatici e le loro conseguenze nei paesi del Mediterraneo.

DANZA

Spazio anche alla danza e al teatro, con lo spettacolo "La bellezza della diversità. Sympósion" (22/7-Corte Marco d'Aviano) della Compagnia Bellanda, che sarà preceduto da un workshop di danza per ragazze/i dai 15 anni, e "L'uomo che piantava gli alberi" (29/7 - Giardini dell'Arena Castello), del Teatro Molino Rosenkranz.

A settembre

Pooh, unico concerto friulano a Villa Manin

I Pooh, gruppo simbolo della storia della musica italiana, capaci di vendere oltre 100 milioni di dischi nel mondo, annunciano oggi nuove date del tour "Pooh - Amici x sempre". A meno di un mese dai due imperdibili eventi negli stadi di San Siro a Milano (sold out) e all'Olimpico di Roma, il viaggio dei Pooh vedrà anche un unico imperdibile appuntamento in Friuli Venezia Giulia, in programma domenica 24 settembre, a Villa Manin di Passariano (alle 21). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG, saranno in vendita dalle 12.30 di domani su Ticketone.

«Chiamale, se vuoi, emozioni...». Parole di Giulio Rapetti, in arte Mogol. Anzi, di cognome Mogol, Milano, 1936. Il verso, ormai senza tempo, consacrato dall'applauso di alcune generazioni dalla personalità di artista di Lucio Battisti, racchiude, forse, il valore di un inestimabile patrimonio di brani, che possiamo anche definire canzoni e mai e poi mai canzonette. Emozioni senza fine. La memoria musicale degli italiani si è nutrita della straordinaria creatività di Mogol (1500 testi), e interpretata da grandi star: Celentano, Morandi, Cocciante, musicisti compositori come Gianni Bella, Battisti tra gli altri. Lui, un uomo che ama se stesso e il suo prossimo allo stesso modo: una scuola per giovani talenti e tante iniziative umanitarie, missioni che sintetizza così: «Il mio mestiere è vivere la vita». E poi regalarci emozioni, appunto.

Giulio Rapetti Mogol (il suo nome d'arte dal 15 maggio 2007 è diventato ufficialmente il suo cognome), 86 anni, autore che ha fatto la storia della canzone italiana

Parla il celebre autore di tanti gioielli della canzone italiana: «Nella vita contano solo amore, misericordia e tutto quello che allontana dalla paura della morte Il benessere? Io abbraccio gli alberi e sto bene così Cosa consiglio? Pregare per chi ci ha fatto del male»

«Ho fatto la storia Io importante? No, solo fortunato»

di Paolo Graldi

Mogol, le canzoni sono frammenti di vita in musica?
«Le canzoni qualche volta sono frammenti di vita e musica, ma non solo. La cosa più importante è cercare di capire cosa sta dicendo la musica. La musica nasce prima delle parole. Le parole entrano nella musica».
Lei ha scritto 1500 canzoni, un record assoluto e ineguagliato anche per i successi ottenuti. Come giudica un simile patrimonio?
«Pensi, le dò un dato di 4 anni fa della Siae sulla vendita dei miei dischi nel mondo: sono il terzo, nel senso che dopo i Beatles e Elvis Presley ci sono io che ho venduto 523 milioni di dischi».
È davvero impressionante.
«E, infatti, ha impressionato anche me. Non me ne ero reso conto. Però, attenzione: i diritti d'autore non vengono pagati in tutto il mondo, ma solo in alcuni paesi».
Capisce subito se un suo testo, insieme alla musica, avrà successo?
«È impossibile saperlo prima. Io scrivo e al massimo sono soddisfatto del lavoro. Altrimenti lo rifaccio, chiaramente. Il successo poi dipende dalla promozione e da tante altre cose. Lo decide il pubblico e solo lui. Ma è fatto di tanti ingredienti».
Tra le tante esperienze con grandi artisti, con chi ha raggiunto l'intesa perfetta?
«Ho scritto per Mango, ho scritto per Gianni Bella, un grandissimo, per Cocciante, per Lucio Battisti, e con tutti ho avuto un'intesa. Non è mai cambiato niente. In sostanza, se la musica è bella e che sia di uno o dell'altro non ha importanza».
C'è una frase che l'ha accompagnata per la vita e che lei ricorda spesso?
«Sì, la frase me la disse mia mamma. Era ammalata e ho visto che stava piangendo, le ho detto: "Mamma, hai paura di morire?" E lei mi ha risposto: "No Giulio, moriamo tutti. Non ho assolutamente paura di questo. È che ho litigato con tua sorella". Ecco questa cosa che mia mamma ha detto, "non ho paura di morire, perché moriamo tutti" mi è rimasta nella testa, nel cuore e ci penso sempre».
C'è un verso nelle sue canzoni che racchiude la più autentica identità di Mogol?
«No, ma ce n'è uno famoso, "L'universo trova spazio dentro me, ma il coraggio di vivere quello ancora non c'è". È nei *Giardini di Marzo*».
I suoi testi sono poesie. Guai a chi dice che lei è un paroliere.
«Guardi, le posso dire una cosa?

Mogol e Lucio Battisti (1943-1998) durante il loro giro d'Italia a cavallo del 1970

Non c'è nessun autore che è paroliere. Perché il paroliere è quello che fa la *Settimana Enigmistica*. La parola "paroliere" esalta certi giornalisti, che non rispetto».
Quali sono per Mogol i sentimenti più importanti della vita?
«L'amore, la misericordia. Tutto quello che allontana dalla paura della morte. L'autostima, l'autostima è fondamentale».
Mogol, che cosa non sopporta nel prossimo?
«Le persone sprezzanti e orgogliose che si credono importanti. Secondo me uno che si crede importante è un imbecille».
Che cosa la fa litigare?
«Fare discussioni verbali, accese, non ha senso. Una volta che si è esposto il proprio punto di vista poi, se si vede che la discussione si alza di volume è meglio andarsene. Chiuderla lì. Ognuno ha le sue idee e ci vuole rispetto anche per quelle degli altri».
Che giudizio dà delle nuove leve della canzone italiana?
«Secondo me la canzone italiana è entrata in recessione, senza motivo. Per questo ho creato questa scuola, il Cet. È la più importante scuola che c'è in Europa di questo tipo. Tant'è vero che è stato invitato a dare lezioni a Berkley ed Harward».
Per citare una sua canzone. "Dov'è il paradiso della vita?" Dov'è il suo?
«Il mio paradiso della vita è nella mia casa. Qui. Il Cet è qui costruito in mezzo alle foreste, una cittadella della cultura. Per me questo è, ed è anche quello che mi dice la gente quando arriva. È su un altipiano, 410 metri in mezzo alle foreste, davanti a una montagna verde, bellissima».
Lei ci parla con gli alberi?
«Io no, non ci parlo, ma li abbraccio che fa meglio».
Qual è oggi la sua canzone preferita? Se c'è?
«Questa è la domanda principe, quella che mi fanno tutti. Non c'è. Diciamo, se devo dire la verità, ce n'è una trentina. La regina non c'è».
E quelle di altri autori?
«Sono tante quelle di altri autori che sono belle. Per carità, non è che le scrivo solo io».
Mogol, lei è impegnato nel sociale e considerato un grande mecenate. Un breve bilancio di questo suo aspetto che lei tiene riservato.
«Quello che non è riservato è il fatto che ho fondato la Nazionale cantanti che è riuscita in quarant'anni a lasciare ai bambini bisognosi cento milioni di euro equivalenti. L'altro fatto, recente, che non è solo mio ma anche di mia moglie, che abbiamo ospitato due famiglie ucraine da un anno».
Nella sua scuola, in cui i primi corsi sono nati nel 1990, hanno studiato 2400 allievi e lei ha scoperto decine di talenti. È un merito che le viene riconosciuto?
«La gente mi stimola molto. Io devo dire che sono un uomo fortunato perché ho sempre avuto persone gentili intorno a me».
Lei ha sostenuto che i governi fanno poco per supportare la cultura. Lo pensa ancora?
«Come lei probabilmente sa, sono consigliere del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Fanno quello che possono. Spero di poterlo vedere a breve: penso di potergli dare dei consigli interessanti. Chiaramente, sarà lui poi a valutarli».
Lei è stato presidente della Siae, ha pensato di riformarla?
«No. Tutto quello che ho tentato di fare l'ho detto e ho cercato di promuoverlo. Mi sono occupato recentemente del riconoscimento del diritto d'autore da parte della Camera e del Senato, adesso purtroppo è fermo ai decreti attuativi, da otto mesi».
Che consiglio darebbe a un giovane che volesse intraprendere la sua carriera?
«Di studiare, studiare, studiare e lavorare, lavorare, lavorare. Ha detto Albert Einstein riferito a quello che chiamiamo il talento "one percent inspiration, ninety nine percent work"».
Come vive lo scorrere del tempo?
«Con serenità».
Una lunga vita di successi. Qualche rimpianto, qualche rimorso?
«No, perché ho cercato di non far mai del male alla gente. Sono arrivato a fare una cosa che consiglio a tutti: pregare per le persone che mi hanno fatto del male».
Per fare il suo mestiere è decisiva la conoscenza profonda dell'animo umano?
«Credo che sia decisiva per scrivere libri, per scrivere canzoni, e per avere un rapporto con la gente».
Un ricordo inevitabile: Lucio Battisti.
«Sì, ricordo, lo ricordo sempre sorridente. Con un sorriso molto bello. E poi tutto è scritto nelle canzoni così emozionanti. Penso che probabilmente un giorno ci incontreremo».
Che cosa gli dirà quando lo vedrà?
«Ciao Lucio, sono felice di vederti».
In cinque parole chi è davvero Giulio Mogol?
«Un uomo molto fortunato e protetto dalla sorte».

Antonio Manzini

Marco Giallini, 60 anni, nel ruolo di Rocco Schiavone

L'autore presenta il nuovo romanzo "ELP", il dodicesimo dedicato al popolare vicequestore. E lancia un allarme: «Forse la sesta stagione della fiction più venduta in Europa, meglio di Montalbano, non si farà»

«Schiavone, ora la serie è a rischio»

«Quando si farà la sesta stagione di Rocco Schiavone? Non so neanche se si farà. Di solito una serie viene confermata dopo la messa in onda, se è stata un successo. Bene, lo è stata, è la fiction più venduta in Europa. Ma ancora niente». Antonio Manzini usa la stessa dolente amarezza del suo vicequestore, cinico e intriso di romanità, quando si racconta. Da pochi giorni è uscito il dodicesimo romanzo della serie (più due raccolte di racconti) e lo scrittore 58enne gira per l'Italia da una presentazione all'altra. «Ora sono a Palermo - dice al telefono - per fortuna ci si salva con l'umorismo. Costruiscono un ponte in Sicilia, ma se poi non ci sono le autostrade, a che serve? Lei ha mai fatto Palermo-Agrigento in macchina?».

Il suo nuovo libro si intitola ELP, che sta per "Esercito di liberazione del pianeta". Viene in mente "Help", aiuto, la canzone dei Beatles. Di che si tratta?

«In realtà non ci avevo pensato. Dovevo dare un nome a questo gruppo e mi divertiva che protestassero in maniera così goliardica, inizialmente, e poi la cosa prende una deriva un po' diversa. Li chiamano "terroristi ecologici", ma in realtà sono donne e uomini che protestano in maniera pittoresca per difendere il pianeta, liberano gli animali dagli allevamenti...».

Le famose galline in fuga.

«Esattamente, e tutto questo inizialmente viene preso sottogamba, saranno goliardate post-universitarie, si dice. E poi invece diventa tutto più pericoloso. E qui interviene Rocco».

Di cosa parla "ELP"?

«Fondamentalmente è un libro su due violenze: verso una persona indifesa e nei confronti di una entità più grande, il pianeta. La violenza contro chi non si può difendere».

Parliamo di violenza di genere?

«Sì, il libro parte dalla (ahimè) solita donna picchiata dal marito e che non se la sente di denunciare. Una di quelle situazioni che poi, spesso, si tramutano in tragedia».

Aveva in mente il film apocalittico di Terry Gilliam "L'esercito delle dodici scimmie", quando scriveva?

«Quello con Bruce Willis? No, in realtà a me non dispiacerebbe che esistesse veramente un gruppo del genere. Non come quelli che imbrattano capolavori dell'arte, quella mi sembra una grande stronzata. Ma qualcuno che facesse presente che gli allevamenti intensivi, i carburanti fossili, la quantità di anidride carbonica che circola, siano il preavviso della morte di un pianeta. Forse sarebbe il caso di dirlo. Se non altro per i nostri figli. Attaccare la Barcaccia o Caravaggio o Van Gogh non capisco che cosa c'entri, veramente».

È anche controproducente, no?

«Certo, anche perché diventi antipatico a un mucchio di persone, tipo me».

Schiavone è più guardia o ladro?

Lo scrittore romano Antonio Manzini, 58 anni (foto di Kicca Tommasi)

«Non lo so. Questa domanda lui non se l'è mai posta. È fedele a una sua etica. La divisa (che lui non ha) non è il suo ideale, nel vero senso della parola. Lui si sente ancora un libero pensatore, può far ridere, ma se ci crede lui va bene così».

Quando vedremo la nuova stagione della fiction interpretata da Marco Giallini?

«Non lo so. Non so neanche se ci sarà, ad essere sincero».

E perché?

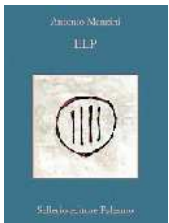
«I segnali sono quelli. Al momento io non so niente, non so neanche se si farà».

E quando dovrebbero deciderlo?

«Di solito dopo la messa in onda (lo scorso aprile, ndr), se questa è stata un successo. La fiction è andata benissimo dal punto di vista economico e di pubblico, ma non mi sembra che ci sia l'intenzione di reiterare. Poi magari succederà qualcosa. Quando dentro una televisione di stato cambiano un po' di nomi e di teste, i tempi si allungano».

Rocco Schiavone è ancora un personaggio controverso?

«Anche quest'anno siamo stati bersagliati. E io lamento anche una messa in onda molto distratta di questo prodotto. Allora la domanda è: ma perché lo fate? Forse perché è il prodotto più venduto in Europa, in 22 Paesi?».

Avete superato anche Montalbano?

ANTONIO MANZINI
ELP
SELLERIO
436 pagine
17 euro
ebook 10,99 euro

«Come vendite estere, credo di sì, perché Schiavone è andato subito sulle piattaforme, mentre Montalbano ci è arrivato dopo, ma resta certamente la serie più vista nella storia della fiction italiana». (In realtà Rai Fiction precisa che entrambe le serie hanno venduto tantissimo, e che sono dati difficilmente comparabili, ndr).

Cosa può succedere adesso?

«Se riprenderà sarà perché Ivan Carlei lo vuole. Era il responsabile di produzione: ci ha sempre appoggiato, e lo ringrazio moltissimo».

C'è un sogno che non ha ancora realizzato?

«Sì, fare una regia del *Mercante di Venezia* a teatro».

Lo ha proposto a qualcuno?

«No, mi vergogno. Non mi prendono in considerazione. Sembra una boutade di una persona viziata e invece è un sogno che ho da trent'anni».

E le famose "rotture" di Rocco? Per lei quali sono?

«Sono le stesse, è l'unica nota autobiografica dei miei libri. Ma ci sono delle differenze. Radio Maria per me sta a un livello molto più alto, quasi otto e mezzo. E poi ci sono i matrimoni, i battesimi, le cresime: tutte le cerimonie religiose sono una rottura di c. di nono livello».

E le presentazioni?

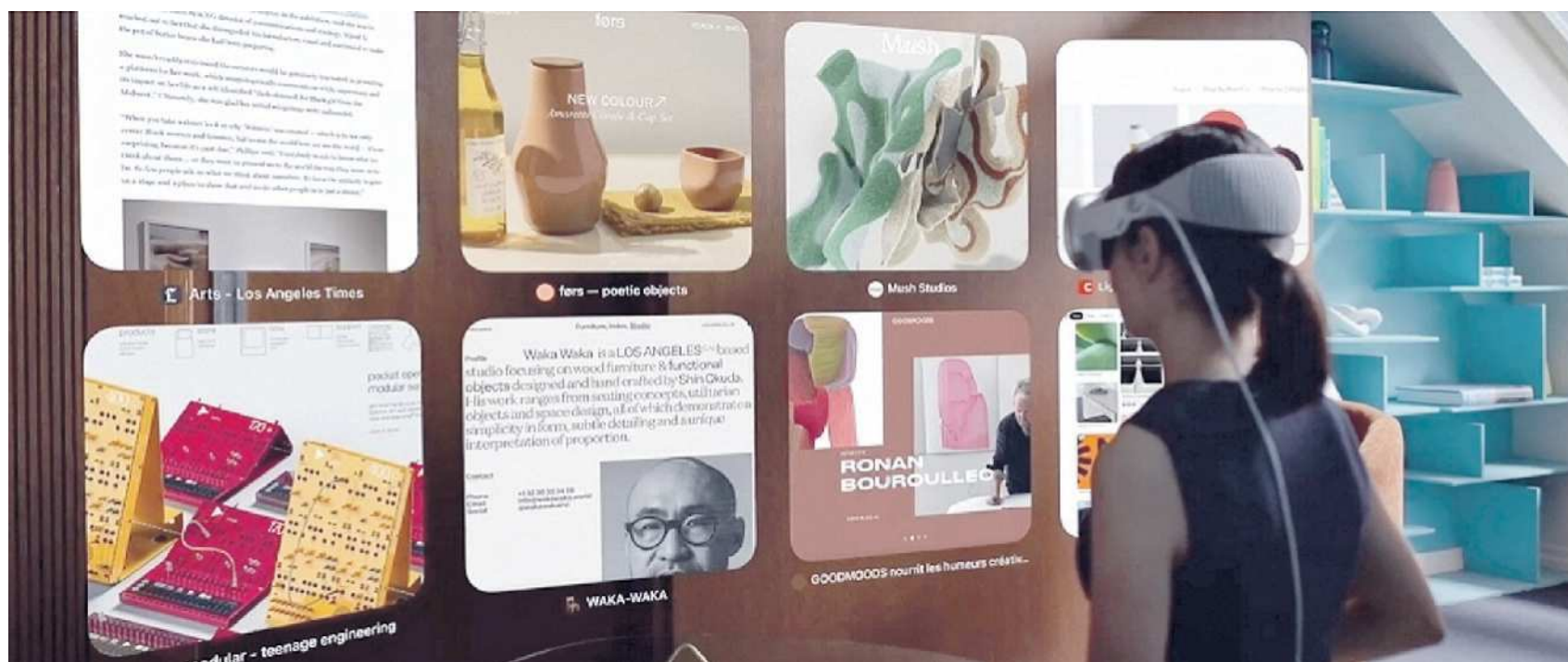
«Dipende dove le fai, con chi le fai, quanto sei lontano da casa. Sono tante le incognite. Le conferenze stampa no, durano poco. Le riunioni, invece, mi spaventano. Mi chiedono una riunione "per fare il punto della situazione" e mi sento subito nel castello di Kafka. Ma quale situazione? Anche correggere le bozze è un incubo. Ti metti lì a rileggere il libro per la settima volta, non ce la fai più e il refuso lo trovi sempre».

Riccardo De Palo

> IL LIBRO PARLA DI DUE TIPI DI VIOLENZE: CONTRO LE DONNE E CONTRO IL PIANETA. UN GRUPPO ECOLOGISTA INCROCIA LE STRADE DI ROCCO

> LE FAMOSE "ROTTURE" DEL MIO PERSONAGGIO COINCIDONO CON LE MIE MA IO NON SOPPORTO PROPRIO LE RIUNIONI E CORREGGERE LE BOZZE

DIGITAL LIFE

Con l'ingresso in campo di Apple, la realtà aumentata e quella mista sono sempre più vicine a entrare nelle nostre vite
Da Meta a Microsoft e Oppo, le aziende presentano i loro dispositivi. Ma molto si giocherà sui servizi che offriranno

Un visore per il futuro: la sfida è cominciata

IL FENOMENO

Parte con un testa a testa serrato la nuova guerra dei visori. A distanza di 4 giorni l'uno dall'altro, Mark Zuckerberg e Tim Cook, ceo rispettivamente di Meta ed Apple, hanno presentato due soluzioni molto diverse tra loro per specifiche e target di riferimento, ma accomunate dallo stesso obiettivo: portare la realtà virtuale e mista nelle nostre case. Ha aperto le danze Meta, presentando il primo giugno il suo «primo visore mainstream per la realtà mista a colori», Meta Quest 3, pensato principalmente per il gaming. Sarà retrocompatibile con il catalogo di oltre 500 giochi del predecessore Quest 2, rispetto al quale promette anche di essere il 40% più sottile. Meglio anche la risoluzione, con due display LCD da 2064x2208 pixel e refresh rate a 120 Hz. Il suo debutto sul mercato è previsto per l'autunno, al prezzo di lancio di 569.99 euro per la versione da 128 GB.

INTERFACCIA

Apple Vision Pro, il «primo computer spaziale di Apple» presentato il 5 giugno, sarà invece disponibile nei primi mesi del 2024, per ora solo negli States. Il visore della Mela, simile a una maschera da sci, è dotato di un'interfaccia tridimensionale che permette di interagire tramite occhi, mani e voce con applicazioni immerse nel mondo reale, consentendoci ad esempio di guardare video trasformando l'ambiente circostante in uno schermo 3D. Tim Cook l'ha definito «il dispositivo elettronico personale più avanzato di sempre». Avanzato anche il prezzo: 3.500 dollari, oggi circa 3.265 euro, ma in Italia il prezzo finale probabilmente lieviterà.
Ma il vero punto di forza, come accade spesso per i dispositivi di Cupertino, è nei servizi: tramite Vision Pro sarà infatti possibile muoversi "fisicamente" nell'ecosistema Apple, dalla lettura e dalla scrittura dei messaggi e delle mail fino alle altre app (intrattenimento incluso) disponibili su Mac e iPhone. Ecco perché Apple ha scelto di presentare Vision Pro durante la sua conferenza degli sviluppatori Wwdc 2023: buona parte del successo del suo visore dipenderà da quanto riusciranno a fare gli sviluppatori e da quanti servizi riusciranno a integrare.
Ed è una questione che riguarda anche le altre aziende che stanno investendo sulla realtà virtuale e aumentata. A cominciare da Oppo, che ha presentato il suo "Mr Glass": anche per l'azienda cinese si tratta di un primo modello che andrà perfezionato, ma che già include una serie di funzionalità avanzate, come un sistema di ricarica ultrarapida, il monitoraggio della frequenza cardiaca e che, a differenza di Vision Pro, ha due controller. L'idea di avere un intero ecosistema digitale a portata di cenno è indubbiamente accattivante. Meta ci ha scommesso talmente tanto da richiamare con il suo stesso nome quello che pensa essere il futuro di Internet, ovvero il metaverso. Ma prima di arrivare a quella frontiera, si pone una questione molto più urgente: peso, scomodità, visione a tunnel e il cosiddetto "motion sickness" (una sorta di mal d'auto) sono tutti fattori che ancora allontanano per design i visori da un consumo di massa. Perciò la domanda da porsi è: quanto può essere comoda o pratica questa soluzione per un uso quotidiano, e quanto verrà premiata dal grande pubblico?

I NUMERI

Guardiamo qualche numero. Nel mondo oggi ci sono 171 milioni di utenti VR, contro 3,1 miliardi di gamer e quasi 7 miliardi di smartphone. Di contro, il mercato è già al limite della saturazione: oltre all'universo Oculus in campo dal 2012 (cioè da prima che lo acquisisse Meta), c'è anche Sony con il suo PlayStation VR2, che offre un nuovo livello di immersività per i videogame. Senza considerare gli Hololens 2 di Microsoft, visori per la realtà mista che esordirono nella prima versione già nel 2016. Questi ultimi però, in puro stile Microsoft, sono una soluzione aziendale con funzionalità di tracciamento avanzatissime, il che ha permesso al gigante di Redmond di conquistare la nicchia delicatissima della chirurgia olografica. Qualcosa insomma di molto diverso da Vision Pro, tramite cui Apple offre una scelta elegante, più comoda da indossare e con un campo visivo più ampio, indirizzata prevalentemente a un uso casalingo. Il prezzo però è tutt'altro che popolare (cosa che ha suscitato l'ironia di Elon Musk: «Meglio spendere 20 dollari in funghetti allucinogeni», ha scritto su Twitter). La reazione di Zuckerberg è stata invece di tenore ben diverso, e fa capire che la guerra dei visori si consumerà soprattutto su quanto e come questi ultimi riusciranno a entrare nelle nostre vite. I visori Quest, ha detto il ceo di Meta ai suoi dipendenti, sono incentrati sulle «persone che interagiscono in modi nuovi e si sentono più vicini. Per contrasto, ogni demo che Apple ha mostrato era indossato da una persona seduta sul divano da sola». Dai visori, insomma, dipende la visione del futuro.

IN QUESTA FASE SARANNO GLI SVILUPPATORI A FARE LA DIFFERENZA, CREANDO I CONTENUTI PIÙ ADATTI MA RESTA IL PROBLEMA DELLA SCOMODITÀ

In alto, l'Apple Vision Pro usato per leggere siti web Qui sopra, il Meta Quest 3

Andrea Andrei
Raffaele d'Ettorre

Le domande

SONO IL FUTURO?
La Silicon Valley ci crede e inonda il mercato di soluzioni VR/AR, da Meta a Apple, Microsoft, Sony

CHI VINCERÀ LA SFIDA?
In una tecnologia acerba come questa, saranno decisive una buona strategia dei prezzi e la comunicazione

HANNO DEI LIMITI?
Peso, scomodità e visione a tunnel sono alcuni problemi che allontanano questa tecnologia da un consumo di massa

Anzovino, concerto all'alba a Villa Manin di Passariano

CONCERTO

Mancava un ultimo annuncio per completare il cartellone dei "Concerti nel Parco" a Villa Manin, uno degli appuntamenti più attesi tra gli eventi estivi in Friuli-Venezia Giulia, il tradizionale Concerto all'Alba, che quest'anno vedrà il graditissimo ritorno di Remo Anzovino, con il suo nuovo disco, che richiama a questa dimensione live. Anzovino, uno dei musicisti della nostra regione più apprezzati a livello nazionale e internazionale, sabato 12 agosto, alle 5.30, sarà al centro della scena con una pedana e un pianoforte, per riproporre l'intero Lp "Don't Forget to Fly" e immergere il pubblico nella dimensione di un fantastico sogno: quello di volare. Biglietti in vendita, dalle 10 di domani, su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti autorizzati. "Don't Forget to Fly" - il sesto album di studio del Maestro Anzovino - uscito il 12 maggio, è il primo completamente piano solo della sua carriera e per due settimane è rimasto stabile all'interno della classifica dei dischi più venduti in Italia, al 62esimo posto nella classifica generale e al primo posto come album strumentale. L'album è una metafora che traduce in puro suono il bisogno degli esseri umani di volare, le immagini dinamiche di un sogno che si rivela poco alla volta come un potente mezzo di interpretazione della realtà. Un atteso ritorno sei anni dopo il fortunato album "Nocturne", arrivato a 18 milioni di streaming solo su Spotify.

PORDENONE Concerto all'alba sulla riva del fiume Noncello

INSTORE TOUR

Dopo un mese in giro per l'Italia con un instore tour che l'ha portato da Torino a Palermo, passando per Verona, Firenze, Milano, Roma, Napoli, Rimini e, in Fvg, a San Quirino, Udine e Trieste, domani, alle 21, Remo Anzovino chiuderà le presentazioni con un evento a Sesto al Reghena, nell'Auditorium Burovich, in un evento che prevede un dialogo con la giornalista Marianna Maiorino, l'esecuzione dal vivo di alcuni brani del nuovo disco "Don't Forghet to Fly" e il firmacopie per il pubblico presente. Ingresso gratuito.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 14 giugno

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri e prosperità ai giovanissimi **Tullio e Carmen**, che oggi si sposano, dagli amici Marco, Loris, Roman, Ivan e Takesh.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Innocente, piazza Libertà 71

FONTANAFREDDA

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

▶Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE

▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

PRATA

▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE

▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.00.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.00 - 21.00.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 19.15 - 21.15.
«OLGA IN FUGA PER LE OLIMPIADI» di E.Grappe : ore 19.30.
«PRIGIONE 77» di A.RodrÃ- guez : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.40 - 19.45 - 21.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.45 - 19.00 - 19.50 - 22.00.
«MAURICE, DER KATER» : ore 16.50.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 17.00 - 18.30 - 19.45 - 22.30.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 17.10.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 21.40 - 22.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 19.30.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.40.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 22.40.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 16.15 - 18.30.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.45 - 17.45 - 20.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 20.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 17.15 - 21.00.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 18.45 - 21.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 20.15.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 20.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)» di J.Thompson : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.15 - 17.40.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 17.55.
«PRIGIONE 77» di A.RodrÃ- guez : ore 15.15 - 20.15.
«ANIMAL HOUSE» di J.Landis : ore 20.30.
«OLGA IN FUGA PER LE OLIMPIADI» di E.Grappe : ore 15.20.
«OLGA IN FUGA PER LE OLIMPIADI» di E.Grappe : ore 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 16.20 - 18.25 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.00 - 16.40 - 17.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 16.00 - 17.15 - 18.20 - 19.15 - 20.20 - 21.30 - 22.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.00 - 17.40 - 18.50 - 21.00 - 22.10.
«DUE MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 16.00 - 17.50 - 20.15.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.00 - 19.05 - 22.15.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.10 - 17.20 - 18.05 - 18.50 - 20.30 - 21.15.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 19.20.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.50 - 21.50.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 21.50.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 22.30.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.30.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.45.

Il giorno 12 Giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Agnoletto

ved. Paladin

di anni 94

La porteranno sempre nel cuore i figli Francesco, Marco e Mario, il cognato Sandro, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia giovedì 15 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di Santa Eufemia.

Venezia, 14 giugno 2023

Mario e Vicky Segni con Laura Cristina e Lucia abbracciano Francesca con tanto affetto nel ricordo di

Paola Cerino Canova

Padova, 14 giugno 2023

Con grande tristezza la moglie Maria Giovanna annuncia che il 12 giugno ha cessato di battere il cuore generoso del

Conte

Filippo Lucheschi

Papà e Nonno insuperabile per Guido con Bianca e Pietro, Francesca con Francesco, Giovannella, Vittoria e Filippo.

Le esequie si terranno sabato 17 giugno alle ore 10.00 nella Chiesa di Colle Umberto.

Non fiori ma opere di bene per il C.R.O. di Aviano

Un ringraziamento speciale al dott. Enrico Bernardi

Treviso, 14 giugno 2023

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Burighel ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Giorgio

Mestre, 14 giugno 2023

Imprese Lucarda
335.7082317

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

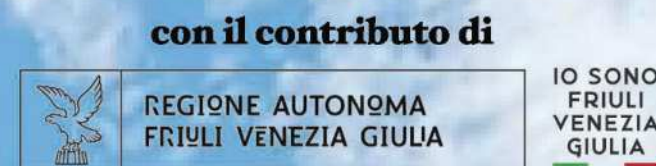
Nel 2° anniversario della Tua scomparsa

Cecilia

"non sei qui, ma nel mio cuore"

Italo

Conegliano, 14 giugno 2023

con il contributo di

Pier Paolo Pasolini. Le nuvole e i sogni

La primula e il temporale

Regia e drammaturgia
Claudio de Maglio

in scena gli allievi del primo anno di corso
Giulio Bianchi, Martina Bunino, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Chiara Forti, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Tomas Prodorutti, Sara Volpi, Sara Wegher

CALENDARIO SPETTACOLI

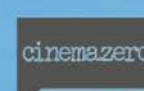
14 GIUGNO 2023 - ore 21.00
BAGNARIA ARSA
PRIVANO - Lascito DAL DAN

15 GIUGNO 2023 ore 21.00
UDINE
ARENA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio, 10/2

16 GIUGNO 2023 - ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
dietro al Municipio

17 GIUGNO 2023 ore 21.00
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Teatro GianGiacomo Arrigoni
Piazza del Popolo, 13

partner di progetto

Comune di Bagnaria Arsa — Comune di Terzo di Aquileia — Comune di San Vito al Tagliamento — Comune di Udine — La Cineteca del Friuli — cinemazero

in collaborazione con
vicino lontano
PREMIO TERZANI

Bando PASOLINI REGIONE FVG
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Vettori Ultramondo Società Cooperativa
Diana Barillari
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

INFO: VETTORI ULTRAMONDO SOC. COOP
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +3904321276911
e-mail vettoriultramondo@gmail.com
FACEBOOK vettoriultramondo